

ARIA
ALESSANDRINA

Roma Bibl. Universitaria

RARI

~~A-e-108~~

RARI 67

108

67

SCOLA, O VERO

P A T R O

et dicitur in hunc modum: et modo de patre
et dicitur in hunc modum: et modo de patre

et dicitur in hunc modum: et modo de patre
et dicitur in hunc modum: et modo de patre

et dicitur in hunc modum: et modo de patre
et dicitur in hunc modum: et modo de patre



et dicitur in hunc modum: et modo de patre

et dicitur in hunc modum: et modo de patre

et dicitur in hunc modum: et modo de patre

et dicitur in hunc modum: et modo de patre

DR. FAIRBANKS

DR. FAIRBANKS

SCOLA, O VERO TEATRO.

Se. 128

Nelquale sono rappresentate diuerse maniere, e modi di parare,
e di ferire di Spada sola, e di Spada, e Pugnale;

Doce ogni studioso potrà esercitarsi, & farsi pratico nella professione dell' Armi,

DI NICOLETTO GIGANTI VINITIANO,
AL SERENISS. D. COSMO DE' MEDICI
GRAN PRINCIPE DI TOSCANA.

Con licenza de' Superiori, & Priuilegio.



IN VENETIA,

Appresso Gio. Antonio, & Giacomo de Franceschi. M D C VI.



AL SERENISSIMO
DON COSMO
DE' MEDICI
GRAN PRINCIPE DI TOSCANA
vnico mio Signore.

SI come il ferro dalle rigide minere sottratto inutile riuscirebbe, se dall'arte indubre non riceuesse forma accommodata a gli essercitij humani: Così l'istesso nelle mani del forte soldato riesce di poco frutto, se da studioso, & accorto valore accompagnato non s'apre la strada ad ogni difficile, & vittorioso successo. In questo modo a punto, perche l'eterno fattore si compiace di operare. Perche

a 2 quasi

quasi tutte le più nobil cose, procedenti da gli effetti nostri riceuono accommodata materia dalle sue mani, la quale poi raffinata, & illustrata dall'industria dell'animo fà riuscire effetti mirabili, e possenti. Taccio hora che questo temperamento merauigliosamente si dimostri nell'Eccelse, & illustri grandezze di Vostra Altezza Sereniss. la quale, non solo nelli antichi, & regij annali tiene le naturali grandezze ridotte al colmo da inuitte opre gloriose de gli Aui suoi, ma in se stessa refllettendo tutto il lume del presente, & del passato splendore così gli adorna con le proprie virtudi, che ogn'vn ammira le diuinissime tempore, & con stupore dice non meno conuenirsi tal Sereniss. Signore a quel Sereniss. Stato, che tal Serenissimo Stato a quel Serenissimo Signore: Ma dirò solo, che il detto proposto, si come in tutte le arti si dimostra chiaro; così si scerne euidentemente nell'armeggiare, & trattar la forza del ferro, il quale benche da forte braccio, & agil corpo sia essercitato, se però con offeruate regole, & essercitato studio non vien accordato, e periglioso si mostra, e di poco valore: Oue, che se la possa riconosce l'arte per duce accorta, e le obedisce come ministra ardita, ne riescono merauigliose prodezze. Ci serue per essempio chiaro il testimonio di lei, nella qual douendo il Ciel accordare ogni colmo di perfetta qualità come in competitivissimo lume dell'età presente, hà in nobilissima proportion di statura, di poderosità, di fangue congiunta l'agilità, la prontezza, la forza, per trarne con l'altissimo ingegno suo la finezza dell'industria,
del-

dell'auiso, del tempo, e dell'arte, che possono far compitissimo & Illustrissimo Capitano vn Serenissimo, & singularissimo Principe.

Onde io riconoscendo, & ammirando con humilissimo affetto il maturo splendore de gli freschi, & felici anni suoi; & legendo nella fronte del mondo le sicure speranze, & frutti dell'età futura; Adorando quella mano dalla quale l'Italia, e il Mondo tutto, è per prender sicuro riposo, e gloriosa protezione; a quella porgo, e consacro con humil dedicatione questo poco non dirò già frutto, ma fatica delle mie fatiche, che perciò solo le douerà gradire, essendo di materia da lei gradita; Nel quale si degnerà piegar l'occhio suo Serenissimo, acciò, oue la bassezza del mio ingegno con l'esercitio di quest'arte, che per anni 27. vò trattando, non arriua; trapassi tanti del suo altissimo raggio, che facci comparire l'opra in se humile, felicemente alla vista del Mondo; & sarà insieme effetto della mia deuotione, & frutto della Sereniss. benignità sua, Alla qual essendo somma gloria il seruire, pregherò il Cielo che mi facci degno, benche infimo seruitore. Di Venetia a' 10. Febraio 1606.

Di V. A. Serenissima.

Humiliss. & deuotiss. seruitore

Nicoletto Giganti Maestro d'Armi.

ALLI SIG. LETTORI.

ALMORO LOMBARDO

fù del Clarissimo Signor Marco.



VOLENDOSI scriuere nella materia dell'armi, benchè l'auttore non facci mentione, che scientia ella si sia, pur à me pare cosa necessaria, o Signori Lettori di trattare che parte ella habbia, & di qual nome ella s'adorni, & ciò perche ciascuno conosca quale sia la grandezza, la dignità, & il priuilegio suo. La onde prima che alcuno studioso di questa nobilissima scientia legga, & discorra le dottissime, e facilissime offeruazioni di questo valoroso, & intendente professore Nicoletto Giganti; io per offeruare la regola, & il precetto generale di chi vuole trattare di cosa alcuna, verrò alla diffinitione, & poi alla diuisione generale di questa voce Scientia, dalle quali due cose finalmente potrà venire in consideratione à ciascuno, che scientia questa bella professione ci mostri. La Scientia adunque è vna certa, & manifesta cognitione delle cose, che l'intelletto acquista: & questa è di due sorti, cioè Speculatiua, & Prattica. La Speculatiua è vna semplice operatione dell'intelletto circa il suo proprio oggetto. La Prattica solo consiste nelle attuali operationi dell'intelletto. La Speculatiua si diuide in due parti, cioè in Speculatiua reale, & in Speculatiua rationale. La reale mira alla realtà dell'oggetto suo, il quale dimo-
stra

stra nell' esteriore l'essentia sua. La rationale consiste intorno à quelle cose, che solo l'intelletto gli somministra, nè più in oltre vuole, che l'esser suo s'estenda. La Fisica è una scienza reale Speculatiua, che solo mira alle cose mobili, e naturali, come à gli elementi. La Matematica è una scienza Speculatiua reale, che solo estende l'esser suo in quanto continuo e discreto; continuo come intorno alle linee, à i circoli, alle superficie; & le misure di questa tratta l'Arithmetica. La Grammatica, la Retorica, la Poesia, la Logica sono scienze Speculatiue rationali. La Scientia pratica, si diuide ancor ella in due, in Attiua, e Fattiua; Attiua è l'Etica, la Politica, e l'Economica; la Fattiua poi si diuide in sette altre, le quali si chiamano mechaniche, e sono queste il Lanificio, l'Agricoltura, il Soldato mercenario, la Navigazione, la Medicina, la Caccia, e l'arte Fabril. Hora per venire a quello c'ho di sopra promesso circa a questa nobil scienza, andrò sopra le qualità, e la natura sua discorrendo, cioè s'ella sia Scientia Speculatiua, o Prattica. Io per opinione mia dico, & lo prouo con diuerse ragioni ch'ella è Speculatiua. Et che sij scienza non v'è dubio alcuno, perche questa non s'acquista se non mediante l'operatione dell'intelletto, dalla quale essa nasce; ch'ella sia Speculatiua è cosa certa, poiche non consiste in altro, che nella semplice cognitione dell'oggetto suo, come andrò mostrando più a basso: Et l'oggetto di questa scienza altro non è, che il riparare, & il ferire; il saper delle quali due cose, è opera dell'intelletto; nè il professore di questa scienza a più in oltre s'estende con l'ingegno, che nella cognitione di queste due cose, lequali non potrà alcuno sapere se prima non haurà la cognitione de' tempi, e delle misure, ò di Finte, ò di Cauatione, ò di resolutioni senza cognitione de' tempi, e delle misure, & queste sono tutte operationi dell'intelletto, & fuori di questa cognitione l'intelletto non s'estende più in oltre; perche come ho detto il fine di questa professione è saper ferire, & saper riparare; ma vediamo s'ella sij Speculatiua reale, ò Speculatiua rationale. Io vado considerando, che rationale non può essere, & la ragione è que-
sa,

Ma, perche se ben ella è operatione dell' intelletto; nondimeno più in oltre si diffonde; per ilche trouo ella esser speculatiua reale. Reale, perche la cognitione del suo fine ci vien mostrata dall' intelletto esteriormente; poiche il saper ferire, & il saper riparare con i tempi, con le misure, finte, cauati, e risoluzioni, benche siano operationi dell' intelletto, non perciò si possono conoscere, se non esteriormente, e questo esteriore consiste nel portamento del corpo, & della Spada nelle guardie, e nelle contraguardie; ilche tutto consiste ne i cerchi, negli angoli, nelle linee, nelle superficie, nelle misure, e ne i numeri; lequali cose, come che s' habbino à offeruare, si potrà leggere in Camillo Agrippa, & in molti altri professori di questa scienza. Ma notate, che si come quelle operationi dell' intelletto senza una operatione esteriore non si possono mostrare: così queste operationi esteriori non si possono conoscere senza le prime operationi dell' intelletto, in maniera che questa scienza non si può conoscere, che deriuu dall' intelletto, se non esteriormente; nè si può conoscere esteriormente senza operatione dell' intelletto, le quali operationi à voler conoscere la grandezza, eccellenza, e perfettione di questa professione, sempre si vedranno unite; e come non sarà mai Sole senza giorno, nè giorno senza Sole, non saranno mai quelle senza queste, nè queste senza quelle. Resta che noi vediamo, che scienza Speculatiua reale ella sia. Questa scienza della Spada, o dell' armi, è una scienza Speculatiua real Mathematica, & è di Geometria, & Arithmetica; di Geometria perche consiste in linee, cerchi, angoli, superficie, e misure. Di Arithmetica, perche consiste in numeri; non è moto del corpo, che non facci angolo, o vincolo; non è moto della Spada, che non camini per linea; non è guardia, nè contraguardia, che non vadi per numero; l' offeruati, delle quali cose tutte dipendono dalla cognitione de' tempi, e delle misure; onde concludo, che questa nobilissima scienza sia Speculatiua reale Mathematica, di Geometria, & Arithmetica, come poco di sopra hò detto.

Ma potrebbe forse qualche curioso argomentando sopra questa dire, che la scienza dell'

armi fusse una scienza pratica, con questa ragione che essendo la scienza pratica, una scienza laquale non solo s'estendi nella cognitione del suo proprio oggetto, ma nell'operar in esso; & la scienza della Spada essendo una scienza, che non solo versi nella cognitione, ma nell'operatione di essa, che perciò questa scienza è Pratica, e non Speculatiua. Alla qual oppositione rispondo; tutte le cose hanno dalla natura qualche operatione. Et trè sono le sorti delle nostre operationi; alcune sono interne, & queste hanno l'esser suo nel puro, e semplice intelletto, e derivano da una rational Speculatiua; alcune sono interne, & esterne, & queste hanno una comunanza nell'intelletto, e fuori, e nascono da una speculatiua reale; alcune sono affatto esterne, e queste hanno l'esser loro fuori dell'intelletto affatto, e dipendono da una scienza pratica, & sono ò attive, ò fattive: la scienza speculatiua fattiva reale non è differente dalla scienza Pratica in altro ch' in questo, che la Speculatiua reale, se ben opera esteriormente nell'oggetto suo; serua però la cognitione di quello nell'intelletto, e la scienza Pratica, oltre che non può operar se non esteriormente nell'oggetto suo, non può etiam Dio venire alla cognitione di esso se non esteriormente la scienza dell'armi hà la cognitione dell'oggetto suo nell'intelletto, se bene opera esteriormente, non si può dire ch'ella sia Pratica, ma scienza Speculatiua reale. Abbiamo adunque veduto che scienza ella si sia, & è Mathematica di Geometria & Arithmetica, perche ella consiste numeri, linee, e misure, delle quali l'autore non fa mentione nelle offeruationi sue, perche da lui le persone dotte, e quelle di nessuno studio qualche frutto acquistano, onde ciascuno dalle presenti figure, e dalle lettioni sue noti, che senza imparare a conoscere la multiplicità delle linee, de' circoli, de' angoli, di superficie, le quali più tosto confonderebbono la mente del Lettore, che non haurà la cognitione di questi studij, ne gli darebbono ammaestramento alcuno; imparerà a conoscere senza dubbio, e senza fatica i tempi, e le misure, e le risoluzioni, le finte, le cauationi, & il modo di saper riparare, e di saper ferire.

Circa,

Circa poi saper conoscere i circoli, e le linee, e l'altre cose dette di sopra ogni Studioso da se stesso con l'effercitio di questa venirà in cognitione di esse; e sempre consiglierò ogn'uno, che s'applichi prima allo studio delle lettere, che a questa professione, perche più profitto farà colui, che hauerà studiato per la cognitione c'hauerà delle cose necessarie circa questa scienza, e si farà più eccellente, e più perfetto, & con breuità di tempo assai maggiore, per l'acquisto, che può fare conoscendo le sopradette cose delle guardie, delle contraguardie, così coperto, come scoperto; ilche quello che non hauerà studiato, non otterrà così facilmente; ilquale se bene potrebbe imparare, non perciò acquisterà senza lunghezza di tempo, e continuo effercitio la cognitione di questa scienza. Questa professione di quanta dignità sia, & di quanta consideratione, e che decoro ricerca, & che reputatione, & quanto honor le si deue, & in che obligo sia, uno, che porti la Spada, & ne facci professione, dirò la dignità sua, & la sua consideratione tutta deriuar dalle qualità sue, delle quali con la diuisione dell'istessa si può venire in cognitione. In trè parti si diuide questa scienza della Spada; la prima si diuide in due, in naturale, & artificiosa: La naturale è vn discorso demonstratiuo, del quale l'huomo si serue naturalmente, e nel riparare, e nel ferire; impercioche con il proprio ingegno egli vā con quei termini cauando, che la maestra natura per necessitā della persona gli somministra, e di qui è, che molti huomini di core, e di animo hanno mostrato gran paragone di questa nelle loro questioni con huomini di grand'arte, & di molto sapere; l'Artificiosa, e quella, la quale con l'ingegno, e con il longo uso, & effercitio ritroua sotto regole corte, & impossibili modi, diuerse maniere di saper riparare, e di saper ferire con le cose di sopra nominate: onde venendo a qualche occasione, l'huomo caua da questa i veri termini della sicurezza della sua persona, delle quali due qualità l'autore mostra nelle sue lectioni grandissima cognitione, & il lettore di esse ne resterà a pieno sodisfatisimo. La seconda parte è questa, che la scienza della Spada artificiosa si diuide in due

in Demonstratiua, & in Essercitata: la Demonstratiua è quella, la quale dimostra il vero modo, e termine di saper riparare, e di saper ferire così di piede fermo, come di passata, e quando si deue stringere l'inimico, e quando si deue portar a dietro per quelle linee, e per quei circoli, e per quelle circostantie di sopra rammentate, per le quali si v'è l'intelletto regolando, e compartite le posture, e le contraposture del corpo varie, e molteplici: L'essercitata è l'istessa Demonstratiua, la quale, poiche habbiamo acquistato, applichiamo alla cognitione di mille auuertimenti, in altro non è differente l'una dall'altra, se non che la Demonstratiua è inquanto se stessa, e l'essercitata è in quanto serue alla cognitione di diuerse cose. La terza parte è questa, che la scienza Demonstratiua della Spada si diuide in due: la prima Demonstratiua consiste ne' termini incomplessi, cioè, in termini semplici, o composti, che vniscono in se più termini per se stessi Demonstratiui di varij accidenti, e sono questi come l'esser fuori di misura, con le braccia aperte, le armi alte, ouero basse; i quali termini si dimandano termini incomplessi, cioè termini non intesi dal nemico; si dicono semplici, perche sono naturali; si dicono composti, perche hanno in se molte considerationi, & questi si diuidono ne i primi, & ne i secondi concetti: Gli primi concetti sono le cose reali, che sono prime apprese dall'intelletto, come il riparare, & il ferire, & questi vanno nella prima intentione; Gli secondi concetti formati dall'intelletto sono, e questi fanno la seconda nostra intentione, il sapere, per potere e ferire, e parare; i quali si fanno mediante i primi; impercioche l'intelletto nostro subito che hà appresso questo fine di ferire, e di riparare, tosto discorre come possi ciò fare con diuerse maniere, e con diuersi modi: La seconda Demonstratiua consiste ne' termini complessi, cioè, in termini che vniscono in se più termini per se stessi dimostratiui, i quali termini o vniti in misura, o separati in distantia dimostrano il fine loro, come l'esser in guardia chiuso nell'armi dimostra o in distanza, o in misura della postura del corpo, o contrapostura il fine di quella, quale
sia,

sia, & quante cose si possino con quella operare; per ilche si vede di quanta consideratione sia questa bella scienza per le qualità sue, e per gli termini che contiene. Questa dunque così come è di gran dignità, perche sia Speculatiua reale Mathematica, di Geometria, & Arithmetica, e per tante parti quante sotto di se troua, così dico ricerca decoro, & reputatione, nè altro sarà il decoro, e la reputatione di essa, se non questa. E da considerare, o Lettori, che questa scienza per il più si troua nelle corti regali, e d'ogni Principe; nelle Città più famose studiata da Baroni, da Conti, da Cavalieri, & da persone di qualità grandi; e non per altro, se non perche, così come è nobile, eccita, & infiamma gli animi nostri alle cose grandi, all'impresè, & alli atti heroici, à far paragone della virtù dell'animo, del valore del corpo, della gagliardia, della fortezza, & della destrezza della persona. Questa sempre ricerca parità, non permette, che gli sia fatto incarco; vuol esser conosciuta, & intesa, ma non professata, non per ogni follia s'adopra; fugge la contesa delle persone vili; non fa tutto quello che può; si mostra à tempo, e luogo; schifa le pratiche delle crapule; poche parole; vuol vn caminar graue, vn occhio viuo; vn vestir honorato, & vna pratica nobile; & questo è quanto al decoro, & reputatione sua. Quanto all'honore che le si deue, è da auerire, che l'offeruanza di tutte le dette cose è honore alla detta professione; resta solo dire, in che obligo sia colui, che porta la Spada: tralascieremo i termini di questi Duellisti, i quali così come hanno mal intesa la detta professione, così dico con molti loro propositi l'auuilscono; & l'hannoridotta à così infelice stato, che non sol messa da parte la vita virtuosa, che ricerca vna tanta scienza, & l'human discorso, & ogni ragione; ma obliando il grande Idio, & se stessi per conseguire i loro ingiusti fini, la possedono solo per dannatione delle anime loro, postponendo il diuin culto alli loro diabolici pensieri.

Questa

Questa professione, o Lettori, mette in obbligo chi l'effercita di quanto intenderete; è da considerare, che questa vuol' esser usata in quattro occasioni; nella prima per la Fede, poi per la Patria, per difesa della propria vita, & finalmente dell'honore, e questa vuol' esser difensora sempre della ragione, nè mai s'appiglia al torto; e colui che s'appiglia al torto, fa' ingiuria a questa professione; nè un' huomo d'honore sarà mai tenuto per il torto à combattere, ma ben per le cose dette; bisogna hauer occasione, perche il combattere senza occasione è cosa da pazzi, & da ubriachi. Sogliono alcuni come hanno acquistato qualche principio di questa, ponersi la Spada al lato, & usar mille insolentie, ò con far stare, ò con ferire, & tal volta ammazzare qualche misero, credendosi d'acquistare honore, e fama; & fanno male, perche oltre che fanno oltraggio alla nobiltà di questa, la quale non deue esser messa in uso se non con ragione, offendono il giusto Iddio, & se stessi. Non sarò più lungo per non venire à tedio, ma solo essorto ciascuno à studiare così nobile, & real scienza, pregandolo à poner mente alle infra scritte osservazioni di questo nostro intelligente professore, & essercitarsi in esse, perche con breuità di tempo sarà per non poco frutto acquistarsi, offeruando quanto à questa si conuiene, à honore, gloria, & grandezza di se stessi.

C O P I A

GLI Eccellentiff. Signori Capi dell' Illuſtriff. Conſiglio di Dieci infraſcritti, hauuta fede dalli Signori Reformatori del Studio di Padoua per relation delli duoi à ciò deputati, cioè del Reuer. Padre Inquiſitore, & del Circonſp. Secretario del Senato Zuane Marauegia con giuramento, che nel libro intitolato Scola, ouero Teatro, di Nicoletto Giganti Venetiano, non ſi troua coſa alcuna contraria alle leggi, & è degno di Stampa, concedono licentia, che poſſa eſſer Stampato in queſta Città.

Dat. die 31. Octobris 1605.

D. Santo Balbi
D. Gio. Giacomo Zane
D. Piero Barbarigo

} Capi dell' Illuſtriſſimo Conſiglio di X.

Illuſtriſſimi Conf. X. Secret.
Barth. Cominus.

1605. A' 3. Ottobre.

Regiſtrato nell' Officio contra la Biaſtema à cart. 135. terg.
Gio. Franc. Pinardo Secret.

1605. a' 23. di Decembre in Senato.

CHE sia concessa facultà al fedel nostro Nicoletto Giganti Venetiano, che altri che lui, ò chi hauerà causa da lui, non possi per il spatio d'anni trenta prossimi venturi stampar in questa Città, nè in cadaun' altra Città, Terra, & luogo del Dominio nostro, nè altroue stampato condur, ouero vender in esso Dominio nostro il Libro da lui composto, intitolato Scola, ouero Teatro, sotto pena di perder le Opere Stampate, ouero condotte, le quali siano del sopradetto Nicoletto Giganti, & di pagar ducati trecento, vn terzo de' quali sia dell' Arsenal nostro, vn terzo del Magistrato, che farà l'effecutione, & l'altro terzo del denunziante; essendo obligato offeruar quanto è disposto dalle leggi nostre in materia di Stampe.





DELLE GVARDIE. E CONTRAGVARDIE.



VOLENDO alcuno farsi professore della scientia dell'armi, gli è necessa-
 rio conoscere molte cose, & per dare à queste mie lectioni principio, co-
 mincierò prima à trattare delle guardie, e contraguardie, ò vogliamo dire
 posture, & contraposture della spada; & questo, perche venendosi à qual-
 che accidente di questione, è necessario conoscere prima questo per poter
 si contra l'inimico assicurare. A' volerli dunque metter in guardia hanno
 da esser molte cole osseruare, come si vede in queste figure mie; & è lo star
 fermo sopra i piedi, che sono base, & fondamento di tutto il corpo, in vn
 passo giusto, & più presto ristretto che longo, per il poter crescere: tener
 la spada, & il pugnale forte nelle mani: il pugnale hora alto, hora basso, hora disteso; la spada ho-
 ra alta, hora bassa; hora al destro lato in atto sempre di riparare, e di ferire, si che tirando l'inimi-
 co, ò di punta, ò di taglio possi riparare, & ferire in vn istesso tempo, con la vita disposta e pronta;
 perche mancando la dispositione, & la prontezza di quella, facil cosa farà all'inimico il poterla por-
 re in disordine, ò con vn dritto, ò con vn riuersico; ò con vna punta, ò in altra maniera; e quel tale
 beche riparasse rimarebbe in pericolo. Egliè d'auertire che il pugnale guardi la spada nemica, per-
 che

che se il nemico tira, quello parisi & che la spada miri sempre la parte discoperta del nemico; si che tirando resti l'inimico ferito. Et questo è tutto l'artificio di questa professione. Di più si deue notare che tutti li moti della spada sono guardie à chi li sà conoscere; & tutte le guardie perchi esercitata sono buone; come all'incontro à chi non intende nessuno moto e guardia; & perchi non le sà usare, non sono buone. Questa professione altro non ricerca che scienza, & esercizio, & questa esercitata dona la scienza. Il mettersi discoperto in guardia è artificio, e questo si fa perche l'inimico tirando si metta in disordine, & resti in pericolo: come anco il mettersi coperto è artificio, perche stringendo l'inimico possi ferire; di maniera che si può intendere, che ogni guardia gioua à chi intende, & conosce; & à chi non intende, & conosce, nessuna guardia vale; & questo è quanto alle guardie. Quanto alle contraguardie è d'auertire, che vno c'hauerà cognitione di questa professione, mai si metterà in guardia; ma cercherà di mettersi contra le guardie; & volendosi mettere contra alle guardie, è d'auertire questo; che bisogna mettersi fuora di misura, cioè in distantia, con la spada, & il pugnale alto, forte con la vita, & con il passo fermo, e saldo; poi considerer la guardia del nemico; di poi andar lo pian piano con la spada stringendo alla sicuratione della sua, cioè con l'appoggiar la spada quasi alla sua, si che la copra, perche non possi ferire, se non caua la spada: la ragione è questa, che cauando lui fa due effetti: prima caua; ecco il primo tempo, poi ferisce ecco il secondo; mentre egli caua in quell'istesso tempo può restar ferito in molte maniere, come si vedrà nelle figure di questo mio libro, prima che habbi tempo di ferire; se egli si muta di guardia per la contraguardia bisogna seguirlo con la spada inanzi, e con il pugnale lungo assicurando sempre la spada sua, perche egli sempre nel primo tempo, c'hauerà à cauar la spada habbi à restar ferito, ne possi lui mai ferire,

se non con due tempi; dalli quali ripararsi sarà sempre facilissima cosa: & questo è quanto alle guardie, e contraguardie.



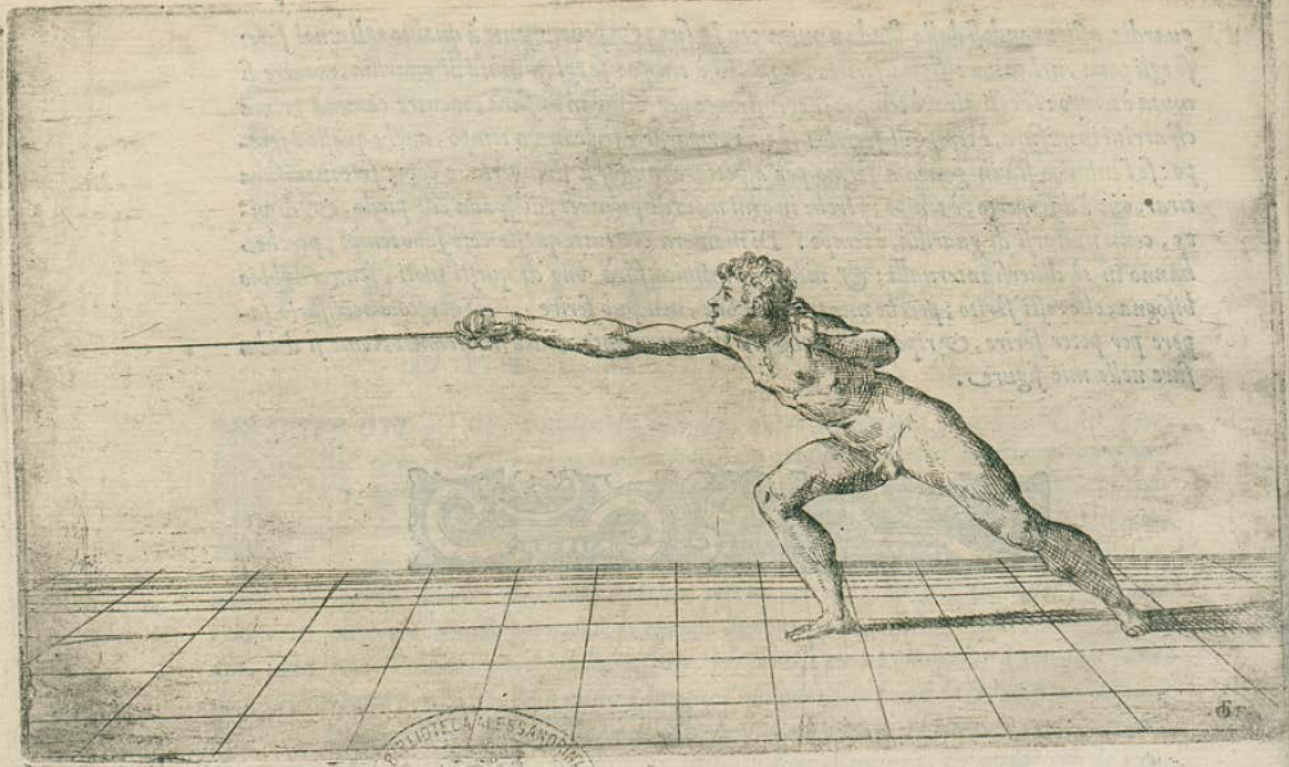
DEL TEMPO, ET DELLA MISVRA.

NON per saperfi metter in guardia, ouero contro alla guardia, nè per saper tirar vna punta, vn'imbrocata, vn mandritto, o vn riuerscio; nè per saper far nodi di mano, nè per portar bene il corpo, nè per meglio dominar la spada, si può dire di saper riparare, & di saper ferire: ma per conoscer il tempo, & la misura, le quali chi non conosce, benchè ripara, & benchè ferisca, non si può dire di sapere e riparare, e ferire; perche così nel riparare, come nel ferire può errare, & incorrere in mille pericoli. Hauendo dunque trattato delle guardie, e contraguardie, resta trattare del tempo, & della misura, per saperfi poi accommodar à conoscer quando si deue riparare, e ferire. La misura dunque s'intende quando con la spada si può arriuar l'inimico; & quando non si può, s'intende esser fuor di misura. Il tempo si conosce in questo modo: se l'inimico è in guardia, bisogna mettersi fuor di misura, & andar con la sua guardia

5

guardia assicurandosi dalla spada nemica con la sua, & poner mente à quanto egli vuol fare: se egli caua, nel cauare si può ferirlo, e questo è tempo: se egli si muta di guardia, mentre si muta è tempo: se egli gira, è tempo: se egli stringe per venir in misura, mentre camina prima ch'arriui in misura, è tempo di ferirlo: se tira, riparar e ferir in vn tempo, anche questo è tempo: se l'inimico stà in guardia fermo per aspettare, andar à stringerlo, e come sete in misura tirar, oue è discoperto, è tempo; perche in ogni moto di pugnale, di spada, di piede, & di vita, come mutarsi di guardia, è tempo. Di maniera che tutte queste cose sono tempi; perche hanno in sè diuersi interualli; & mentre l'inimico farà vno di questi moti, senza dubbio bisogna, che resti ferito; perche mentre si muoue, non può ferire. Et questo è necessario sapere per poter ferire, & riparare; il che più distintamente andrò mostrando, come si debba fare nelle mie figure.





7

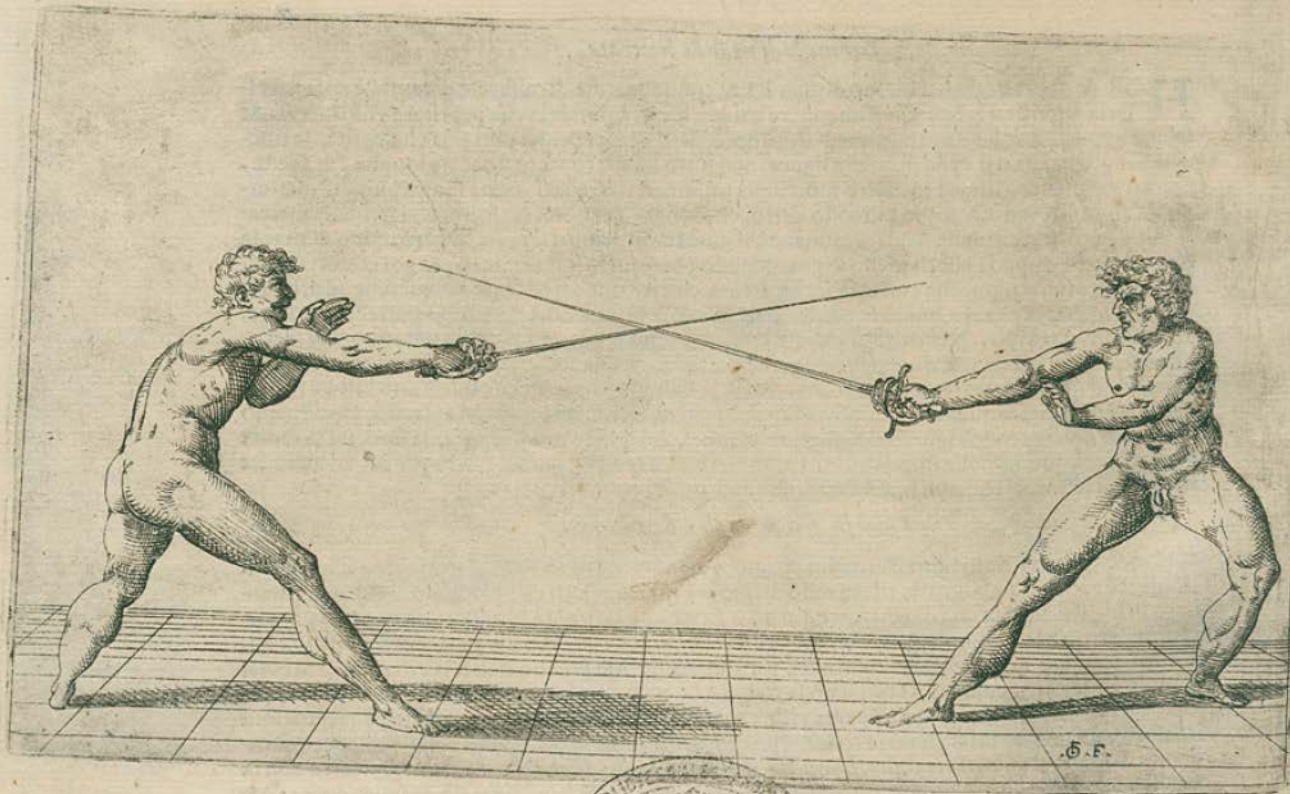
Del modo di tirar la Stoccata.

HORA che trattato habbiamo di guardie, & contraguardie, di misure, e di tempi, è cosa necessaria dimostrare, & dare ad intendere come s'habbi à portar la vita per tirare vna stoccata, & saluarsi; poiche à voler imparare quest' arte è necessario il saper prima portar la vita, & tirar le stoccate longhe, quanto si vede in questa figura: & il tutto stà nel tirare le stoccate longhe, & preste, & forti, & subito, ritirarsi in dietro fuori della misura. A tirare la stoccata longa, bisogna mettersi con vn passo giusto, & forte, più tosto curto, che longo, per poter crescere, & nel tirar la stoccata allongar il braccio della spada, inchinando il ginocchio quanto si può. Il vero modo di tirar la stoccata è che doppo l'esserfi messo in guardia, bisogna prima tirar il braccio, & poi crescer inanzi con la vita in vn tempo, che così la stoccata arriua, che'l nemico non se ne auuede; che se prima si portasse inanzi la vita, il nemico se ne auederebbe, & così seruendosi del tempo potrebbe riparare, & ferire in vn tempo. Nel ritirarsi indietro bisogna prima portar indietro la testa, poiche dietro allatesta seguirà la vita, & doppo il piede, che portando prima indietro il piede restano la testa, & la vita inanzi, restano in gran pericolo. A voler dunque imparar bene quest' arte, bisogna esercitarsi prima à tirare questa stoccata, che sapendo questa facilmente imparerà il resto, come per lo contrario non sapendo, auuertendo Signori elettori, che questo modo di tirar la stoccata la remetterà molte volte in nelle mie lectioni secondo verrà il tempo: questo faccio per dar ad intendere meglio la lectione, che non mi sia detto, che dico molte volte vna cosa.

Perche cominci dalla Spada sola.

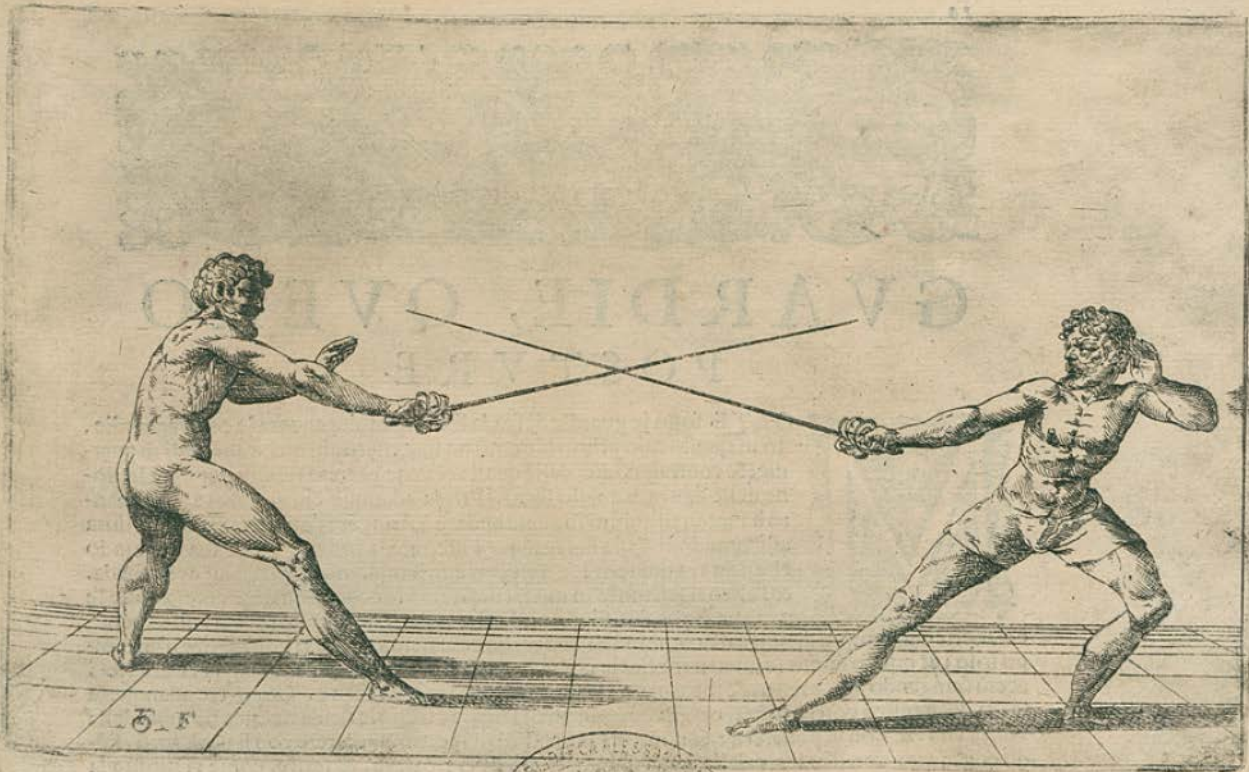
IN questo mio primo libro d'armi ho proposto di trattare di due sorti d'armi solo; cioè di spada sola, & spada e pugnale, riferuando di trattare in alcuni altri che piacendo al Signore, manderò in luce quanto prima d'ogni sorte d'armi. Et perche la spada è la più commune & la più usata arma di tutte le altri, ho voluto cominciare da essa: poiche chi sà bene giocar di spada, saprà anche maneggiare qualche poco ogni altra sorte di armi. Ma poiche non si vsa in ogni parte del mondo à portare il pugnale, la targha, ò la rodella; & occorrendo molte volte à combattere à spada sola; io essorto ogn'vno ad imparar prima à giocar di spada sola, con tutto che neile questioni hauesse il pugnale, ò la targha, ò la rodella; poiche occorrendo, come spesse volte auuiene, che cadendo di mano il pugnale, targha, ò rodella, si possi l'huomo difendere, & ferire l'inimico con la sola spada; poiche chi s'essercita à giocar di spada sola, saprà così bene riparare, & ferire, come s'hauesse spada, & pugnale.

h



G.F.





3. F



B-1



GVARDIE. OVERO POSTVRE.



OLTE sono le guardie di spada sola, & molte ancora le contraguardie. Io in questo mio primo libro nõ ne insegnerò altro, che due sorti di guardie, & contraguardie; delle quali voi vene potrete seruire per ogni lettione delle figure di questo libro. Prima adunque che si venga à fare quanto hauete nell'animo, douete andare à stringere l'inimico fuori di misura assicurandoui dalla sua spada col mettere la vostra sopra la sua, in modo che non vi possi ferire se non con due tempi, vno farà il cauar della spada, & l'altro il ferirui; & in questa maniera vi accommodarete contra tutte le guardie, ò alte, ò basse, secondo che vedrete accommodato il vostro nemico; auertendo sempre di non dare commodità, & occasione al nemico, che vi possa ferire d'un tempo solo; & questo farete se auertirete che la punta della sua spada non sia per mezzo la vostra vita, acciò spingendo egli presto, & forte inanzi la sua spada, non vi possi ferire. Coprirete adunque la spada del nemico con la vostra, come vedete in questa figura, si che la spada nemica sia fuori della vostra vita, & non vi possi ferire, se non caua la sua spada, vi accommodarete con li piedi forti, saldo con la vita, con il braccio della spada disteso, & forte per riparare, & ferire, come vi mostra la figura;

figura; che se voi vedeste il nemico in vna guardia alta, ò bassa, & che voi non vi metteste contra quella sua guardia, & non vi assicuraste dalla spada nemica; fareste in pericolo, abenche il vostro nemico hauesse minor scientia, & manco prattica di voi: poiche potreste fare dell'incontro, & ferirui ambedue: ouero egli vi potrebbe mettere in parato, ouero in obediencia, con finte, ò con cauate di spada, ò altre cose che si possono fare; che se vi assicurarete dalla spada nemica, come ho detto di sopra, egli non si potrà muouere, ne fare atto alcuno, che voi non vene auuediate, & habbiate commodità di ripararui. Que-

ste figure che qui sono, faranno due guardie con le spade inanzi, & due contraguardie con il coprir la spada; vna si fa andando à stringere

l'inimico di dentrovia, &

l'altra andando di

fuori,

come vi mostrano queste figure, & come

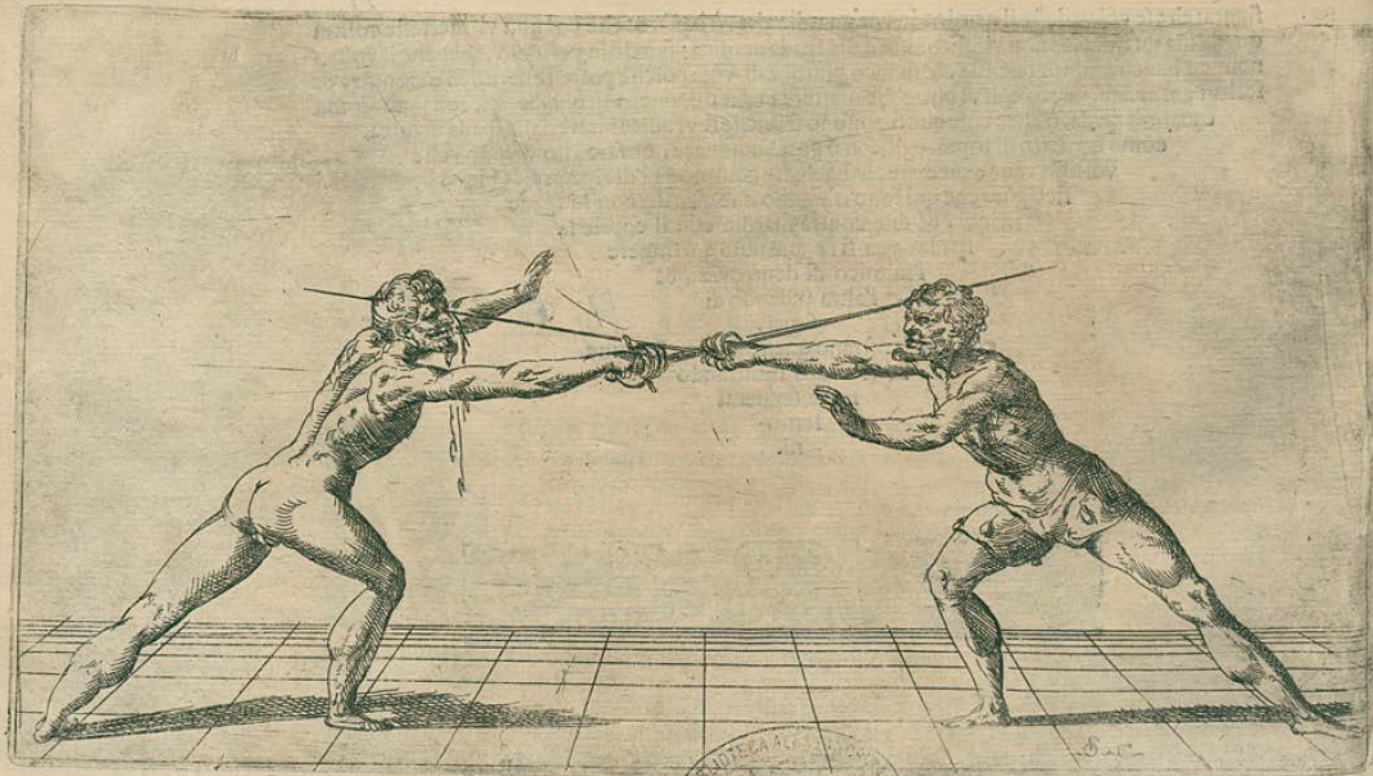
io vi andrò mostrando

nelle seguenti

lettio-

ni.





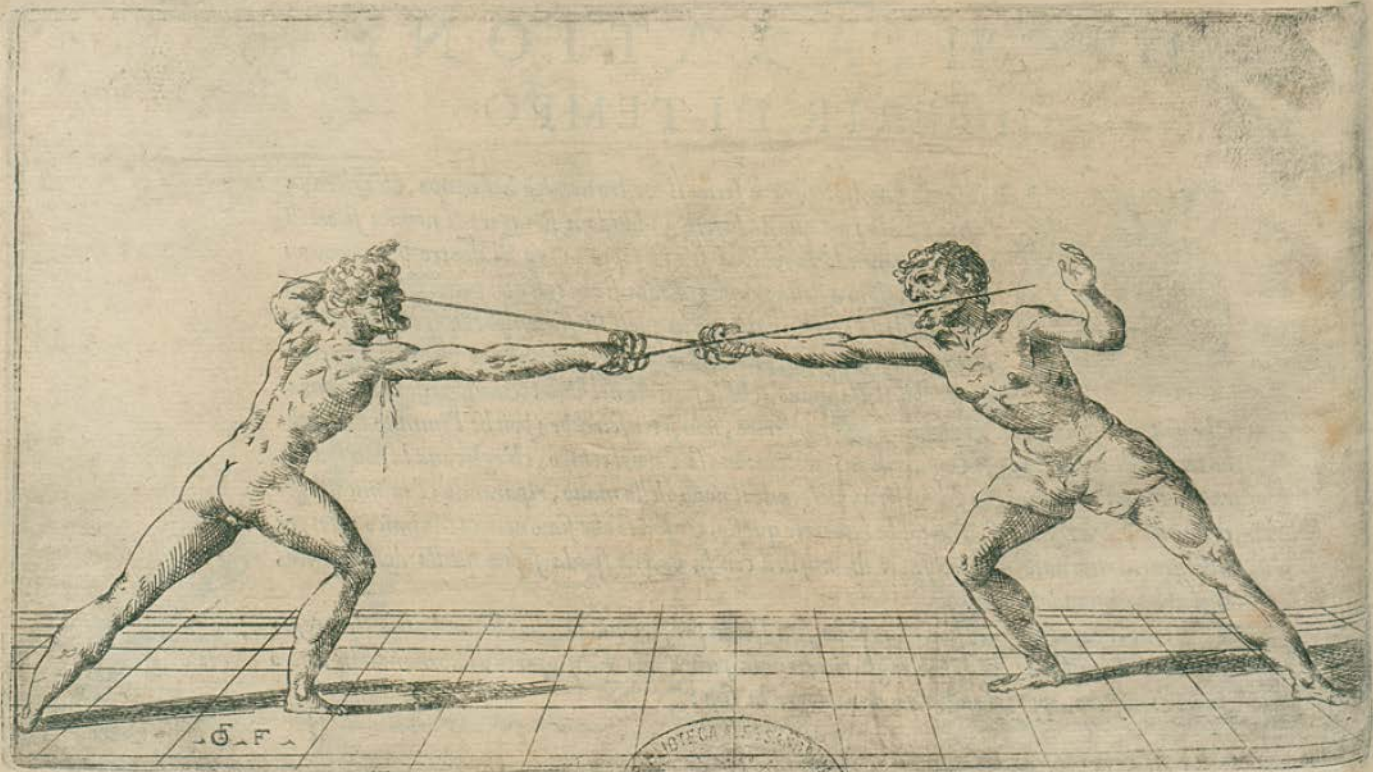
DICHIARATIONE DI FERIR DI TEMPO.



I insegna questa figura à ferire il vostro nemico nel tempo, ch'egli caua la sua spada; & questo farete andando à stringere il nemico fuori di misura, ponendo la vostra spada sopra la sua di dentro via, come vi mostra la figura della prima guardia, si che egli non potrà ferirui, se non caua la spada; & voi allhora in quell'istesso tempo, ch'egli caua per ferirui, spingete innanzi la vostra spada, voltando in un medesimo tempo il nodo della mano, che lo ferirete nel viso, come si vede nella figura.

Che se per caso voi volete riparare, & poi ferire, non si riuscirebbe; poiche l'inimico hauerebbe tempo di riparare, & voi sareste in pericolo: ma se voi nel tempo, ch'egli caua la sua spada; entrate subito innanzi con la vostra, volgendo il nodo della mano, riparando; l'inimico difficilmente potrà ripararsi. Fatto che hauerete questo, & ferito che sia, o non sia l'inimico; voi per assicurari ritornate indietro fuori di misura con la vostra spada sopra quella dell'inimico, non abandonandola mai.

Et se per caso l'inimico non cauasse la sua spada per ferirui, voglio che andiate à stringerlo dentro della misura; & di subito gli tiriate una punta oue è discoperto; ritornando in dietro fuori di misura, appoggiando la vostra sopra la sua.



IL VERO MODO D'ANDAR A STRINGER

IL NEMICO, E DARGLI,
mentre caua la Spada.



*A*parate da questa figura, che se il vostro nemico fusse in vna guardia con la Spada alla parte sinistra, alta, ouero bassa, andatelo à stringere di fuora uia della sua Spada fuori di misura, con la vostra Spada sopra la sua, tanto che à pena la tocchi, con vn passo giusto, e forte; con la vostra Spada in atto di riparare, & ferire, con l'occhio viuo, come vedete nella seconda Figura delle guardie, & contraguardie. Et stando voi in questo modo accomodato, il vostro nemico non vi potrà ferire di punta, se non caua la spada, & mentre egli caua, voltate il nodo della mano, & in vn medesimo tempo tirateli vna stoccata, come v' insegna la quarta figura; & tirato che gli hauerete questa stoccata, subito in vn medesimo tempo ritorniate indietro fuori di misura poggiando la vostra spada sopra la sua; accioche se egli volesse di nouo cauare, gli tornerete à tirare la medesima stoccata volgendo il nodo della mano, come di sopra, tornando fuori di misura: & tante volte che egli cauerà, tante altre usare il medesimo modo di volger il nodo della mano, & tirarli la stoccata. A voler far bene questo giuoco, bisogna essercitarsi molto, poiche da questo si impara il saper riparare, & ferire con destrezza, & prestezza grande; Auuertendo di star sempre saldo con la vita, & di riparare forte con il forte della

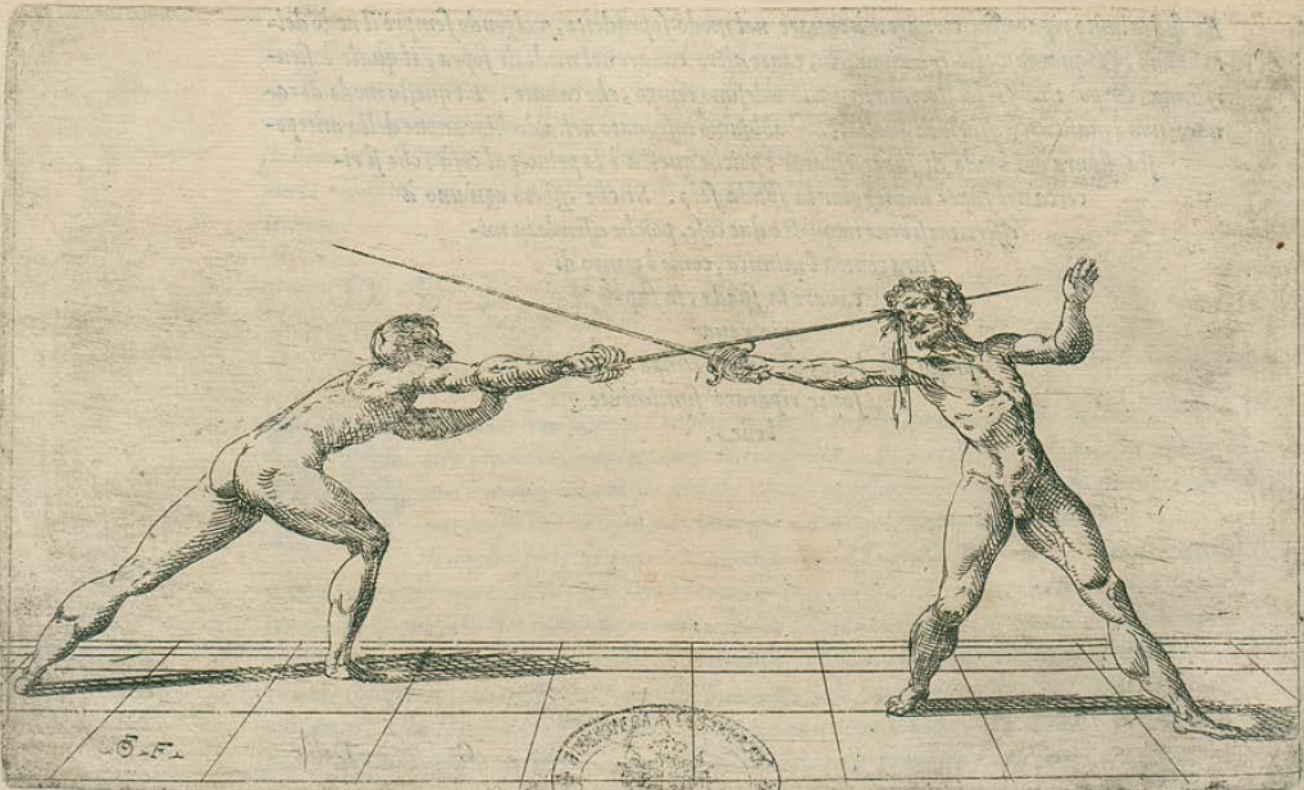
la vostra spada; poiche se l'inimico vostro vi tirerà forte, riparando voi forte, egli resterà disconcertato, & lo potrete ferire, oue sarà discoperto. Questa, douerà esser la prima lettione, che si deue imparare di spada sola; poiche da questa nascono tutte l'altri, che ho posto in questo libro; & sapendo fare questa à tempo, vi insegna à riparare tutte le coltellate, & tutte le punte risolute, che possono venire per testa, come insegnerò di mano in mano nelle seguenti lettioni.

D E L V E R O M O D O D I C A V A R L A S P A D A .

N queste due figure, c'habbiamo messo quì di sopra, insegnato habbiamo à ferire l'inimico, mentre caua la sua spada. Et perche non resti cosa in queste mie lettioni, che non sia più che chiara, voglio mostrarui il modo di saper cauare la spada. Però notate, che essendo il vostro nemico accommodato in qual si voglia sorte di guardia, & andato che sarete à stringerlo, tirategli una stoccata oue è discoperto: & se egli saprà tanto, quanto uoi, sarete sempre con le spade del pari. Ma voglio, che voi allhora cauiate la spada sotto li fornimenti di quella dell'inimico, volgendo il nodo della mano con prestezza, e tirando una punta in un medesimo tempo, oue lo ritrouate discoperto, che questo è il vero, & sicuro modo di saper cauare la spada, & ferire in un tempo. Che se voi cauaste la vostra spada senza volger il nodo della mano, daresti tempo, & loco all'inimico di ferirui; come nell'effercitarui, & prouarui lo vederete benissimo.

Et

Et se l'inimico riparasse, toruarete à cauare nel modo sopradetto, volgendo sempre il nodo della mano, & quante volte egli riparerà, tante altre cauare nel modo di sopra, il quale è sicurissimo, & poi tirargli la stoccata in quel medesimo tempo, che cauate. Et questo modo di cauare non è manco necessario di quello, che habbiamo insegnato nella dechiaratione della anteposta figura del modo di saper riparar; poiche questa è la principal cosa, che si ricerca nel saper maneggiar la spada sola. Si che efforto ogn'uno à essercitar si bene in queste due cose, poiche essendo in misura contra l'inimico, come è tempo di cauare la spada, la sap-
pia cauar
presto, & bene; & come è tempo di riparare,
saper riparare similmente
bene.



5-F

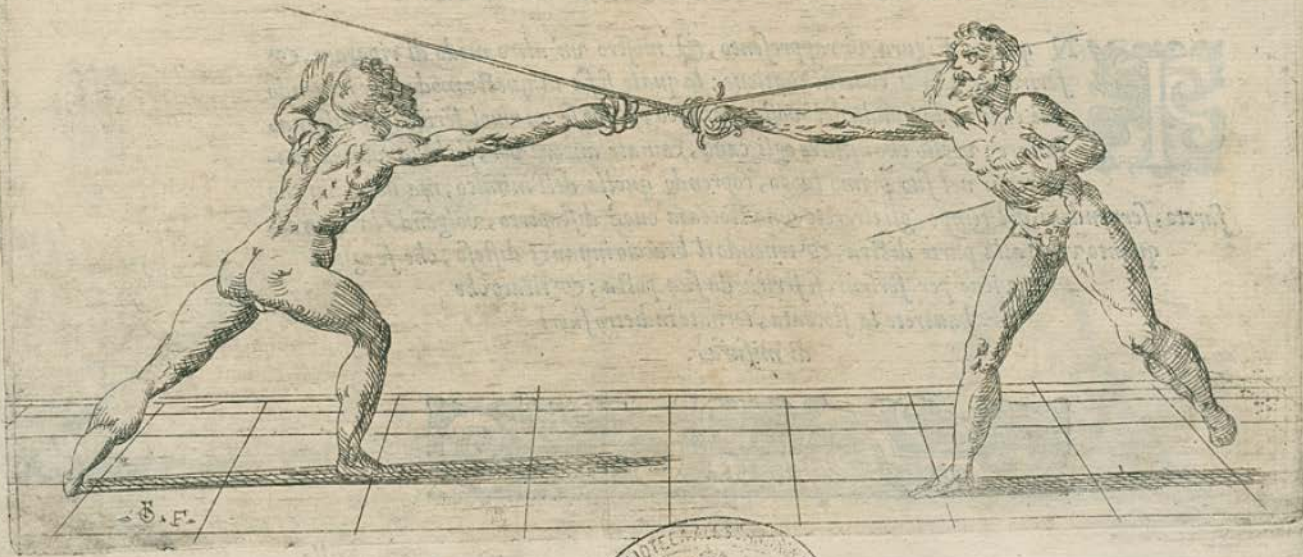


DELLA
CONTRACAVATIONE
DENTRO DELLA SPADA.

IN questa Figura vi rappresento, & mostro vn' altro modo di riparare, & ferire per via di contracauatione; la quale si fa in questo modo, che hauendo voi coperto la Spada del vostro inimico, si che se vi vuol ferire, gli bisogna cauare; voglio che mentre egli caua, cauiate ancora voi, si che la vostra spada torni nel suo primo luogo, coprendo quella dell'inimico; ma nel cauar che farete, seruendoui del tempo, gli tirerete una stoccata oue è discoperto, volgendo la vita alquanto verso alla parte destra, & tenendo il braccio innanzi disteso, che se egli vi viene per ferirui, si ferirà da sua posta; & tirato che hauerete la stoccata, tornate indietro fuori di misura.



DELLA
CONTROCAVATIONE
DENTRO DELLA SPADA.



B.F.

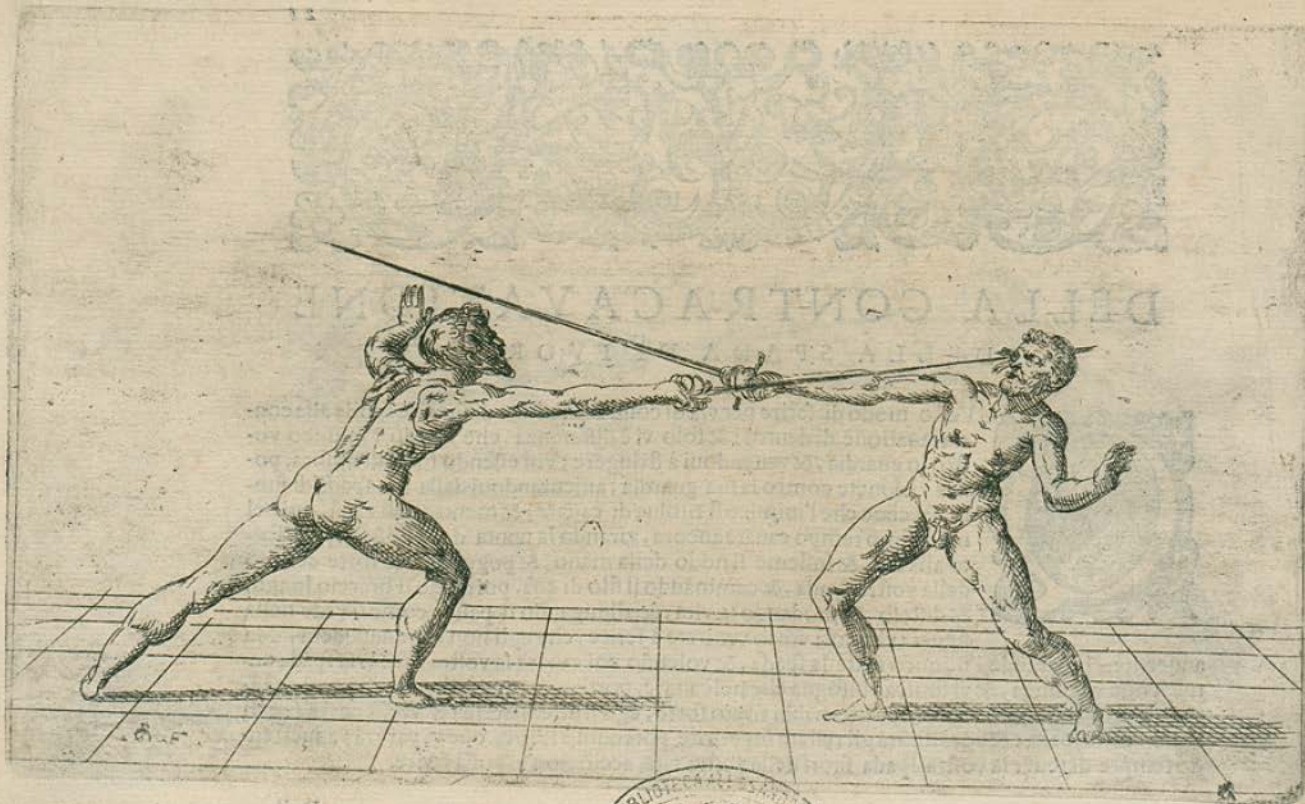




DELLA CONTRACAVATIONE DELLA SPADA DI FUORI.



Vesto modo di ferire per via di contracavatione di fuori, è simile alla contracavatione di dentro: & solo vi è differenza, che stando l'inimico vostro in guardia, & venendoui à stringere; voi essendo fuori di misura, poner vi douete contro la sua guardia, assicurandoui dalla sua spada di fuori, facciate che l'inimico si risolua di cauare; & mentre egli caua, voi nel medesimo tempo cauate ancora, girando la punta della uostra spada sotto alla sua, & insieme il nodo della mano, & poggiando il forte del filo della vostra spada, & caminando il filo di essa, portando il braccio lungo, & disteso, & snodando la vita, & allungando il passo, come si vede nella figura; che così voi lo venirete à ferire, che egli non se ne auuederà. Ma auuertite, che tirando l'inimico forte la spada, & volendo voi cauare la vostra, acciò la spada nemica non vi giunga, & vi ferisca, bisogna che nel cauare, portiate la vita indietro, che così restarete sicuro: & supposto che l'inimico habbi tirato forte, egli si disconcerta; & verrà così à ferirsi dalla vostra spada; & voi allhora gli restarete superiore potendolo ferire, one vi parerà; auuertendo sempre di tener la vostra spada fuori della vostra vita, acciò non vi possa ferire.





DELLA FINTA DICHIARATIONE

Far vista di cauar la spada con il nodo della mano .



Arie sono le maniere di ferire, & per consequenza varie saranno ancora le mie lezioni . ma non aspetti alcuno , ch'io vadi tutte le cose raccontando, che in questa professione si possono fare, poiche essendo infinite, l'opera mia sarebbe troppo lunga, & apportarebbe a i Lettori tedio ; però andrò sciogliendo quelle cose, che a me pareranno più belle, più artificiose, & più vtili, dalle quali nascono molte altre più facili, & meno artificiose . Fra tutti i modi dunque di ferire artificiosamente, la finta, per opinione mia, ogn'altro eccede; la quale altro non è se non accennare di fare vna cosa, & farne vn'altra; & questo si fa in diuersi modi, & sono questi . Voglio, che vi poniate in piedi, & in lato destro, con la spada innanzi, col braccio dritto disteso per dar al vostro nemico occasione di venirvi à stringere; & come egli viene in misura con voi guardare s'egli vuole ferirvi di piede fermo, o pur passare; e lo conoscerete al cauar, che farete della spada; & cauate la spada con il nodo della mano, & fingete di tirargli vna punta al viso; ma tirare largo dalla spada nemica, acciò quella non troni la vostra; se l'inimico non ripara, tiratela resoluta, che lo ferirete; mà se egli ripara, nel suo riparare voi ricauate la spada, & ferite come vedete

vedete in questa figura, oue l'inimico inauedutamente si va à ferire: ma auuertite, che nel ricana-
re non vi lasciate ritrouar la spada, perche vi riuscirebbe vano il pensiero, & nel cauar portar la
testa, e vita indietro alquanto, per veder ciò che opera l'inimico; perche s'egli tirasse, & voi non
vi ritiraste indietro, fareste vn incontro, & tutti due ui ferireste. Di più bisogna auuertire di ca-
minare con il filo dritto della vostra spada per lo filo della spada nemica, volgendo il polso all'in-
sù nel ferire della uostra spada sopra il debole di quella del nemico, & subito data la stocca-

ta, ò risoluta, ò finta, tornare à dietro fuori di misura, assicurandoui, come di so-

pra vi dimostrai; la Finta dunque si fa in questa maniera. prima si mo-
stra la spada, ò al viso, ò al petto dell'inimico, & si fionga il
braccio senza far passo: oue se l'inimico va à ripara-

re, voi nell'istesso tempo cauate la spada,

& accompagnatala innanzi col

passo, che lo ferirete

inauedutamen-

te;

ma s'egli non va à riparare, crescete

il passo, & gli darete; & que-

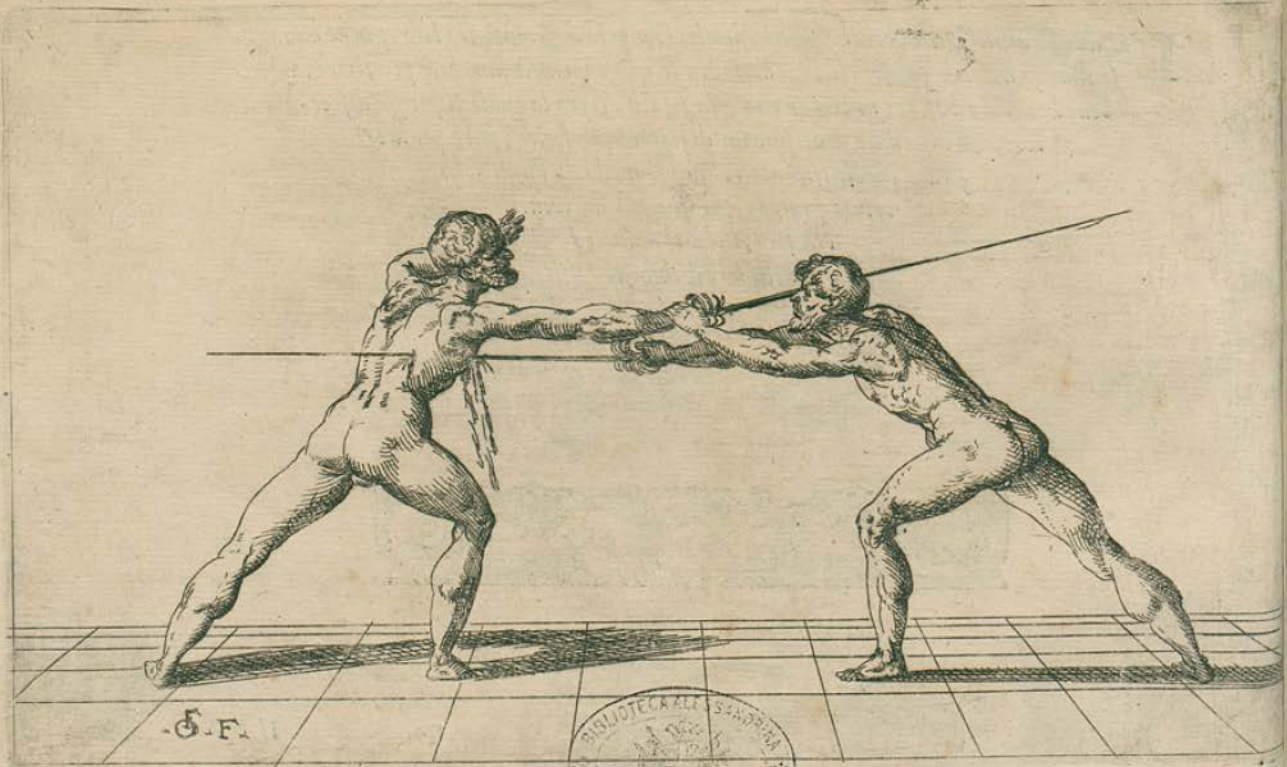
sto è il modo di fe-

rire di Fin-

ta.

L *E due seguenti figure, benchè paiano simili, sono però differenti tra loro, poiche hanno in se diuersi modi di fingere, se bene hanno in se quasi vn medesimo fine per ferire; & se bene haurebbe bastato metterui vna sola figura, sopra la quale si potesse discorrere, & insegnare diuersi modi di fingere per ferire; pure per mostrare euidentemente il diuerso modo di fingere, ho voluto ponerne qui due più differenti trà loro; ilche vi dimostro nelle loro dichiarazioni.*





G.F.



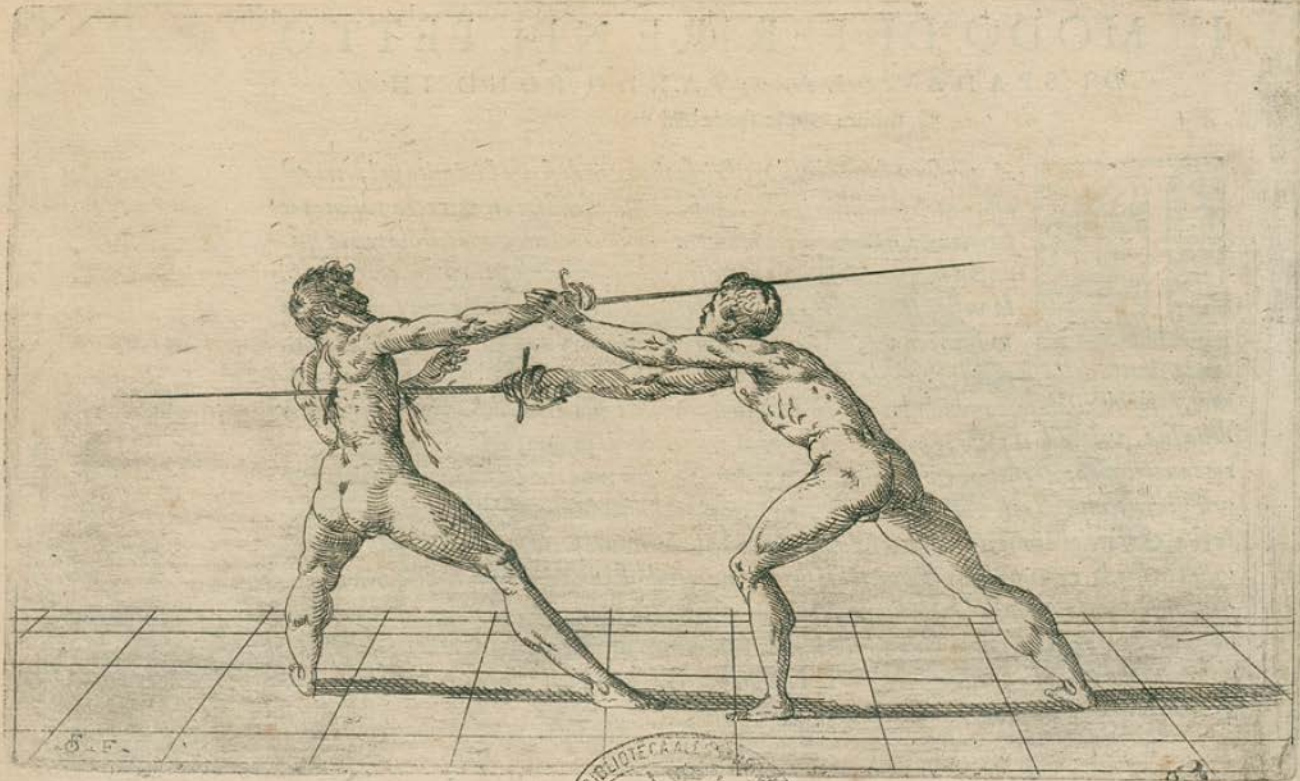
IL MODO DI FERIRE NEL PETTO

DI SPADA SOLA, QUANDO SONO IN

misura con le spade dal pari.



LA presente figura è vn'artificiosa maniera di ferire l'inimico nel petto, & assicurarsi della sua spada, che non possa offendere, mentre che passate per ferirlo; & si fa in questa maniera: bisogna mettersi in guardia con la spada dal lato manco innanzi: & se l'inimico viene a stringerui, & coprire la vostra spada con la sua; lasciatelo venir per insino che egli si ritroua in misura con voi; & come è in misura con voi; voi cauate mettendo la vostra spada dentro della sua, drizzando la punta verso il viso dell'inimico; & s'egli non v'è à riparare, lo ferite risoluto, caminando come ho detto di sopra con il filo dritto della vostra per lo filo della sua, volgendo il polso, e portando il corpo al trauerscio alquanto. Ma se l'inimico, mentre cauate, viene al riparo, & à ferirui; non tirate la punta: ma tenetela alquanto fuori, & nell'istesso tempo ch'egli vuol riparare & ferire, ricauate la spada vostra sotto i fornimenti della sua, & fate, che miri il petto dell'inimico, che così gli darete nel petto sicuro, crescendo alquanto con la spada, come vedete nella presente figura, auertendo di cauarla, & ricauarla in vn tempo medesimo, non la tenendo mai ferma, accio l'inimico non la troui; & nel andar ch'egli mostra al parato, voi passateli con la vita adosso di fuori, auertendo di poner la mano all'elze della spada; la qual passata fa questo effetto, che gli toglie il poterui ferire, & voi potete ferir lui, come & doue vi pare, & piace.



S. F.



DELLA PASSATA CON FINTA IN DISTANZA.

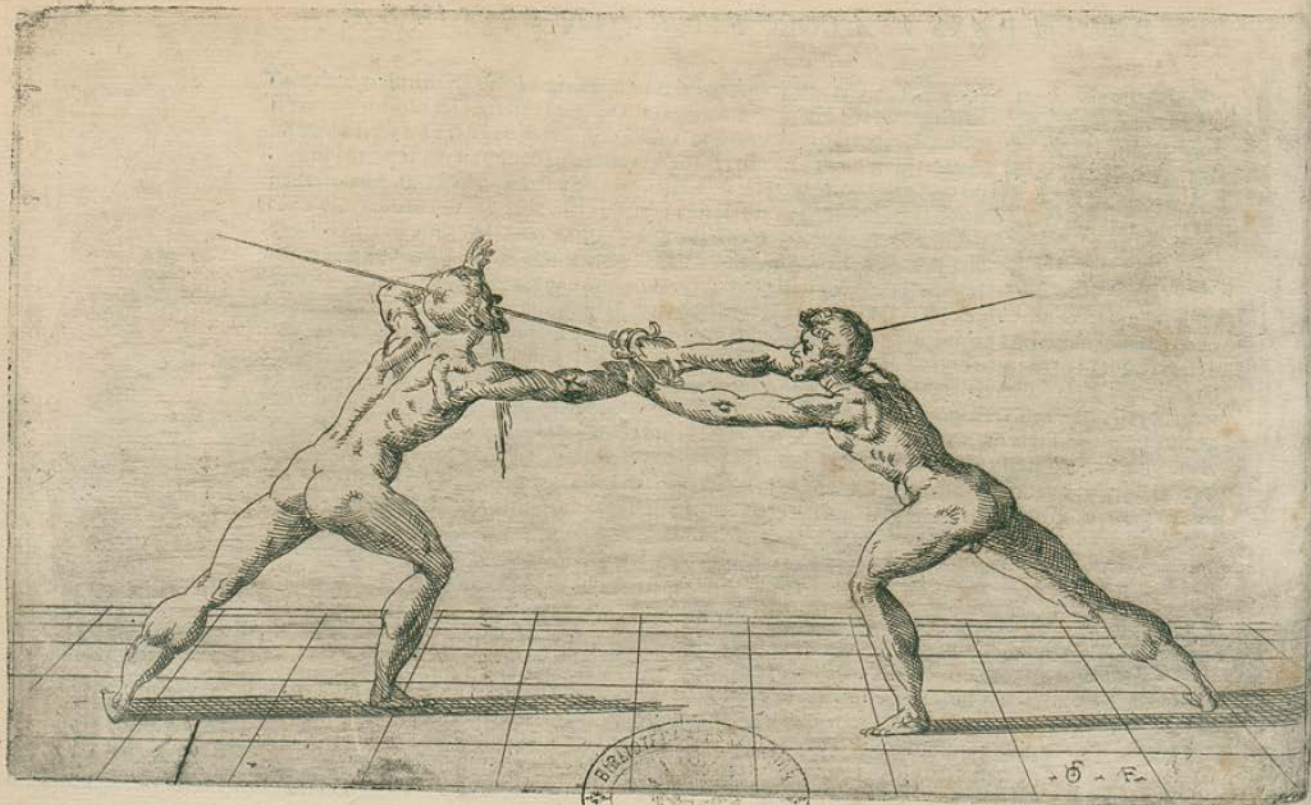


VESTA è vna artificiosa maniera di passare adosso all'inimico, si che nõ se n'auueda; & è di gran consideratione per l'effetto che mostra, come si vede nella presente figura, oue si passa con vna finta, & si v`à a ferire l'inimico; & si f`a in questo modo. Bisogna vedere in che guardia si pone l'inimico vostro, & come s'è accomodato, andate à stringerlo in guardia drizzandogli la punta della uostra spada verso il viso; & come vi ritrouate quasi in misura, & che vedete, ch'egli st`a aspettando, e non si muoue, tirategli forte vna punta al viso, come dimostra la figura num. . . . & s'egli non ripara forte, farete l'effetto della figura num. . . . ne hauerete da far altre finte; ma se egli ripara, farete ambidue con la spada del pari, & subito tornate indietro fuori di misura, & ponetevi nella medesima prima guardia, & come sete quasi in misura, fingete di tirargli al viso la medesima punta; & mentre egli v`à ripararla, cauate co'l nodo della mano per sotto l'el`se della spada del nemico la punta della uostra spada, hauendo riguardo di tenerui la spada nemica fuori della vita, & poi nell'istesso tempo passate, camminando con la uostra spada sopra i fornimenti della sua, accompagnandoui la mano sinistra; & subito ponerla sopra l'el`se della nemica spada, acciò non vi dia vn rouescio nella faccia, che senza dubio lo ferirete, che non se n'auueder`a punto; & fatto questo saltarete fuori di misura, & rimettere la spada entro quella del nemico, assiecurandoui nel modo di sopra, e battèdo la sua spada, tornarete à ferirlo di due, ò trè punte risolute, & irreparabili.

Della Passata con Finta sopra la punta della spada.

Questa è vn'altra sorte di cauatione, & di finta nõ troppo messa in vso, la quale viene à far l'effetto di queste due anteposte figure: & si f`a così; Bisogna mettersi in guardia con la spada al lato sinistro, con il braccio disteso, & lungo; & lasciar che l'inimico venga à stringerui nel modo descritto; & come egli è in misura, cauate la spada uostra sopra la punta della sua; & se vedete, ch'egli nõ ripara, tirategli voi forte, & risoluto, come v'ho detto, che non vi occorrer`a far altra finta; ma se egli ripara, voi nõ vi fermate con la spada; ma scapolate il guarnimento della spada nemica, & passate con il modo di sopra, e lo ferirete nel petto, ritirandoui poi come s'è detto.

DEL-



G. F.

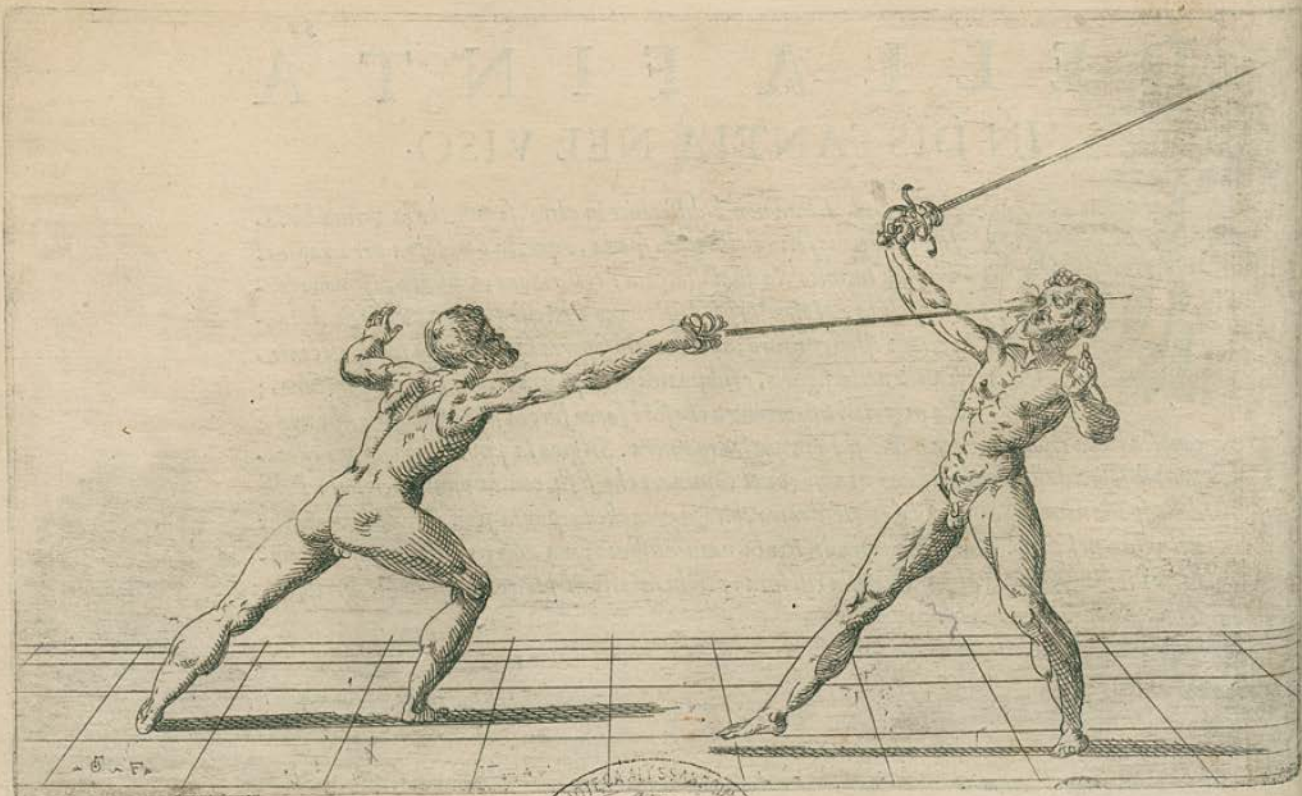
31

D E L L A F I N T A

I N D I S T A N T I A N E L V I S O .



*Q*UESTA Finta non è differente in altro, se non che la prima hà la sua cauatione sotto l'elſe della spada, e questa l'hà sopra per tirar' nel viso all'inimico, la qual' stoccata s'egli ripara, va finta, e se non ripara risoluta. Nel resto poi s'offeruano l'istesse guardie, l'istesse distanze, & l'istesse misure; e parimente si porta la vita, e la spada, si come si vede nella figura, e subito tirata la punta si torna fuor' di misura; La maggior' importanza che sia è saper fare la finta naturale, che non si conosca dalla risoluta. La quale si fa in questa maniera. Si gira la punta (ciò sia per essempio) di sopra dalla parte di fuori al viso, e nel camminare che si fa, con la punta per sotto l'elſe della spada nemica per venirlo à ferir' dentro, bisogna far che la punta ferisca con la cauatione nel viso, ò nel petto. E questa s'intende Finta naturalissima; ma auertite di non far mai finta, se l'inimico non v'è al parato della risoluta, perche sareste in pericolo di ferirui tutti due, & voi restare in pericolo.



- 6 - F -



IL VERO MODO DI DARE VNA PVNTA DI SPADA SOLA

MENTRE L'INIMICO TIRA

vna Coltellata.



VINSEGNA questa Figura à seruirui del tempo per dare vna stoccata nel viso al vostro inimico, mentre egli tirasse vna coltellata sopra la vostra testa; & è che mentre egli alza la spada, se gli può dare vna stoccata, mentre la sua spada è in aria, & prima che vi giunga. Er come questo si facci, notate. Dopò l'esserui messo in che guardia vi piacerà, anderete à stringere il vostro inimico, & come sarete in misura, se l'inimico vi tirasse vna coltellata verso la testa, voi nell'alzar che fa della spada, seruiteui del tempo, & entrate innanzi, & tirategli della spada nel viso, che senza dubio lo ferirete, mentre la spada nemica è in aria, come vedete nella figura; ma nel tirar volgete il polso in sù, & il filo dritto della spada all'insù, tenendo il braccio lungo, & alto, & facciate che le guardie della vostra spada vi coprano la testa, accioche se l'inimico calasse la sua spada, vi troui coperto, & non vi possa offendere; bisogna però tirare presto questa punta; che quando non si facesse presto, l'inimico la riparerebbe, & vi potrebbe ferire; & dopo che l'haurete tirata, presto ritirateui indietro fuor di misura, assicurandoui con la spada vostra contra quella dell'inimico.

Io non ho voluto poner in questo mio Primo libro tutti i modi di riparar le coltellate, i quali sono molti; ma vi ho posto questo solo; parendomi questo più utile, & più commodo per saper conofcer il tempo, & seruirfene di esso; il quale è necessario conofcer in ogni occasione.

E IL

IL VERO MODO DI DAR
 UNA PVNTA DI SPADA SOLA
 INTERE TIRINO O TIRA

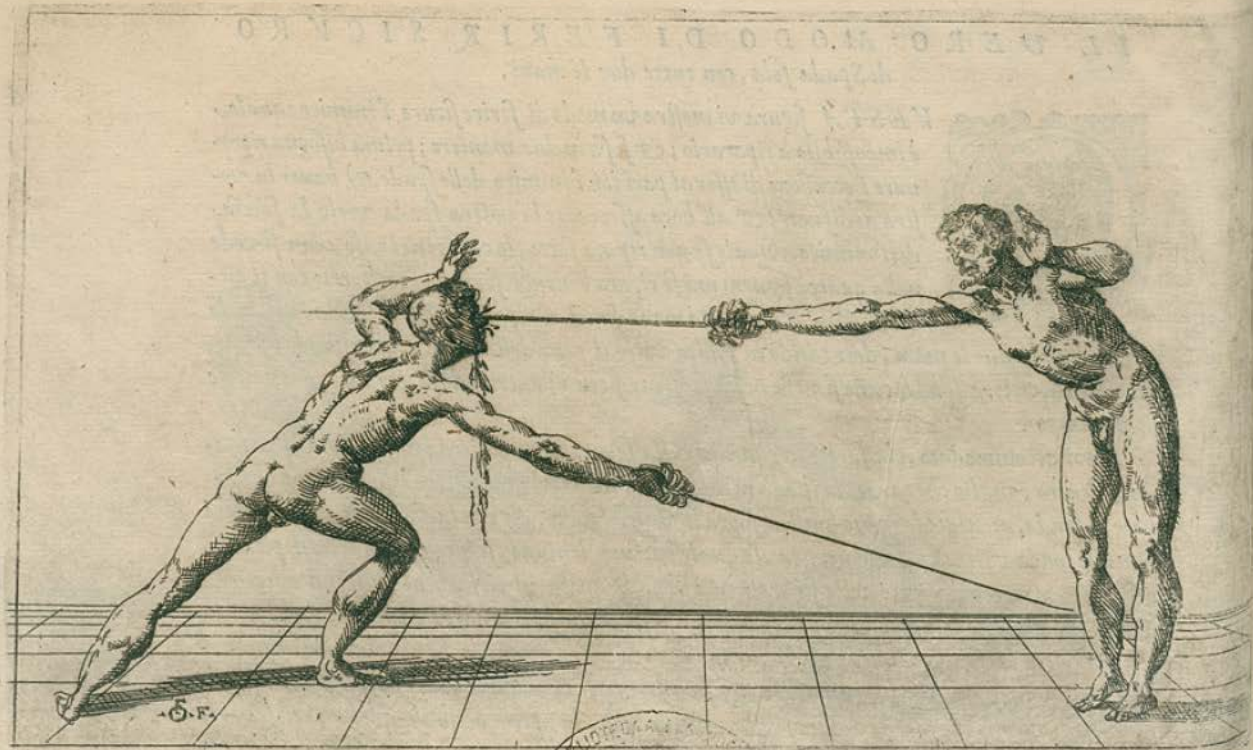


IL VERO MODO DI FERIR SICURO
di Spada sola, con tutte due le mani.



QVESTA figura vi mostra vn modo di ferire sicuro l'inimico; quale è impossibile à ripararlo; & si fa in due maniere; prima bisogna ritrouare l'occasione di esser al pari con l'inimico delle spade, & hauer la vostra al di fuori; & all'hora affrontate la vostra spada verso la faccia dell'inimico, ilquale se non ripara forte, lo colpite nel viso, come si vede nella quarta figura; ma se ripara bene, & forte, voi crescerete con il piede sinistro, ponendo la mano sinistra sopra la vostra spada, calcando forte con ambe due le mani, drizzando la punta verso il petto dell'inimico, abbassando i fornimenti della vostra spada, come si vede nella presente figura; auertendo di far tutte queste cose in vn tempo.

Dipoi accommodato, che sarete in guardia nella sopradetta maniera; ma con la vostra spada di dentro, voglio che cauate la spada in atto di ferir di fuori; & nel medesimo tempo che cauate la spada, mettiate la mano sinistra sopra la vostra spada, & con la forza di ambe le mani battiate con la vostra la spada nemica, la quale battuta lontano, subito passiate con il piede sinistro innanzi, come vedete nella figura; Ma accioche questo vi riesca bene, bisogna auertire di fare tutte queste cose in vn tempo, cioè cauar la spada, metterui sopra la mano, & battere con la vostra la spada nemica, & passar innanzi co'l piede manco; che non facendo tutte queste cose in vn tempo, non vi riuscirebbe, & sareste in pericolo, come haureste à fare con qualche valent' huomo che sapesse cauare presto, & bene la spada; però accio che questo vi riesca, bisogna farlo presto, & all'improuiso.





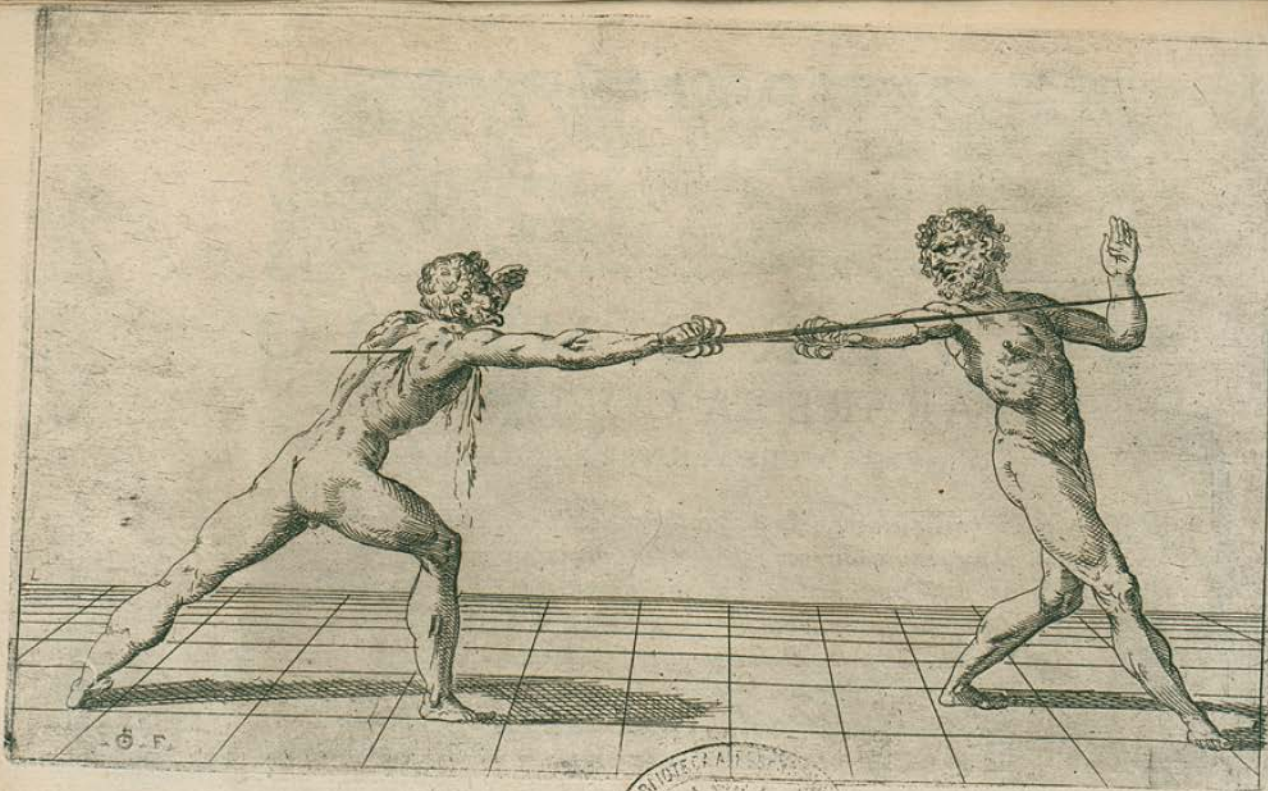
IL VERO MODO DI PARARE LA COLTELLATA.

O RIVERSO, CHE VENISSE PER GAMBA.

IN questa lectione, nella quale ragionaremo della Coltellata mandritta, ò riuersa per gamba, altro non posso dire per insegnare à parare, e ferire l'inimico in un' istesso tempo; anzi dirò perche l'inimico resti offeso da se stesso dalla punta della vostra spada, se non che calando l'inimico un dritto, ò un riuerso per gamba, è necessario, che egli allunghi il passo, e la vita, e porti la faccia innanzi, e mentre l'inimico cala per ferirui, voi all' hora portate la gamba dinanzi, leuandola in dietro, et in un tempo medesimo tirategli la punta al viso, che da se, senza potersi riparare, si ferisce, nè può poi ferir' voi. Voi poi (come altre volte ho detto) tornarete indietro fuor' di misura.

Et si come la presente lectione, è molto artificiosa, così ancora fa di mestieri intenderla per potersi di lei seruire in tale occasione, come la Figura chiaramente vi dimostra.

Della



39

DELLA INQUARTATA.

OUERO SCANSO DI VITA.



Necessario il sapere l'Inquartata, ouero Scanso per poter' dominare il corpo. Ma questa ordinariamente non si usa nelle Scuole, è de' Francesi per essercitar la vita. Molti in vero sono questi Scansi, ouero Inquartate, ma io hò giudicato in questo mio primo mostrarne solo tre, al mio giudicio più sicure, e più belle, sì come nella presente figura appare.

La prima delle quali si fa co' l'orsi in guardia fuor' di misura con il piè destro innanzi, con la spada lunga, & il braccio disteso, stando forte per fianco dritto, tenendo la punta della spada alla faccia, dell'inimico; lasciate che l'inimico venga à stringerui, com'egli è quasi che in misura, cauate la spada in finta vn poco larga, e nel tempo, che l'inimico vuol' parare, ricauatela, tornandola nel modo di prima, caminando con la cauatione per il filo della sua spada, dimaniera che non l'habbiare si tosto cauata, che habbiate ferito l'inimico; perche se volesse cauare la spada, e poi ferire faresti in pericolo, poiche farebbono duo tempi; e portando la gamba sinistra à trauerio, e parimente la spalla manca, girando farete l'effetto, dandogli (come si vede nella figura) vna punta, ò nel viso, ò nel petto, che egli non se n'accorgerà punto, tenendo il braccio duro, e con l'esse della vostra spada coprendoui, lontano la spada nemica, tenendo l'occhio alla sua faccia, auuertendo di non girare la faccia con la vita, come fanno alcuni, perche vi trouareste in pericolo, e non vedreste il fatto vostro. Dopò questo tornate in dietro con la vostra spada sù la sua fuori di misura immediate, assicurandoui come sopra.

Dell'Inquartata, ouero Scanso di vita.

NON è differente in altro questa Inquartata dalla prima, se non nella maniera del ferire, cioè hauer' riguardo nel caminare per il filo della spada nemica, andandolo à ferire sotto il pomo della sua spada, alzando il braccio con il nodo della mano, come si vede nella figura, e dopò hauer girato la persona fermarui, e non trascorrere addosso all'inimico, per non venir con lui alle prese, perche andareste in pericolo, rispetto al poter tornare fuori di misura, & assicurari da quello. Questa Inquartata è difficilissima à ripararsi, anzi dirò impossibiie, quando che è fatta con giudicio.

DELLA TERZA INQUARTATA,
o Scanso di vita.



Questa Terza Inquartata è la più bella, e più sicura di tutte, la quale si fa in questa maniera. Poneteui in guardia, come nell'altre due, tenendo la spada per fianco destro, con il braccio disteso, e fermo: Et come l'inimico viene à stringerui con la sua spada sopra la vostra, e che sete in misura; cauate la spada con il giro del nodo della mano: se egli non ripara, gli date nel viso, e farete l'effetto della figura, nè vi occorrerà far altro. Ma se egli ripara, vi trouate con le spade del pari: all'hora affrontate forte la vostra sopra la sua spada, accioche egli ancora affronti, e come egli affronta; voi cauando camminarete con la cauatione di sotto l'elise della sua spada, girando il corpo, come sopra, lo ferirete nel petto, che egli non se n'accorrerà: e fatto l'effetto della presente figura, poi tornarete fuori di misura, assicurandoui, come nell'altre lectioni.

D'un modo artificioso di dar nel petto affrontando le spade.

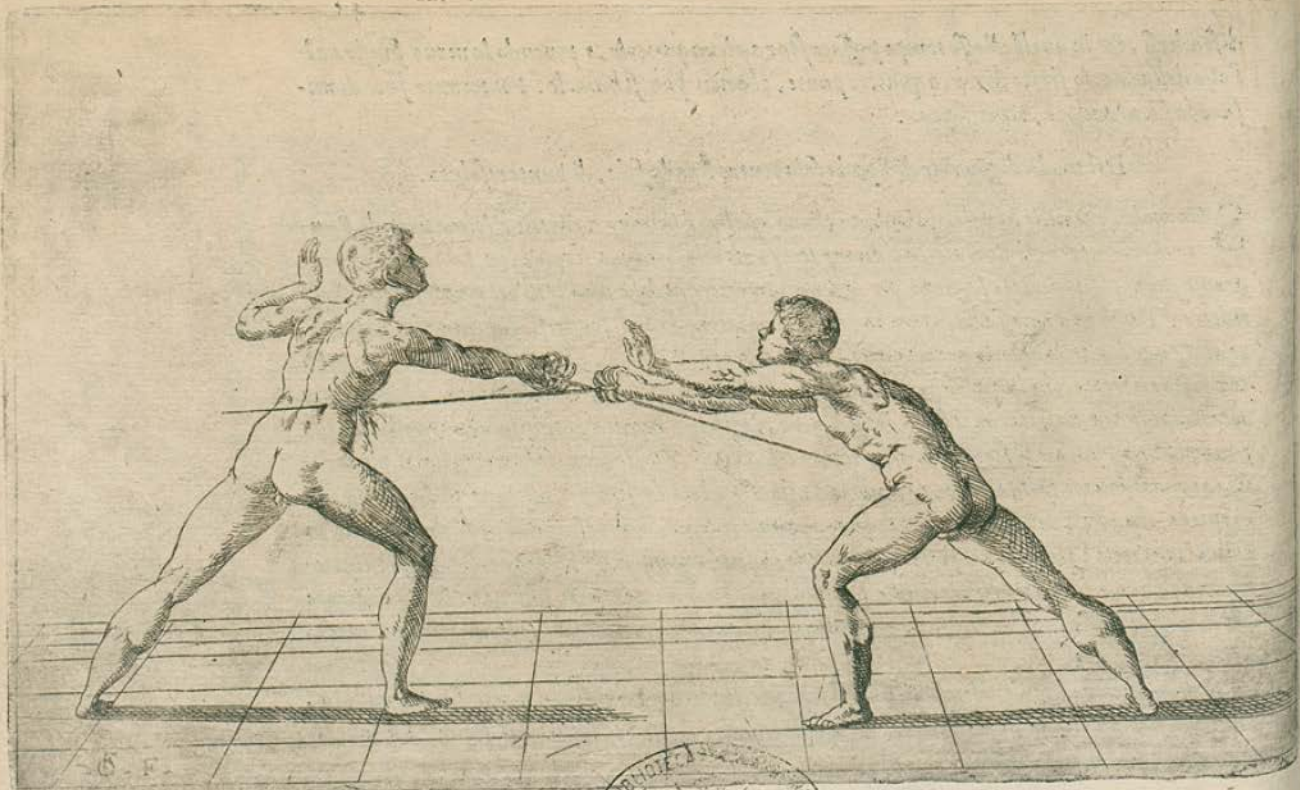
Nelle passate lectioni hò dimostrato il modo dell'Inquartate, cioè come si affrontino le spade di fuori per venir à ferire di dentro l'inimico: hora come si portino le spade di dentro, e si ferisca di fuori, dirò breuemente. Come sete accozzati con l'inimico; affrontate forte con il taglio della vostra spada, tenendo la punta alla faccia, e cò l'forte sopra la spada nemica: Se auuerrà ch'egli sia men forte di uoi, gli darete una stoccata, ò nella faccia, ò nel petto, che nò può ripararla, ma se egli è più forte di voi, sentendo quanto la vostra spada affronta, cauate la spada di sotto l'elise della sua, che la sua cade in terra, ed egli parimente tiene una punta dalla quale non può difen-

di difendersi, & in quell'istesso tempo passate senza alcun pericolo, e ponendo la mano sinistra all'elso della sua, lo ferite di tre, o quattro punte, che non può schiuarle. Poi tornate fuor di misura, assicurandoui, come sopra.

Del modo di giuocar di Spada sola contro Spada sola, di punte risolute.

Son molti, che nelle Scuole, quando vogliono assalire l'inimico, vengono risoluti tirando Punte, Imbroccate, Coltellate, nè danno tempo alcuno tirando sempre con furia, & impeto grandissimo; le quali cose sogliono per ordinario mettere in disordine ogni bel giuocatore, e schermitore; Perilche è necessario sapere in tal occasione il modo di difendersi. Bisogna, che vi poniate alla guardia della Spada nemica con la vostra in atto di difesa, e fuor' di misura, in un passo più tosto ristretto, che lungo: e nel tempo, che egli vi tira o Punta, o Imbroccata, o Stoccata, o altro colpo simile, battete con il forte della vostra, la spada nemica, e subito allungando il passo tirategli vna punta, e lo ferirete, o nel petto, o nella faccia, e tosto tornate indietro con il piede dinanzi, oue erauate prima, appoggiando la vostra spada alla sua per assicurari da quella; di maniera, che egli non vi possa ferire, se non caua: e se caua, voi volgendo i nodi della mano in fuora, tornate à battere con il forte della vostra la spada nemica, & allungando il passo, tirategli vna punta, e feritelo, e tosto tornate à dietro con il piede, come sopra, assicurandoui parimente con la vostra dalla sua spada, e se torna di nuouo à ricauare, e voi sempre tornate à fare il medesimo.

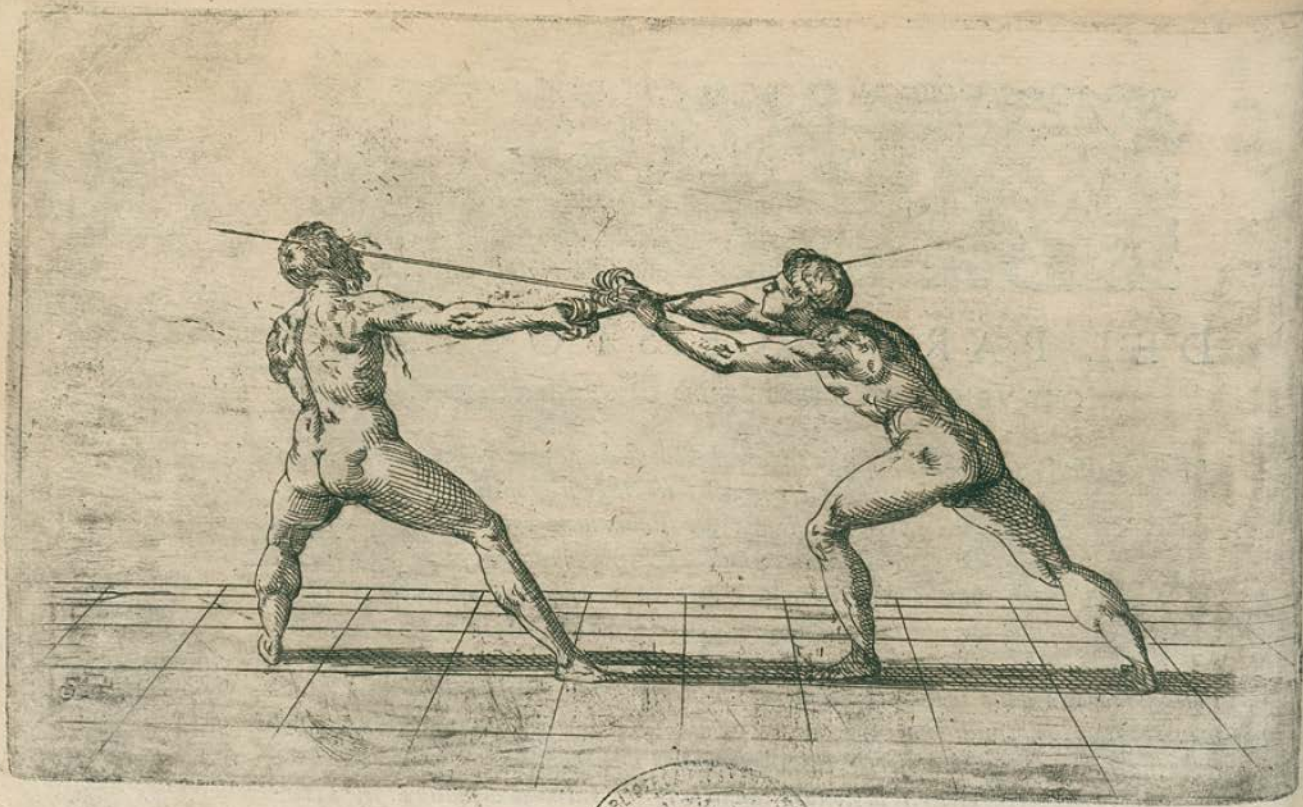
Questa lectione è più utile, che bella, & hà in se due tempi, i quali voi potete far prima, che l'inimico habbia tempo di farne vno: L'vno de i quali è il riparo, l'altro è il ferire. I quali, come si offeruino, hauete inteso.





DEL PARAR LE STOCCATE CHE VENGONO NEL PETTO DI SPADA SOLA.

S*I vede da questa Figura il modo sicuro di parare le punte, che vengono nel petto, & il ferire nel petto, ilche si fa in diuersi modi, perche altri passano in distanza; altri stanno in misura; altri dentro la misura: Ma chi haurà cognitione del tempo; e saprà ben parare come la mia figura vi dimostra, parerà in tutti i modi. Onde notate, ch'essendo uoi con il vostro nemico con le spade del pari, e che egli passasse per ferirui nel petto; fa di mestieri, che voi in quel tempo medesimo seguitate con la vostra la sua spada, abbassando però la punta della vostra, con alzar in nodo della mano, e parare con la medesima, e passare con il piè manco verso la parte destra, togliendoui via dalla sua spada, e feriretelo nel petto, tenendo la vostra man manca sopra i fornimenti della sua spada. Dato poi che hauerete la stoccata, cauarete la spada al modo descritto di sopra, tornando in dietro fuori di misura.*



45

DELLA PUNTA NEL VISO

VOLTANDO IL NODO DELLA MANO.



I s' insegna con questa figura vn bellissimo modo di ferire nel volto il vostro nemico: Et il tutto consiste nel pigliare l'occasione, di stare con le spade del pari, facendo stare il vostro nemico in moto di parare, mettendogli sospetto di voler cauare la spada: e voi in vn tempo medesimo, voltando il nodo della mano, metterete la mano sinistra alla guardia della sua spada, e crescerete con il piede in vn tempo, che gli darete nel viso, come vedete; nè è possibile, che si ripari, facendola voi giusta; Dato che hauerete, crescerete con la mano manca sopra gli finimenti della spada nemica: e ricauando la spada, potrete tirargli due, o tre stoccate, oue vorrete. Poi tornarete in dietro fuori di misura, tenendo sempre la vostra su la sua spada, come sopra.

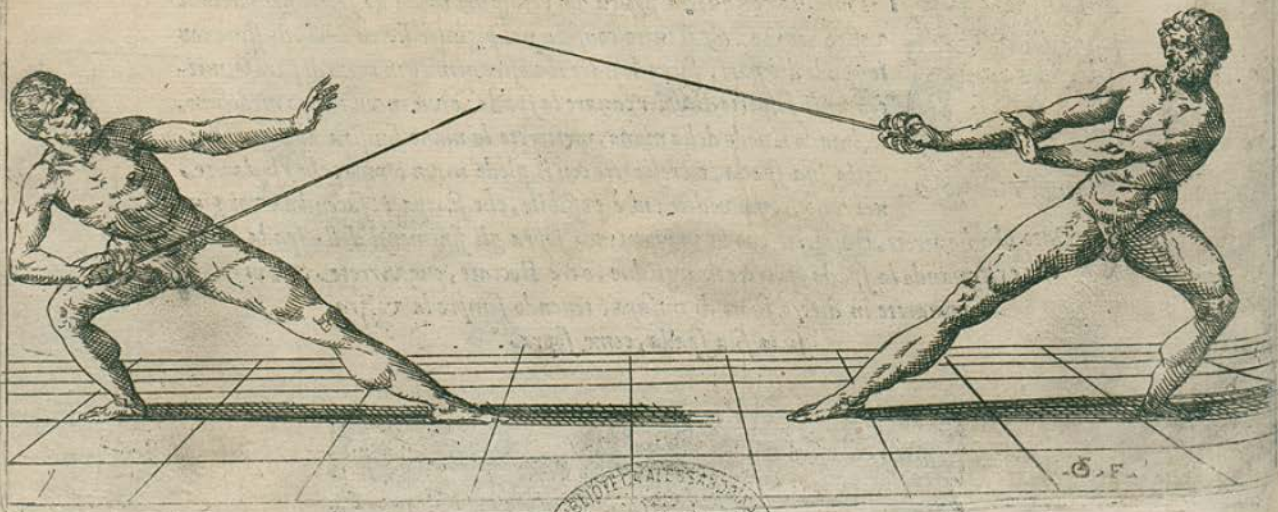


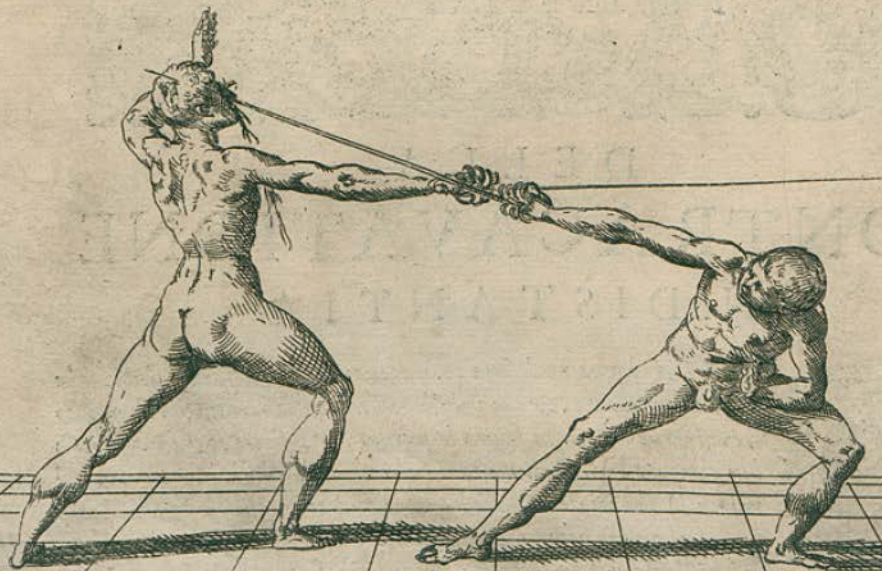
Della

DELLA PAVITA

NEL VISO

VOLTANDO IL NODO DELLA MANO





G.F.





DELLA
CONTRACAVATIONE
IN DISTANTIA.

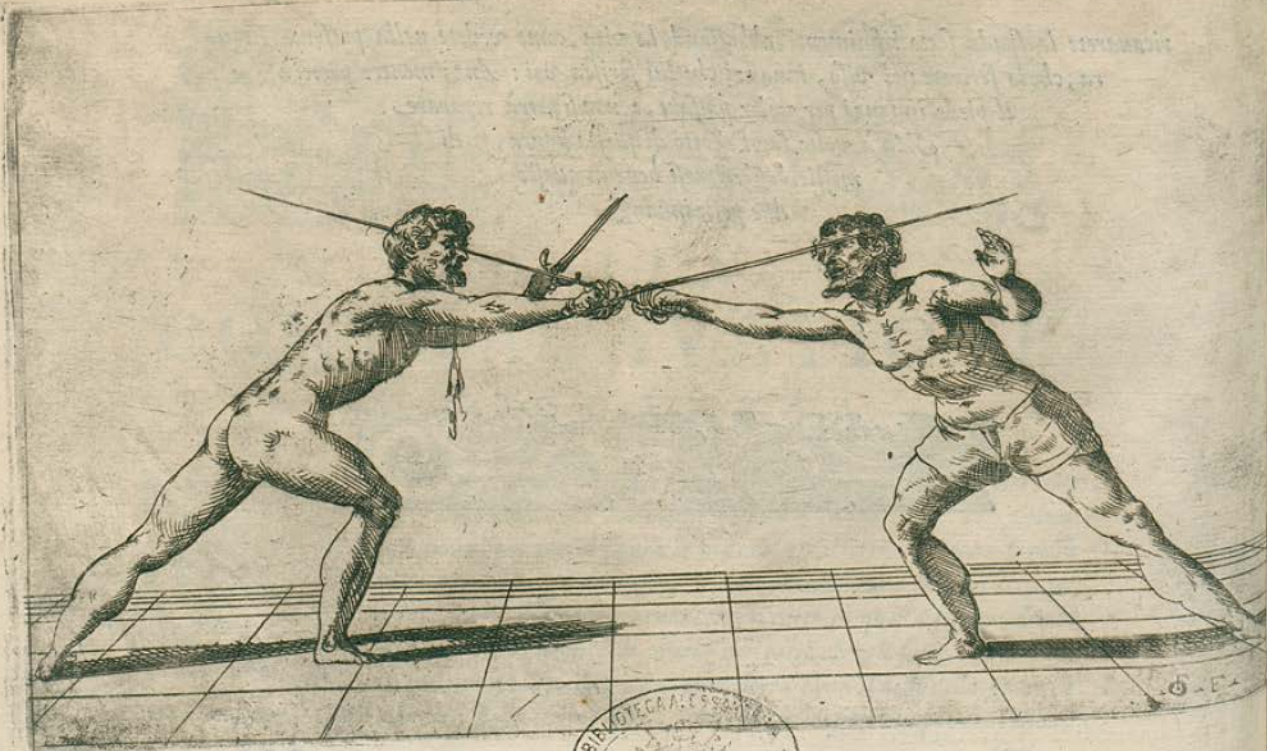


*Q*UESTA è una medesima contracauatione, in distanza d'vno, che fusse in piè manco, & che volesse passare d'Inquartata. Hò voluto dimostrarui con questa figura le posture, & il ferire. & acciò si possa ben comprendere, fa di mestieri (che venendo vno à stringerui in piè manco,) che stiate in guardia come vedete in questa figura, dando campo al vostro nemico di tirarui nel petto. S'egli sarà valent'huomo, passerà con il piede presto, & volterà forte il nodo della mano, à modo d'Inquartata, per ripararsi dalla vostra spada: e voi nel medesimo tempo, che passa,
rica-

ricauarete la spada sotto i finimenti, abbassandola vita, come vedete nella presente Figura, che lo ferirete nel viso, innanzi che lui ferisca voi: Anzi mentre porterà il piede innanzi per voler passare, e non si potrà riparare.

Ma à volte far l'effetto di questa figura, fa di mestieri essercitarsi bene in queste due poste innanzi.



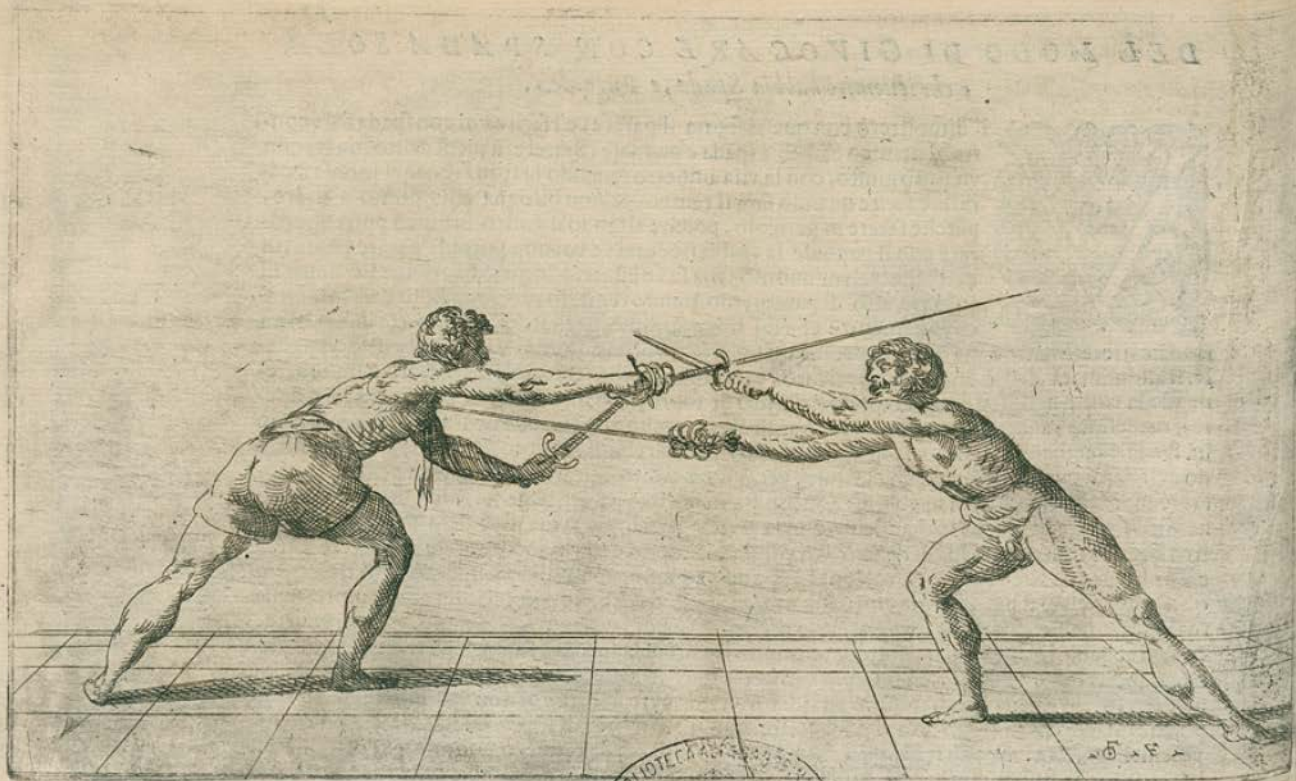


6-52

DEL MODO DI GIOVOCARE CON SPADA SOLA,
e che il nemico habbia Spada, e Pugnale.



I dimostrarò con questa figura il parare, e' l'ferire voi con spada sola contro al nemico c'habbia spada e pugnale. Starete in piedi dritto innāzi con vn passo giusto, con la vita indietro tenendo la spada innanzi pronta à parare, e ferire quando farà il tempo. & non bisogna esser primo à tirare, perche sarete in pericolo, poiche tirando il vostro inimico potrebbe parare con il pugnale la vostra stoccata, e voi non potreste parare la sua, se egli fusse valent'huomo; ma se voi starete in guardia, come hò detto di sopra in atto di parare, mostrando temerlo, accioche egli tiri sconsertato, voi mentre che lui tira, parerete gagliardo con il forte della vostra spada, etirerete la stoccata al viso; perche egli vi tirerà forte, e lungo, e in tirando il suo pugnale, si allontanarà, si che voi gli darete sicuro, e subito dato, tornerete in dietro fuori di misura, tenendo la vostra nella sua spada al modo descritto di sopra; e quante volte, ch'egli tirerà, voi farete il medesimo; auertendo però di non tirargli al petto, che non farebbe sicura, poiche colui, che hà spada, e pugnale, farà molto più ardito contro quello, che si ritruoui spada sola, e così pensando egli darui quante stoccate, ch'ei vuole, verrà sconsertato à tirarui innanzi non pensando à cosa alcuna: ma voi se starete in guardia con giudicio, potrete parare sicuro, e forte, e ferire il vostro nemico sempre nel viso, e tornar sicuro con la vostra spada sopra la sua fuor di misura. Ma se il vostro nemico cauaise la spada di dentro; voi voltando il nodo della mano pararete, e tirerete forte, come hò detto. E se vedrete, ch'egli vogli fogarui si addosso, voi tirandoui indietro, gli tirerete in quel tempo, ch'ei si muoue per venire innanzi, e se voi vi ritrouaste in guardia con la vostra nella sua spada, e che vorreste prima parare con il Pugnale, e poi ferire, in quel tempo, che voi vedete, ch'egli abbassa il Pugnale per parare; e voi subito cauarete la spada di sopra al pugnale al modo descritto nella Figura num. . . . Subito poi tornarete fuor di misura con la vostra sopra la sua spada, auertendo però, che se egli stesse in guardia non tirare, se à forte voi non vedreste qualche tempo, che quando tirate, egli non vi possà ferire, come è descritto di sopra, quando si tratta del tempo, e della misura. Se egli stā in guardia aspettando, o per paura, ouero con arte per ingannarui, starete fuor di misura, con la vostra sopra la sua spada, e cercherete di parare, e ferire sicuro, secondo l'occasione.

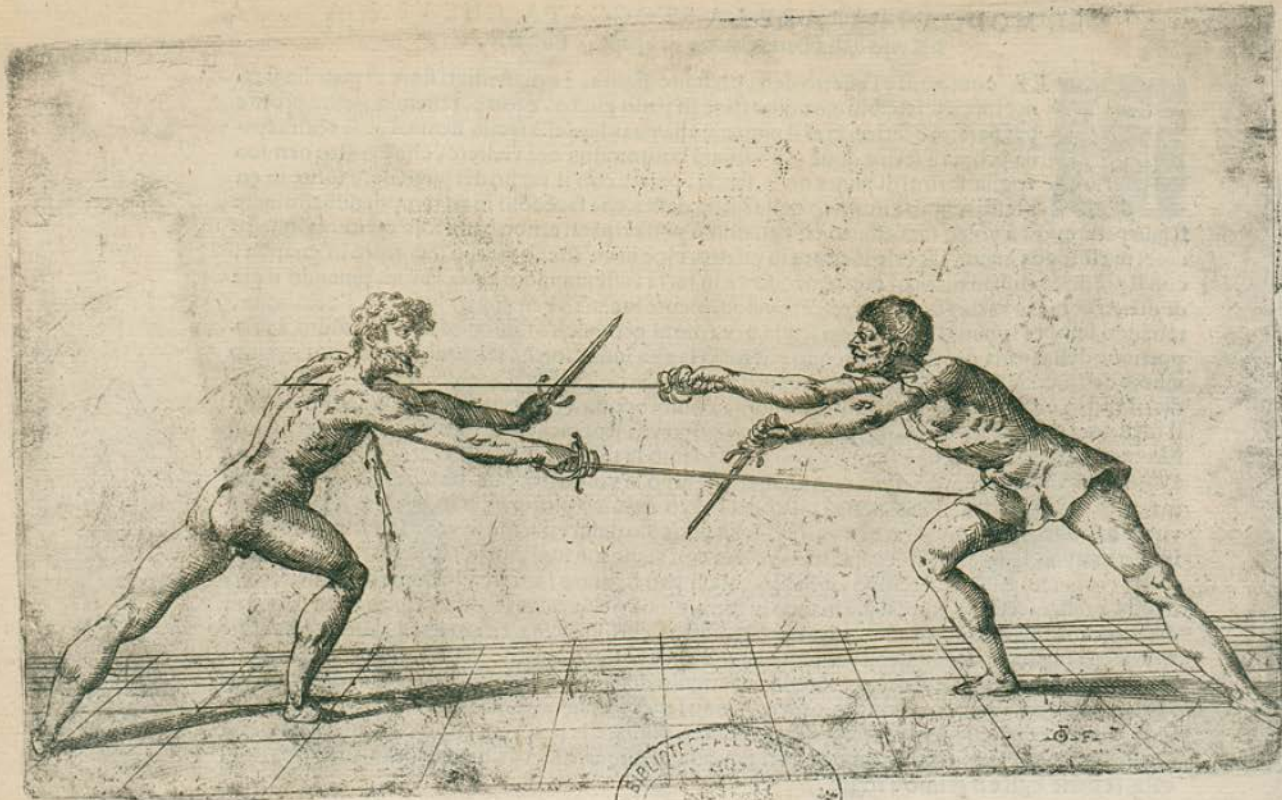


DEL MODO DI PARARE LA STOCCATA, CHE VENGA
nel viso dalla banda dritta di Spada, e Pugnale.

53



PER conseguire l'effetto della presente figura, Fa di mestieri stare in guardia, si come intenderete: bisogna dico stare in passo giusto, e forte, tenendo l'armi pronte per parare, e ferire, con il pugnale alla guardia della spada nemica, e la vostra spada pronta à ferire, douè più tornerà commodo; e se vedrete, che'l vostro nemico voglia ferirui di punta nella faccia, parate con il taglio del pugnale, e ferite in vn istesso tempo l'inimico nella spalla destra, che facèdolo in vn tempo, difficilmente si può parare. Et à voler far l'effetto, ch'egli non si possa riparare, non basta solo conoscer' queste cose; ma bisogna ancor' saperle mettere in effetto, cioè in vn' istesso tempo star forte in guardia, con il piè destro innanzi, con il piè manco forte in terra sostentandoui tutta la vita, tenendo il piè di dietro come in varia per poter crescere velocemente innanzi, e in dietro secondo l'occasione, tenendo sempre la punta della vostra spada al viso, ò al petto dell'inimico, & il pugnale alto, à proportion della spada nemica, pendendo più tosto la vita indietro, che innanzi, stando con l'occhio viuo, e desto, con il cuore ardito, senza punto temere l'inimico. Et se (mentre state in questa guardia) il vostro nemico venisse à tirarui vna punta, ò imboccata alla faccia; voi allhora parando con il taglio del pugnale, tirategli in vn medesimo tempo vna stoccata, che farete l'effetto della figura. Ma auertite di parare forte, e sicuro, e voltare alquanto la testa, e la vita, e mentre ch'egli vi tira, voi all'hora parando gagliardo, tirarete in vn istesso tempo la vostra stoccata. Perche se voi paraste prima, e poi voleste tirare, non poteste; poiche il vostro nemico porterebbe indietro il braccio, e la vita, e farebbe à tempo à parare; e voi sareste in pericolo della vita. Ma se voi parate, e ferite in vn istesso tempo, gli darete la stoccata, mentre che egli viene innanzi, sotto'l fianco della spada, che come voi la fate giusta, e à tempo, difficilmente si può riparare; auertendo come hauere tirato la stoccata, tener fermo, e forte il piè manco in terra, e subito tirata che l'habbiate, portarete la vita in dietro, tornando fuori di misura. A tornare in dietro sicuro, bisogna, tirato che hauere, portar prima la testa in dietro, e la vita, che poi verrà la gamba da se stessa, perche se voi tiraste prima la gamba, la testa anderebbe innanzi, e voi sareste in pericolo della vita; e non potreste tornar fuori di misura; che'l tirare vna stoccata lunga, e forte, e non saper tornar' in dietro con la vita, non val niente. E per voler far l'effetto della figura, fa di mestieri pigliare la pratica, che mètre voi vedete, che il vostro nemico vuol tirare; tirate in quel tempo voi, che arriuerà prima la vostra, che la sua stoccata, se bene egli è il primo à tirare.



O.F.

55

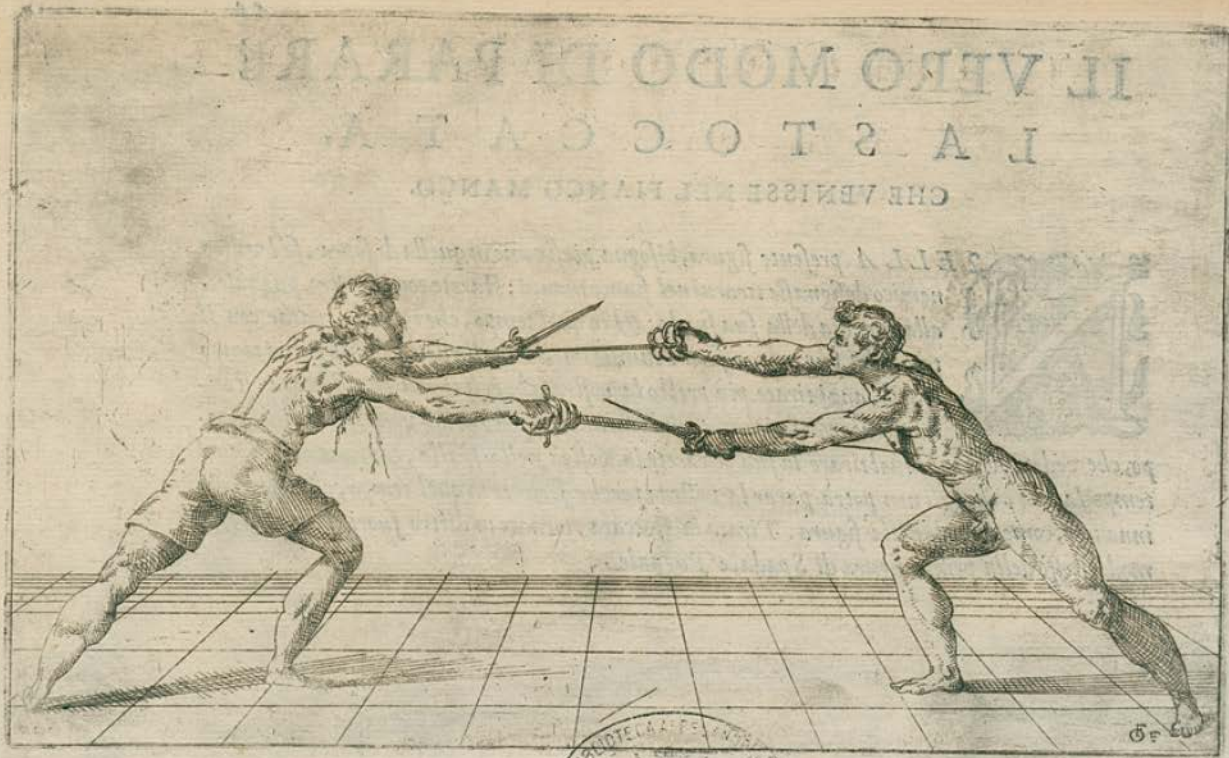
IL VERO MODO DI PARARE LA STOCATA:

CHE VENISSE NEL FIANCO MANCO.



*N*ELLA presente figura, bisogna porsi come in quella di sopra, se'l vostro nemico designasse tirarui nel fianco manco; Starete con il vostro pugnale, alla guardia della sua spada: & in quel tempo, che egli tira, parar con il taglio del pugnale, e ferir l'inimico nella spalla della spada in un tempo istesso, anzi tirate più presto la vostra, che egli tiri la sua stoccata, stando attento con l'occhio, e con la mente, raccolto nella vita, & in quel tempo, che vedete, che egli vuol tirare la sua, tirarete la vostra nella spalla, & pararete in quel tempo la sua, che egli non potrà parar la vostra: perche ferirete in quel tempo, che egli viene innanzi, come si vede nella figura. Tirata la stoccata, tornate in dietro fuori di misura, nel modo istesso della prima figura di Spada, e Pugnale.

DEL



57

DEL MODO DI PARARE VNA PVNTA, CHE VENISSE NEL FIANCO DESTRO DI SPADA,

E PVGNALE.

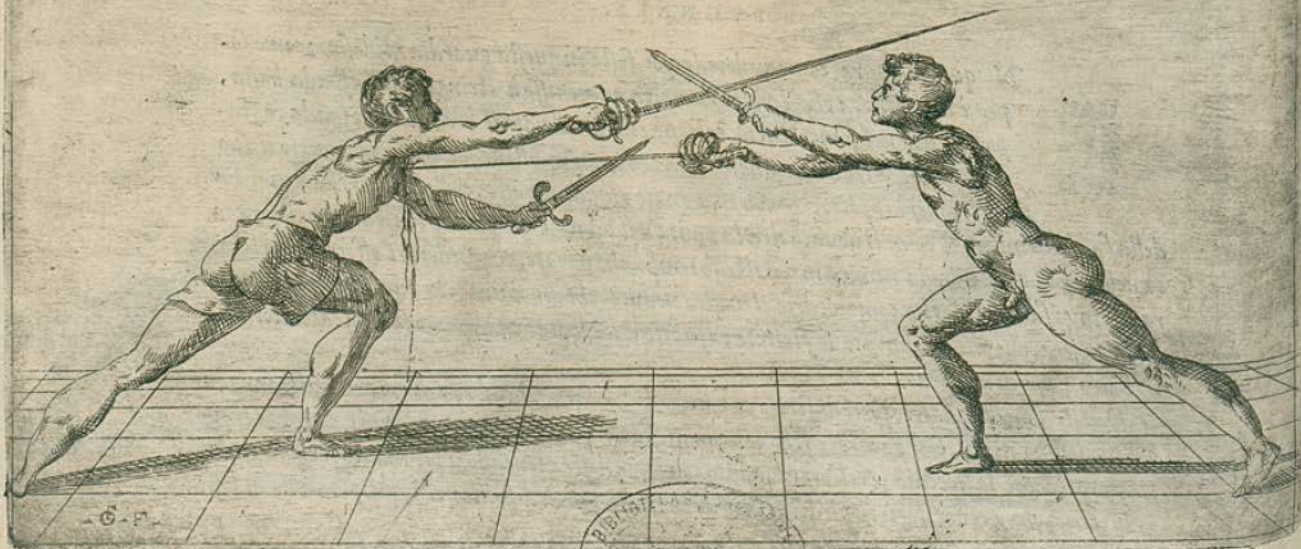
In questa figura, come vedete, se voi foste in questa guardia medesima come sopra è descritta, e che l'vostro nemico vi venisse à stringer con la spada bassa, per ferirui nel fianco dritto, bisogna che voi alciate il braccio della spada, e stiate in guardia terza per imboccata con la punta della vostra spada, verso il suo viso, ouero il petto, & con il pugnale alquanto basso, con il braccio alla guardia della spada nemica. E come il nemico tira la punta nel fianco, e voi parate, e tirate per imboccata nella spalla della spada nemica in vn istesso tempo, che parate, che vedrete l'effetto della figura. Anzi sarebbe meglio, come vedete il vostro nemico, che vuol tirare la punta, tirare innanzi la vostra, che più facilmente lo ferirete; e subito data la stoccata, ouero imboccata, tornare indietro fuor di misura.

Queste sono le quattro sorti di ferire, e parare di stoccata, & imboccata, & tutto vanno in vn medesimo modo, cioè parare, e ferire in vn istesso tempo; e nel portar de' piedi, auertire sempre, come tirate la stoccata, crescere alquanto con il piè destro, tenendo il piè manco forte in terra. Auertite, che à tener forte il piede manco in terra vi parrà difficile nel principio; ma con l'esercizio vi riuscirà facile.

H

Del

DEL MODO DI PARARE
UNA TAVOLA CHE VENISSE
NEL MANO DESTRO DI SPADA



G.F.



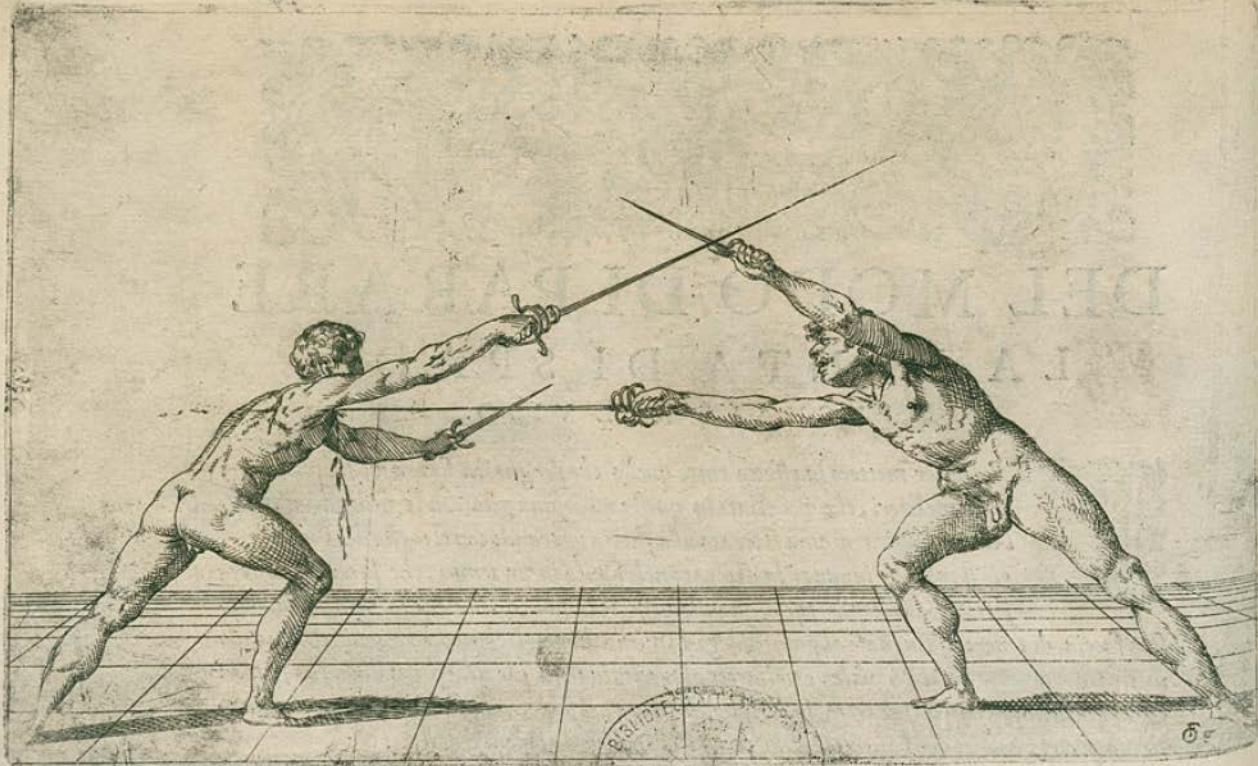


DEL MODO DI PARARE

LA PVNTA DI SPADA,

E PVGNALE NEL VISIO.

PER voler mettere in effetto tutto quello che per questa figura vi si dimostra, fa di mestieri, che voi stiate in questa medesima guardia, e vedendo venire l'inimico à tirarui una stoccata alla faccia; parando con il taglio del Pugnale, gli spingerete innanzi la stoccata nel fianco in vn tempo, che farete questo effetto. Auertendo però, quando vedrete la punta della spada nemica alla vostra faccia, di tenere il Pugnale alquanto largo da quella dandogli campo à tirarui: & quando ui tirerà, pararete con il Pugnale, e voltarete alquanto la testa per tirarsi via dalla sua spada: & in quel tempo che voi pararete, lo ferirete di punta nel fianco, che sarà scoperto, e il più vicino à ferire. Subito che hauerete ferito, tornarete in dietro al modo descritto.

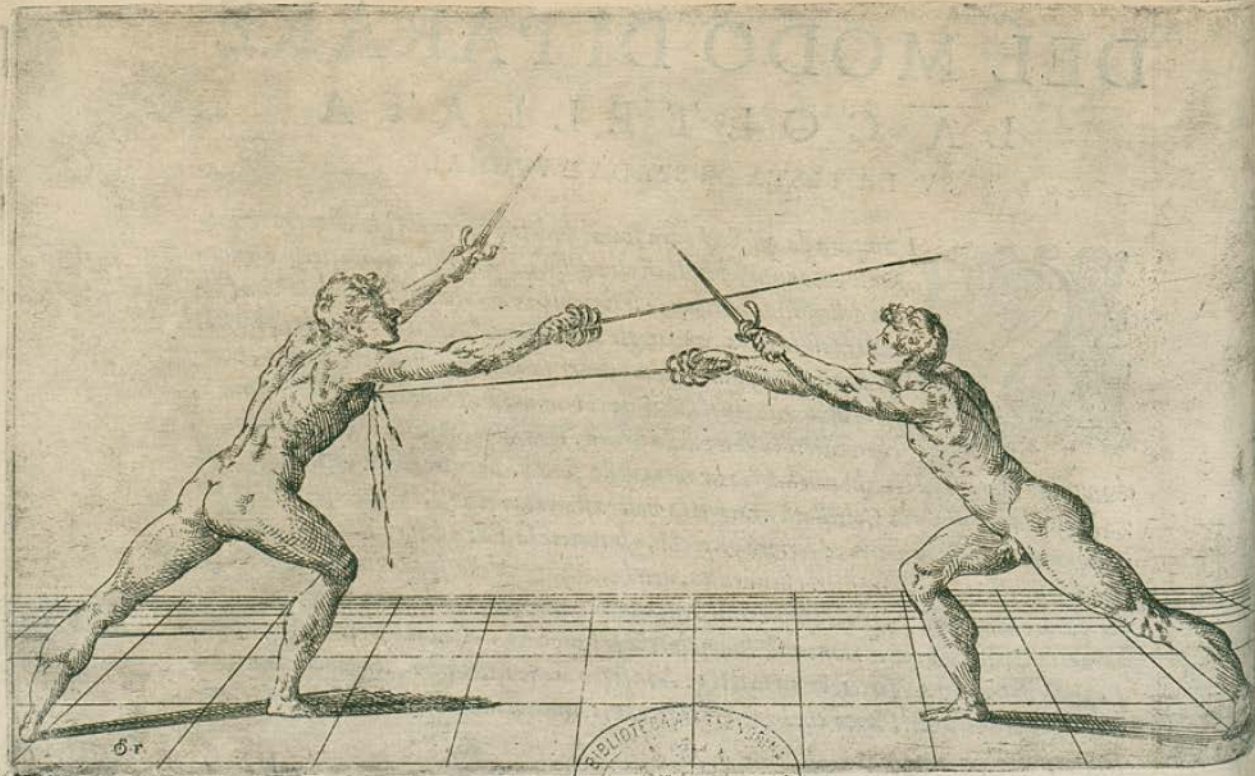


DEL MODO DI PARARE LA COLTELLATA

SV' LA TESTA DI SPADA E PUGNALE.



SI impara da questa figura, come vedete à parare le Coltellate con il Pugnale, che venissero alla volta della testa: Bisogna metter si in guardia della prima lectione; e se il vostro nemico venisse tirandoui una Coltellata su la testa, andategli incontro con il vostro Pugnale di taglio, Et in quel tempo medesimo, tirare la punta al viso dell' inimico, e crescere alquanto con il piè dritto innanzi: Fate queste trè cose insieme, che vedrete l' effetto della figura. E meglio sarebbe per gran coltellata, che venisse, farla morire, che non habbia la metà della forza. Mentre che il vostro nemico alza la spada per tirare la Coltellata tirategli la vostra stoccata nel viso, che gli bisognerà ritirare alquanto la testa in dietro, e fererà gli occhi, e le torrete la forza della Coltellata. A voler fare questo effetto, fa di mestieri esser ardito, non hauer paura della spada, ne dell' inimico; saper parare bene con il pugnale; saper tirar bene una stoccata dritta, e lunga; e guardare di non parare la Coltellata con il piano del Pugnale, che se fusse una Coltellata forte vi getterebbe il Pugnale di mano, e vi ferirebbe su la testa. Ma se parate con il taglio, tenendo il braccio disteso, non vi è pericolo. Tirato che hauerete la punta, tornarete indietro fuori di misura, come sopra.



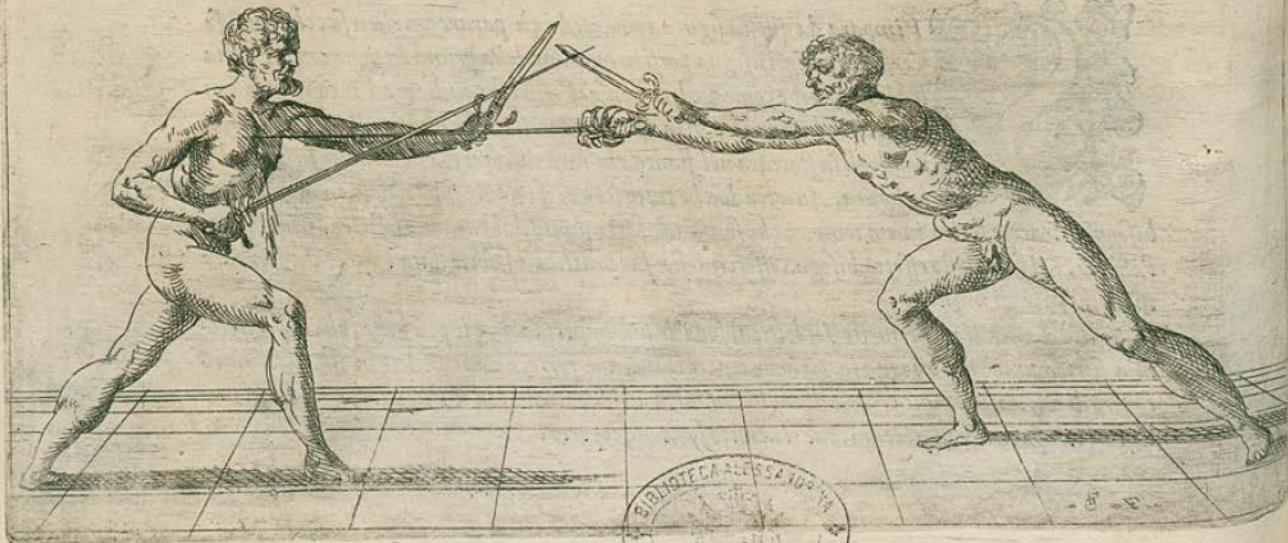
DEL MODO DI PARARE VN RIVERSO CON IL PUGNALE.



I impara da questa figura, come vedete à parare vn riuerso, che venisse verso la faccia: Bisogna porsi in guardia della prima lettione con il Pugna le alto, e forte: e come vedete venir il riuerso; andiate ad incontrarlo con il taglio del Pugnale, & in vn tempo crescer alquãto con il piede dritto, tirandogli la stoccata nel fianco, che sarà discoperto, che vedrete l'effetto della figura. Auertendo, che tutte sei queste figure sono d'una maniera. Ma bisogna parare, e ferire in vn tempo; che se voi tardaste punto dal parare al ferire, non fareste l'effetto. A far questo effetto, bisogna effercitarsi, e far pratica, e subito data la stoccata, tornare in dietro fuor di misura.

Egli è d'auertire, che queste sei lettioni sono le più importanti, e le più belle, che nella Scrimia si ritrouino: ma bisogna fargli bene tenere il Pugnal forte, e come vedete la spada venire contro di voi, così di punta, come di taglio, andarla ad incontrare con il Pugnale, & in quel medesimo tempo tirare la stoccata, oue il nemico sarà discoperto.

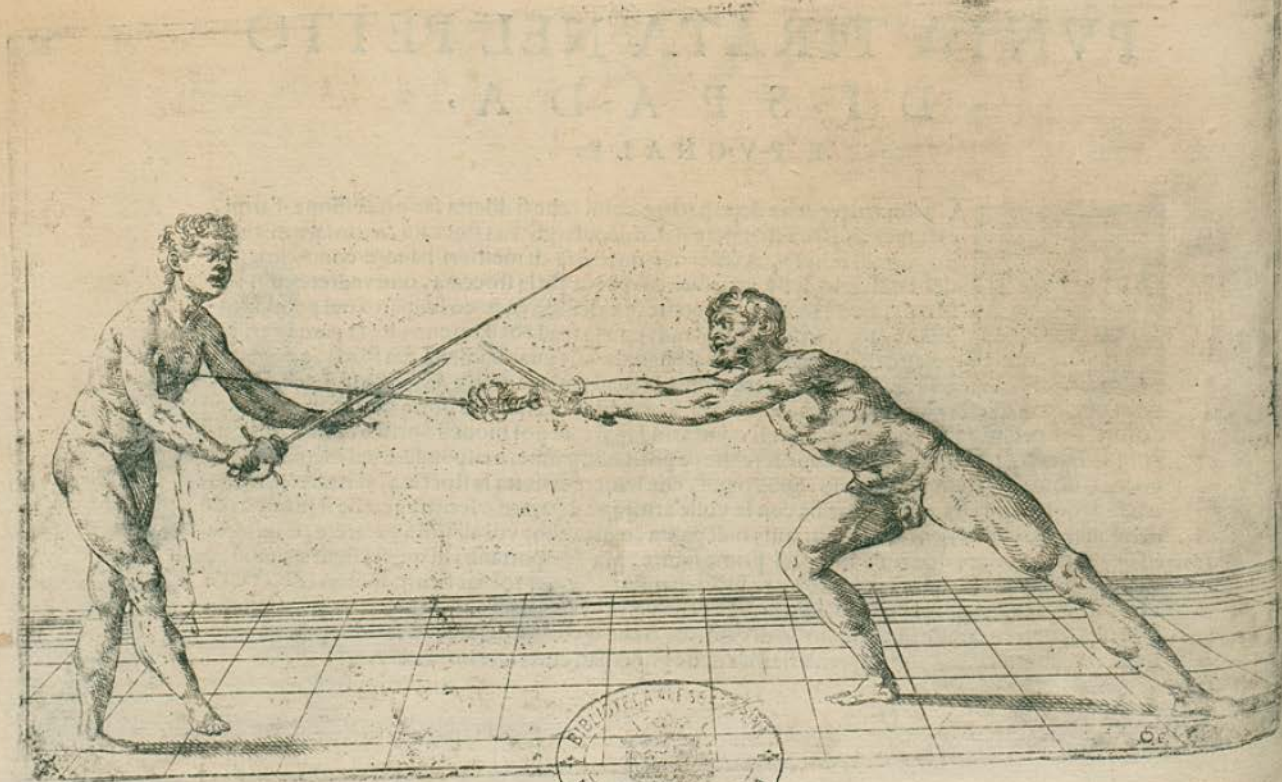
DEL MODO DI PARARE
VARI VERTICI
CON IL PIGNALE.



PVNTA TIRATA NEL PETTO
 DI SPADA,
 E PUGNALE.



LA prima parte, che deue hauere colui, che si diletta far professione d'armi, è il saper andare à stringere il nemico, dargli vna stoccata, e tornare in guardia fuor di misura. A voler far questo fa di mestieri hauere conoscimento del contrario delle guardie, e saper tirare la stoccata, oue vedrete ch'il vostro nemico è scoperto; perche se egli fusse vn poco scoperto nel petto, bisogna andare à stringerlo piano, con la spada bassa, tenendo la punta verso il petto dell'inimico; e con il pugnale alla guardia della sua spada, e come farete in misura, tirarete prima la spada, poi la vita, e dopò il piede, che vedrete l'effetto di questa figura. Perche se voi tirate il braccio della spada, e poi la vita gli date la stoccata nel petto, che egli non se n'auuede. Il contrario fareste, se uoi moueste prima la vita, e poi tiraste la stoccata; poiche egli se n'auuederebbe, e potrebbe parare, e rispondere nel medesimo tempo, e all'hora voi sareste in pericolo. Subito poi, che hauerete tirata la stoccata, vi tirarete in dietro fuor di misura, stando in guardia con le vostre armi atte à parare, e ferire, perche il nimico vedendosi ferito verrà sconcertato à tirarui, o di punta, o di taglio; voi all'hora pararete, e ferirete in vn tempo, come è descritto nelle sei prime figure. Ma l'importanza di questa figura consiste, (che dopò hauer tirato) nel saper tornare fuori di misura; & per tornar sicuro, bisogna, (come s'è detto di sopra) portare prima indietro la testa, che verrà la vita, e la gamba, perche se voi tiraste prima la gamba, stareste in pericolo, ò di cascare, ò che il vostro nemico vi ferisse: poiche la testa anderebbe innanzi; Si che questa sia vna delle principali cose, che impariate.



BIBLIOTECA DI SCIENZE
NELLA UNIVERSITÀ DI ROMA

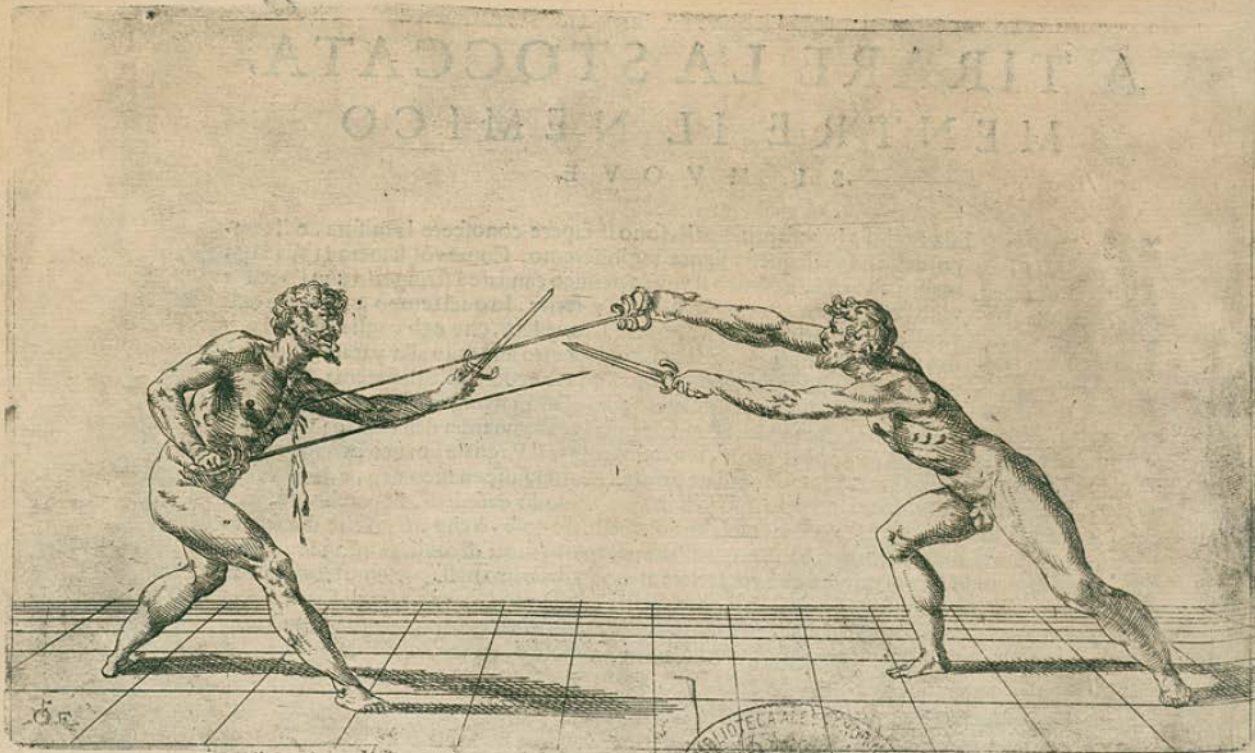
67

A TIRARE LA STOCCATA; MENTRE IL NEMICO

S I M V O V E.



Ella Scrimia le cose principali, sono il sapere conoscere la misura, e il tempo, delle quali in questa figura ragioneremo. Come voi hauete la spada in mano, che andate contro il vostro nemico, andate à stringerlo con l'occhio viuo, con l'armi pronte per parare, e ferire. In quel tempo auertite se egli vuol' essere il primo à ferire, ò nò. E se vedete, che egli voglia essere il primo; dategli tempo, ch'egli tiri; e voi intanto andando alla parata gli tirerete nel medesimo tempo, come sopra. Ma se vedete ch'egli ui tema, & che stia in guardia per aspettare, andatelo pian piano à stringere dalla parte, oue egli è scoperto; e come sete in misura, tenendo il Pugnale innanzi alla guardia della sua spada, tirarete prima la punta, poi la vita, e dopò il piede, tenendo sempre il Pugnale innanzi, accioche se il nemico tirasse in quel medesimo tempo, possiate parare, che non fusse vn incontro, e darui ambidue. Tirato che hauete, tornate indietro fuori di misura al modo descritto. Et perche bisogna, che quando voi andiate à stringerlo, che faccia vna di queste tre cose, ò che tiri, ò che stia fermo per parare; ò che si muoua ò da vna banda, ò dall'altra per tiorfi fuori di misura, bisogna se tira, ò se stà fermo quando sete in misura, che voi faciate al modo descritto nella presente lectione. Ma se egli si mouesse, ò si ritirasse ò in quà, ò in là, ò in qual si voglia modo; voi tirategli forte, e presto la stoccata, mentre che tiene il piede in varia. Perche mentre, ch'ei si muoue non vi può ferire nel tempo, che voi tirate. Poi tornate fuori di misura al solito.



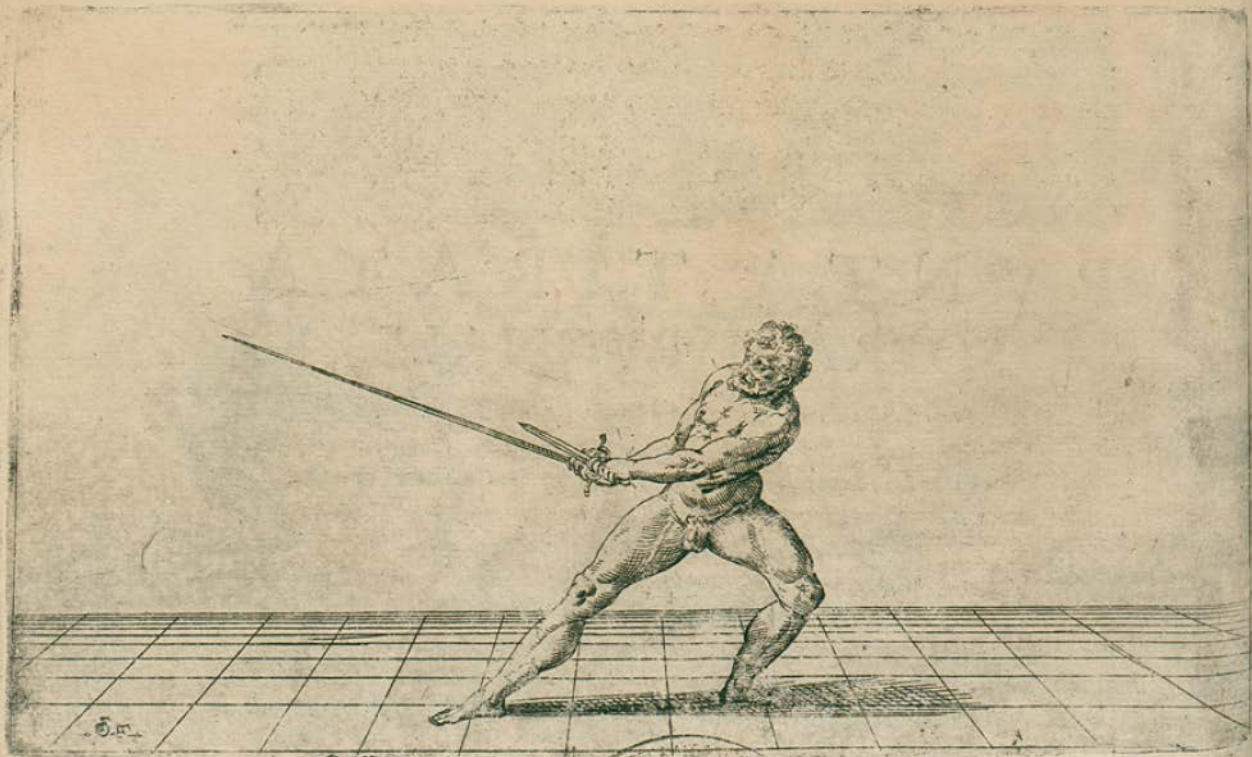


PUNTA TIRATA SOPRA IL PUGNALE.



Voler dare una stoccata à vn che tenga il Pugnale basso, bisogna (come si vede in questa figura) andarlo à stringere dalla parte del Pugnale; e come sarete in misura, tirarete prima la Spada, e poi la vita, con alzare alquanto il nodo della mano, come vedete nella figura, che farete l'effetto. Poi tornarete indietro al modo descritto della figura. Vno, che sia essercitato à tirare prima la Spada, e poi la vita, e dopo questo tornare indietro presto al modo descritto nella lezione, e che sappia andare à stringere con tempo, e come è in misura, tirare doue il nemico è scoperto, e molto difficile à pararsi, poiche bisogna, che sia scoperto in qualche parte, poiche la Spada, & il Pugnale non lo possono coprire tutto: e doue è discoperto, bisogna andarlo à stringere al modo descritto.

Molte



Molte sono le guardie, che si possono fare, perche ogni modo di tenere la spada è guardia, come si è detto: e tutte le guardie sono buone, à chi sà conoscere il tempo, e la misura: E quello che in guerra saprà far guardie con artificio ingannerà sempre l'inimico.

GVARDIA ARTIFICIOSA DISCOPRIRSI LA PARTE SINISTRA.



E Guardie con artificio sono infinite; ma io in questo mio primo libro ne porrò tre sole, che farà vna luce, e strada à gli intendenti di fare quante guardie vorranno.

Il vero, e primo modo di stare in guardia artificiosa è questo, scoprirsi vna parte del corpo, & l'altre parti siano tutte coperte, che l'inimico non vi possi ferire, se non in vna parte sola, come vedere in questa figura, oue è scoperta tutta la spalla sinistra, perche verrà l'inimico à ferirui nella parte scoperta, e come vuol ferire, sarà in pericolo, poiche egli come vi vorrà tirare, o di punta, o di taglio, potrete parare, e ferire in vn' istesso tempo lui, crescendo con il piede, che accompagna la spada, mentre che parate. Subito tirata la stoccata tornate fuori di misura come sopra. Queste guardie di artificio sono per huomini studiosi, che hanno conoscimento di tempo, e di misura, e che hanno buona pratica, perche in queste guardie si possono far molte cose, massime in questa prima si può andare à stringer l'inimico; e come sete in misura, che stesce aspettando, si può ferirlo in quella parte, che è scoperta; e se tirasse potrete fare molte cose: Come parare, e ferire in vn tempo; parare, e fare vna finta, vna passata, o tutto quello che saprete fare in altre guardie, nelle quali sete esercitato. E se il vostro nemico stando in guardia tirasse sconcertato; voi parate, e ferite in vn tempo, ouero sconcertato, e subito tornare indietro fuori di misura. Questa guardia inganna molto quelli, che fanno, e che non fanno giuocare d'armi; perche vedendoui scoperto, vi tirerà à quella parte scoperta; e voi facilmente parando, e ferendo al modo descritto sopra nelle prime lectioni di Spada, e Pugnale, gli darete sicura, e facilmente.

GVAR.

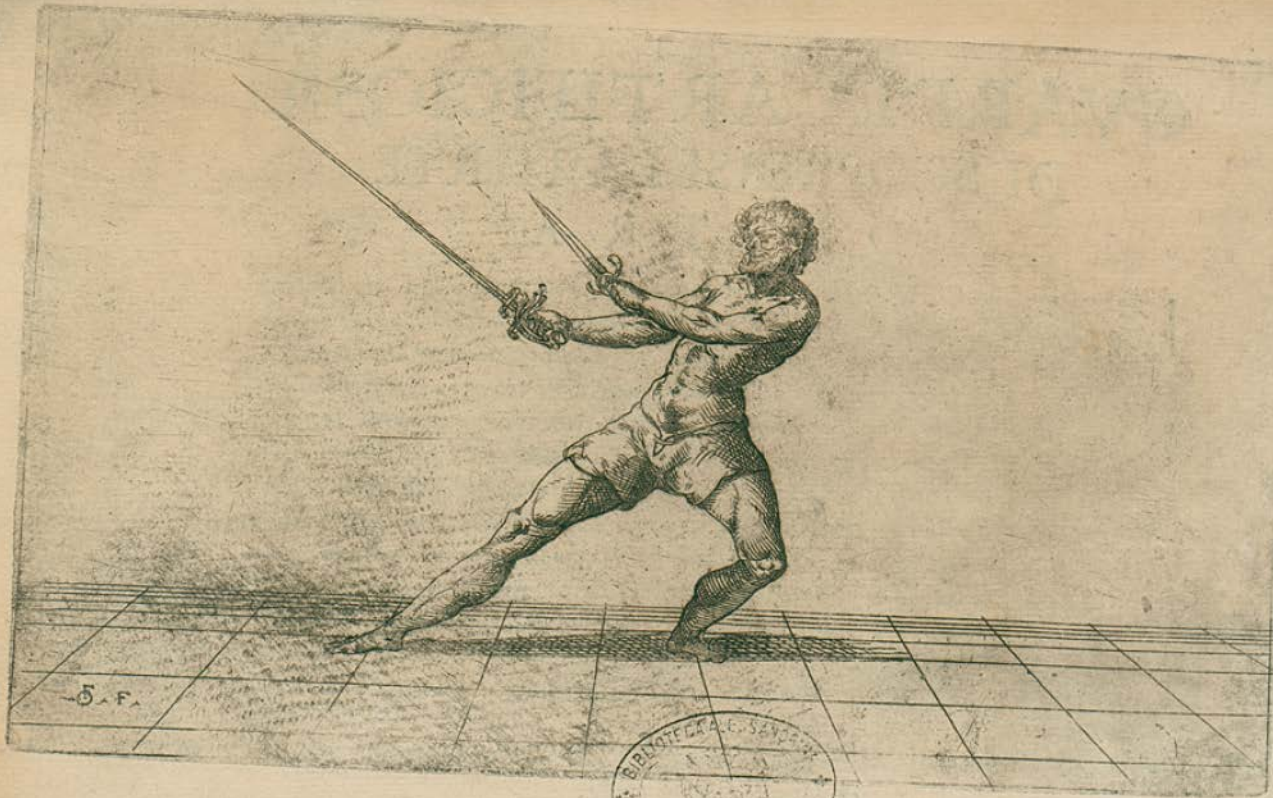


73

GVARDIA ARTIFICIOSA DI SCOPRIRSI LA PARTE D E S T R A .



QUESTA è vn'altra guardia artificiosa, come vedete, che è scoperta tutta la parte destra: e il resto della vita è tutto coperto, si che l'inimico non può ferire, se non dalla spalla destra scoperta; ma voi potete parare con la Spada, ò con il Pugnale, come volete, e potete ferire di piede fermo, ouero passar con il piede, come vi torna commodo. In questa guardia potete far molte finte, e sono buone queste guardie con quelli, che sono volentariosi di ferire, che non hanno pazienza d'aspettare di tirare con tempo, e con misura, i quali come vedono scoperto l'inimico gli vanno addosso senza considerare quello, che egli ancora può fare: e spesso si truouano in pericolo: sono buone ancora con quelli, che fanno a'sai, poiche vedete meglio il fatto vostro; perche facendo in una finta, la potrete meglio parare, che stando in una guardia stretta: & ancora le punte risolute si parano più facilmente con il portar la vita indietro, e parando, voltar la vita, secondo che le punte saranno preste, e lunghe.





GVARDIA ARTIFICIOSA DI SCOPRIRE IL PETTO

IN quest' altra guardia, doue è scoperto il petto, è; perche il vostro inimico non vi possa ferire, nè dalla banda della spada, nè da quella del pugnale, perche venendo per ferirui, vi tirerà alla volta del petto, essendo quello solo scoperto. Mentre che tira, voi parate, e ferite in vn' istesso tempo, ò nella spalla destra, ò nella faccia, essendoui queste le più vicine. Potrete ancora in questa guardia far delle finte, passar con il piede, e tutto quello, che hauerete imparato nell' altre guardie. E' buona ancora con coloro, che tirano risoluti, e che non fanno finte. Ma con quelli, che hanno tempo, e misura, e che sanno ben tirare vna punta risoluta, e vna finta, non è da usarsi, ma stringersi con le armi, e cercare di coprire con la vostra spada nemica fuor di misura, oue potete parare, e ferire sicuro, secon lo l'occasione.



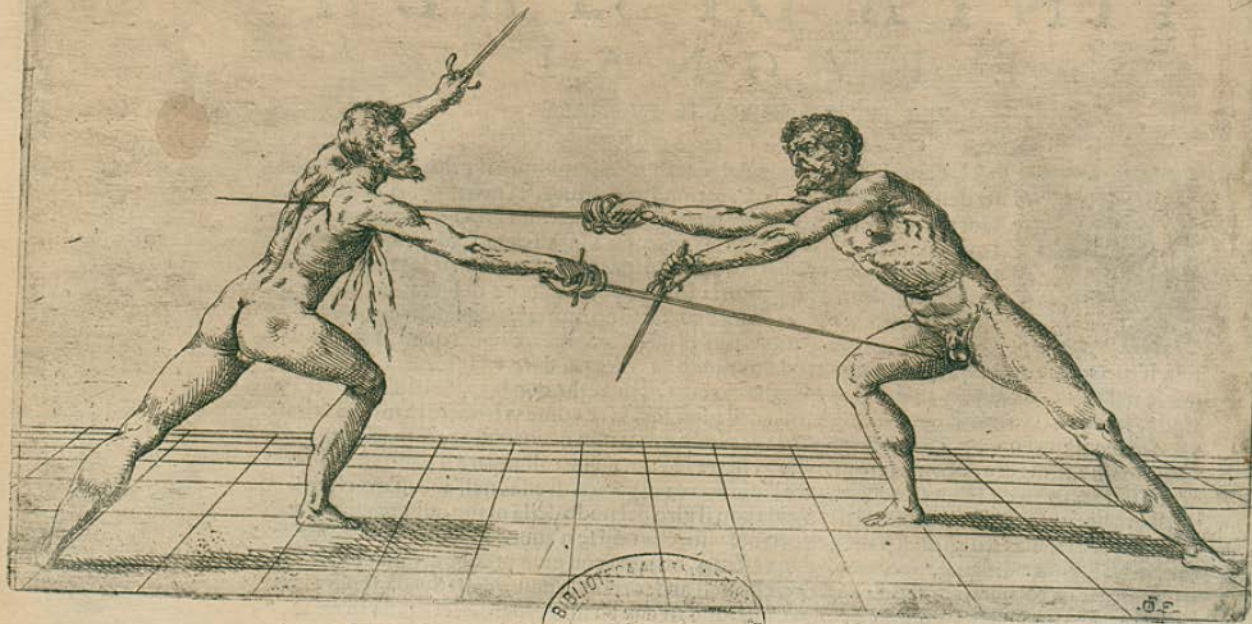
DELLA FINTA DI SPADA, E PUGNALE.

PER FERIRE SOPRA IL PUGNALE.



OSI come la cognitione del tempo, e della misura è il principal fondamento della Scrimia, così la Cauatione, e la Finta, è l'ornamento di essa. La Cauatione consiste tutta nel nodo della mano: La Finta è il mostrare di fare vna cosa, e non farla. Non si può far Finta senza Cauatione. Cauasi di sopra, o di sotto le guardie della Spada, o sopra, o sotto la punta del Pugnale, o di dentro, o di fuori; Io non posso trattare di Finta, ch'io non includa la Cauatione. La Finta è vn inganno mortale, e quasi irreparabile alle persone di valore, e professori di questa scientia, e senza quasi, à quelli che non n'hanno cognitione. Questa si fa in questo modo: a volte per dare vna stoccata sopra il Pugnale nel petto, o nel viso all'inimico bisogna far così, stringerlo con la spada bassa sotto il Pugnale, tenendo il vostro Pugnale alla guardia della sua Spada, e come vi trouate in misura, tirare vna Stoccata ritoluta, e poi tornare indietro: e se lo correte; non occorrerà altro: ma se egli para, voi tornate à stringere, e come sete in misura, tirate la Punta senza allungare il passo, stando con la vita fermo sotto co'l Pugnale. E mentre l'inimico va al parato di essa, nell'abbassare ch'egli fa del Pugnale, voi alzando la punta della Spada con il giro del nodo della mano, allungando all'ora il passo, e la vita, lo ferirete, o nel petto, o nel viso, che non se n'auuede sicuramente, come vedere nella Figura. La quale accioche habbia effetto, bisogna con gran prestezza fare, perche non si conosca se sia risoluta, o finta. Et auertite, che nell'andare con la punta della Spada sopra al Pugnale nemico, habbiate à camminare con la cauatione; si che l'hauer cauato, e ferito, sia in vn' istesso tempo. Poi tornarete fuori di misura, come sopra, assicurandoui dalla Spada nemica.

DELLA



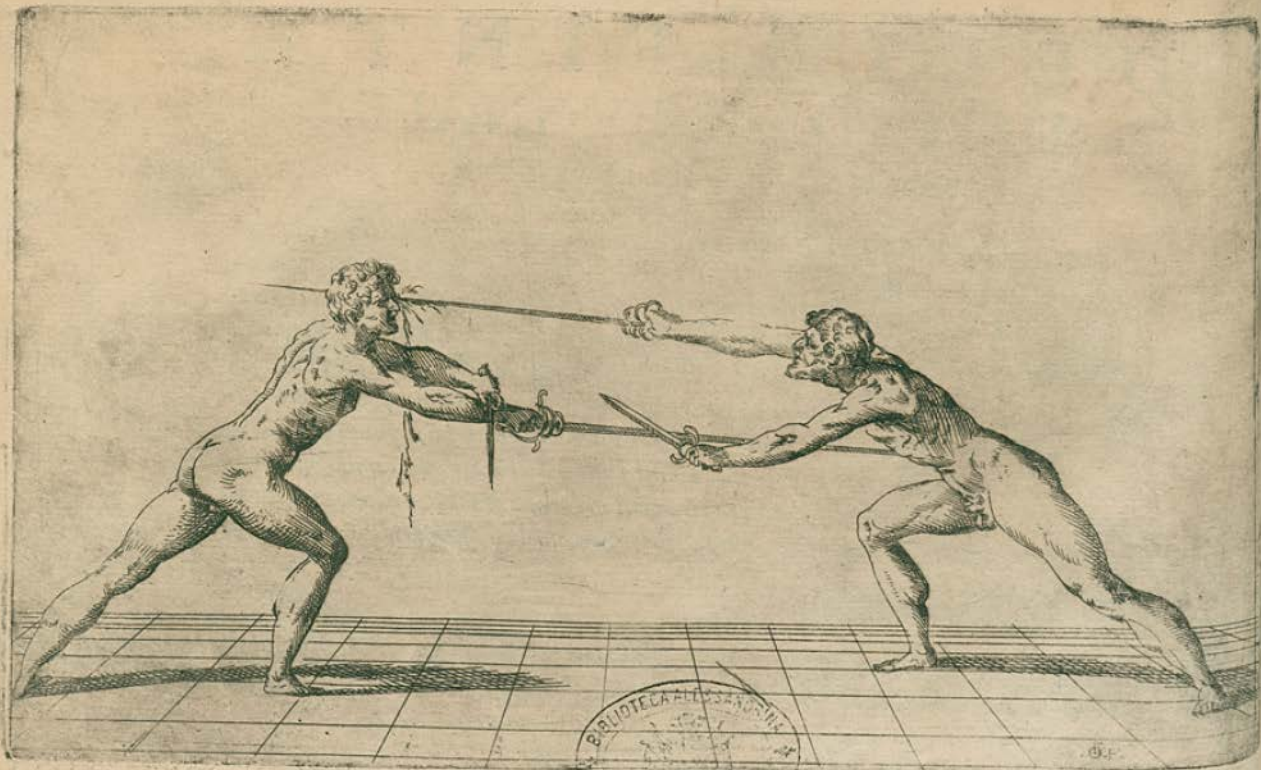
DELLA FINTA DI SPADA, E PUGNALE.

PER FERIRE NEL PETTO.



*Q*UESTA Finta non è in altro differente dalla passata, se non che quella ferisce di sopra il Pugnale, è questa di sotto, la quale si fa con l'istesse regole di quell'altra. In questa hauete à tenere la spada alta, e stretto, che hauerete l'inimico, gli tirerete una Punta di sopra il Pugnale, alzando alquanto più il braccio della punta della Spada, il qual modo di ferire, si chiama Scannare il Pugnale. Se egli non para; non occor- ro far altro; ma se egli para, hauete à presentargli la punta, ne più, ne meno, stando con il passo, e con il piede fermo; e mentre egli va al parato, voi caminando con la punta della Spada sotto l'Else del Pugnale; girando il nodo della mano, & allungando il passo, lo ferirete nel petto, che non se n'accorgerà. Poi tornerete in dietro fuor di misura, assicurandou: come sopra.

DEL-

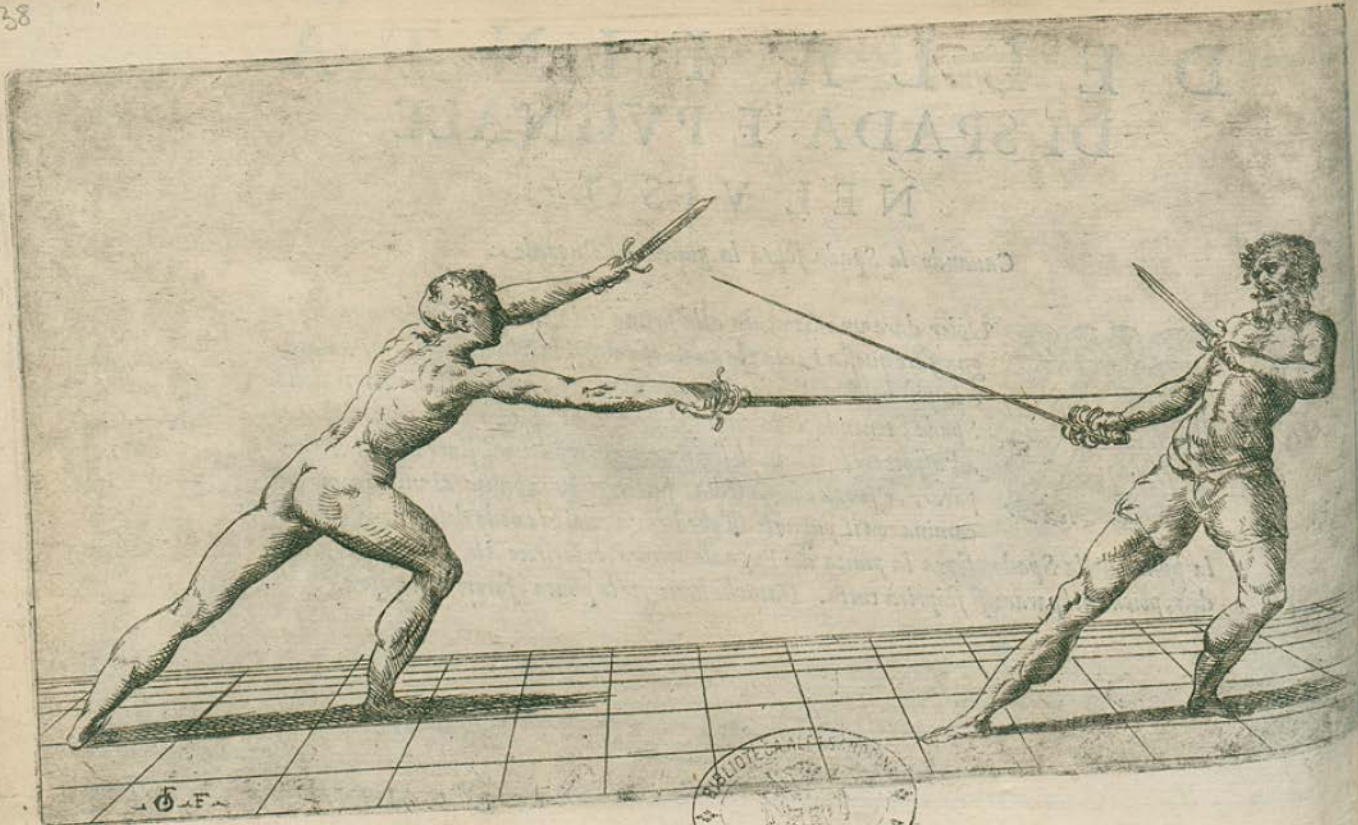


D E L L A F I N T A DI SPADA, E PUGNALE NEL VISO

Cauando la Spada sopra la punta del Pugnale.



Voler dare una Stoccata alla prima nel volto al vostro nemico, bisogna fare questa Finta: la quale, si come è la più difficile, così ancora è la più bella. Bisogna dunque stringere l'inimico dalla parte della Spada, tenendogli la punta della Spada al viso dalla parte destra; ad aspettare se egli vuol ferire, ouero se egli vuol stare in guardia per parare, e se egli è in guardia, fingetegli una punta al viso, e come egli camina con il pugnale all'obediienza, voi co' l' nodo della mano, girando la punta della Spada, sopra la punta del Pugnale nemico, lo ferirete, che egli non se n'auuedrà, poiche nel parare si scoprirà tutto. Dato che hauerete la punta, farete come sopra.



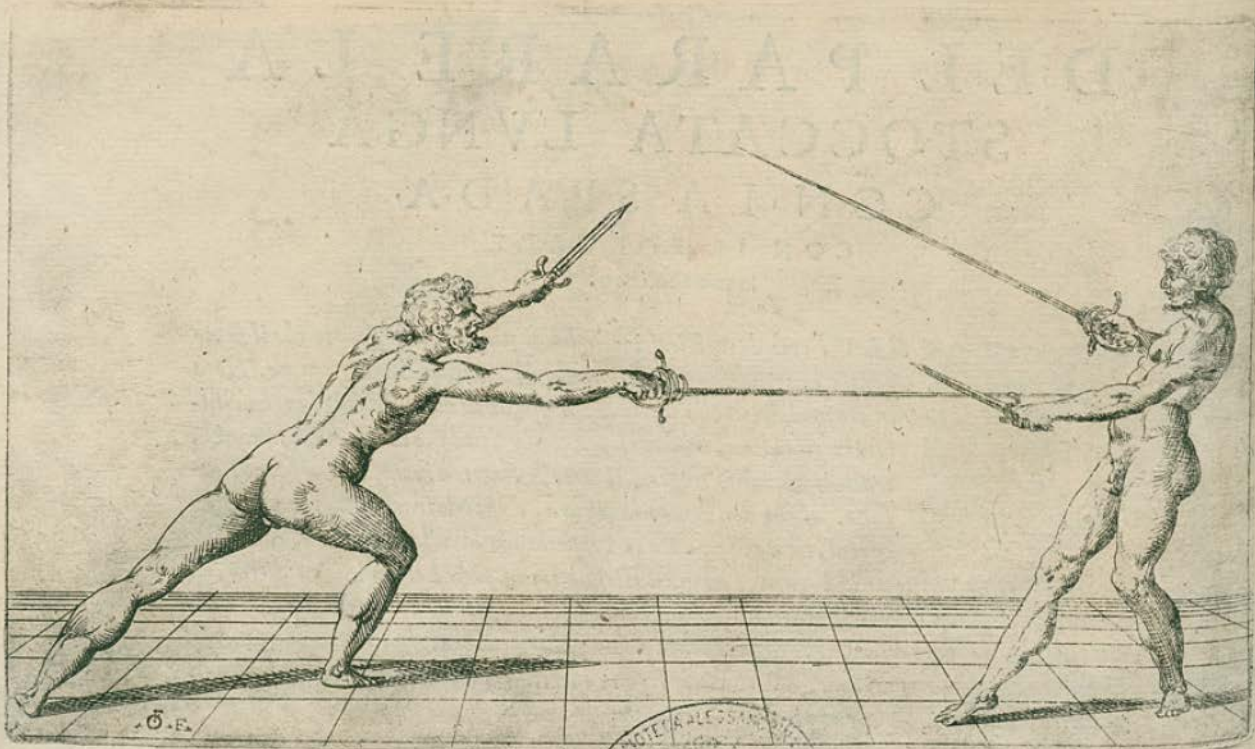
BIBLIOTECA UNIVERSITARIA
NELLA UNIV. DI ROMA

DEL PARARE LA STOCCATA LVNGA CON LA SPADA.

CON IL PORTARE
la vita in dietro.



EGLI è così di mestieri l'esser buon paratore, ch'io tengo che il saper parare bene sia la maggiore importanza in questa professione. Hora in trè modi vi voglio insegnare à ripararui dalle stoccate lunghe. Starete in guardia al modo di sopra con la Spada, e con la vita innanzi, tenendo alquanto scoperto il petto, e starete ò in misura, ò fuor di misura. Ma non dentro la misura, e essendo in misura, che vediate esserui, tirata la stoccata, e voi portando la vita in dietro pararete con la Spada, come vedete nella Figura, e in quell'istesso tempo (perche tirandoui in dietro, vi saluate dalla punta della Spada nemica lungi alquanto, si che non v'arriui) egli calando con la vita in giù, si pone in disordine, e difficilmente si può parare, onde voi potrete allungando il passo ferirlo, e vi potete saluare da lui, come sopra, auertendo, che mentre parate, ò tornate in dietro, di stare forte sopra i piedi.



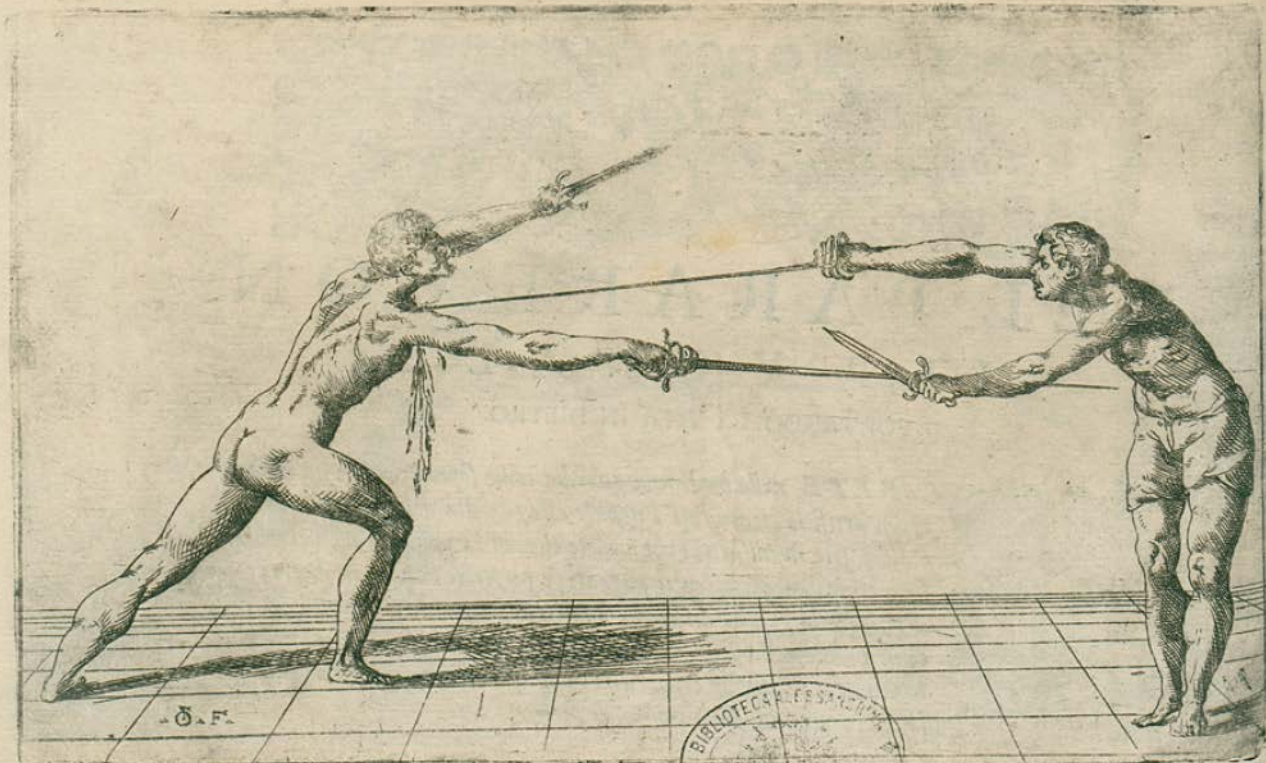


DEL PARARE CON IL PUGNALE

PORTANDO LA VITA IN DIETRO.

STARETE nella medesima guardia come sopra, con la vita innanzi con artificio, tenendo il Pugnale alla guardia della Spada nemica, e come sete in misura, e che vedete tirarui la punta, e voi nel medesimo tempo pararete con il pugnale, e porterete la vita in dietro, con il ritirare la gamba dinanzi, e la Spada tenendo pronta per ferire, come vedete nella Figura, doue stando con i piedi forti, e la Spada libera potete far molte cose prima, che egli torni in guardia, poiche tirando lungo, e cadendo con la vita vi darà campo di farle.

DEL



DEL PARARE CON IL PUGNALE PORTANDO LA VITA

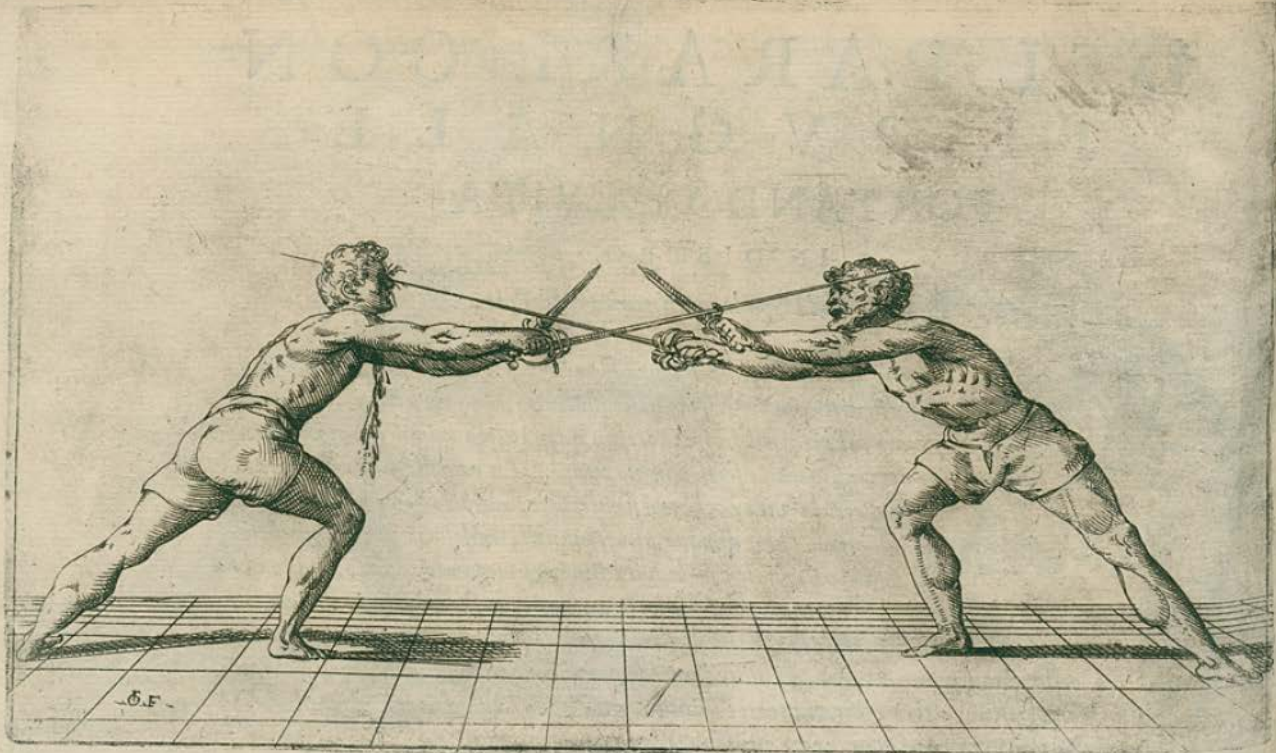
IN DIETRO,

E ferire con la Spada in vn tempo medesimo.



Si come nelle due prime Figure si para con il Pugnale, portando la vita in dietro, e poi si ferisce: lequali mostrano due tempi, l'vno nel parare, e l'altro nel ferire: così con questa altra mia Figura vi dimostro come si para, e ferisce in vn tempo. La ragione di questo portare in dietro la vita è, che voi sconcertate l'inimico, e vedete meglio il fatto vostro. Hor dunque porreteui nella medesima guardia di sopra di Spada, e Pugnale con la vita innanzi piegando il corpo, e quando sarete in misura, lasciateni tirare, e come, che egli vi tira; hauete à far trè cose in vn tempo; cioè, Parare con il Pugnale; Portare la vita in dietro, tirando il piede dinanzi uguale à quello di dietro, restando curuo con il corpo, & allungare il braccio, e tirargli la punta nel petto: il qual modo di parare, e ferire, inganna così l'inimico, che è impossibile, che egli si difenda. Dopò questo tornerete fuori di misura, e vi assicurerete, come si è detto.

DELLA



.G.F.

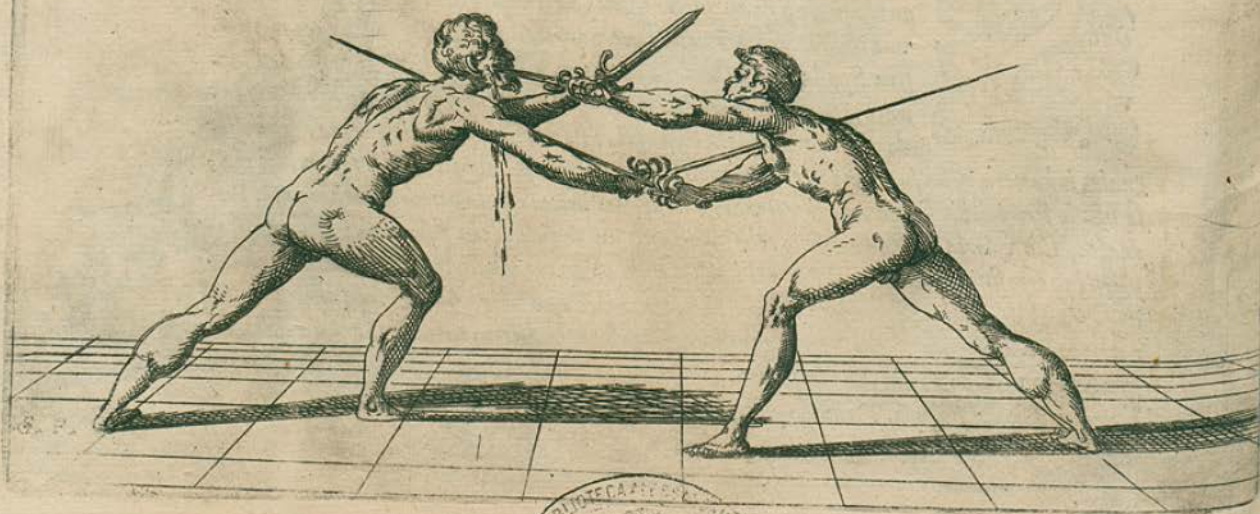


DELLA PVNTA NEL VISO PARANDO CON LA SPADA.



I Dimostra in questa figura una punta di piede fermo molto utile, e bella à coloro, che la sapranno mettere in opera, e vi si esercitaranno: laquale si fa in questo modo. Se il vostro nemico vi volesse tirare una imbroccata nel volto, ouero una punta dritta parando con la vostra Spada, drizzarete la punta in un istesso tempo al volto dell' inimico, che non la potrà parare nell' istesso tempo con il Pugnale, tirando voi nel tempo, che tira egli. Perche se egli vorrà parare con il Pugnale, lo batterà nella sua spada, e resterà con la punta nel viso. Questa lettione non insegna, se non à ferire nella faccia, che se voi voleste tirare nel petto: egli la potrebbe parare con il Pugnale. E à volerla fare con artificio, che ingannerà ancor quelli, che sapranno; Bisogna scoprire la parte sinistra, e tenere il Pugnale basso dando occasione al nemico, che tiri ò nel viso, ò di sopra al Pugnale, che crederà che voi pariate con il Pugnale, e voi nel tempo medesimo pararete con il forte della vostra Spada, e crescerete con il piede dritto, tenendo la punta della vostra Spada verso la faccia, perche se vuol parare, urta nella sua Spada, che non può parare, nè ferire, come nella Figura. Tirata la punta tornarete in dietro fuori di misura, come di sopra.

DELLA TECNICA DELLA
LANCEA



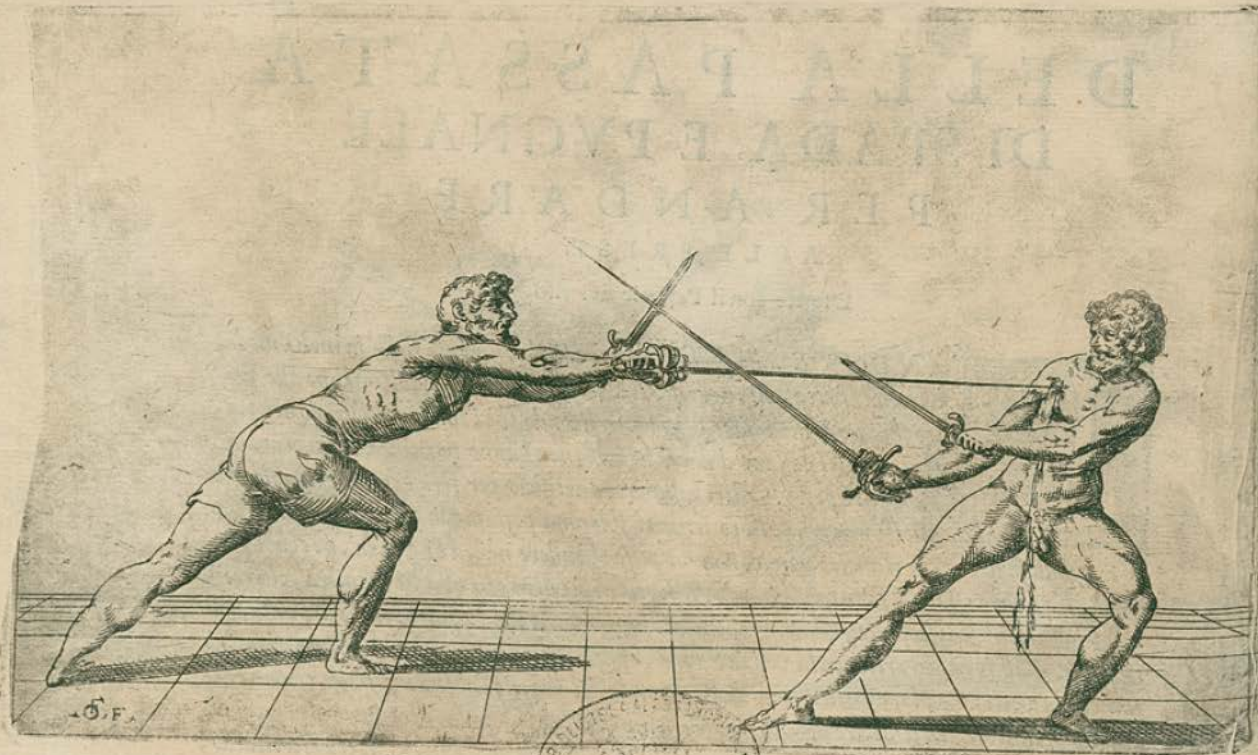
DELLA PASSATA DI SPADA. E PUGNALE PER ANDARE

ALLE PRESE,

E ferire con il Pugnale nel viso.



ANDARE alle prese, e ferire con il Pugnale si fa in molti modi, e secondo l'occasioni, nelle quali altri si ritruoua. Molti vanno alle prese, che non possono fare di manco, secondo che l'inimico è furioso nel passare: Altri passano dalla colera, che non hanno pazienza di giuocare in punta di Spada. Altri passano con artificio per ferire con il Pugnale. In questo mio primo libro scriuerò solo vna passata con artificio per ferire con il Pugnale sicuro; e che il vostro nemico non vi possa offendere nè con la Spada, nè con il Pugnale. La qual passata si fa in questo modo. Bisogna mettersi in guardia di maniera, che resti tutta la parte destra scoperta, e date occasione all'inimico, che tiri risoluto, ouero di punta, o di taglio, voi all' hora pararete con la vostra Spada, e passando con il piede affrontarete forte la sua con la vostra Spada, e metterete la vostra Spada nel braccio del suo Pugnale, come vedete nella figura, perche il vostro nemico non potrà muouere nè la Spada, nè il Pugnale, e voi all' hora gli potrete dare quante pugnate vorrete. Questa lectione, à chi l'hauerà esercitata, è molto sicura.





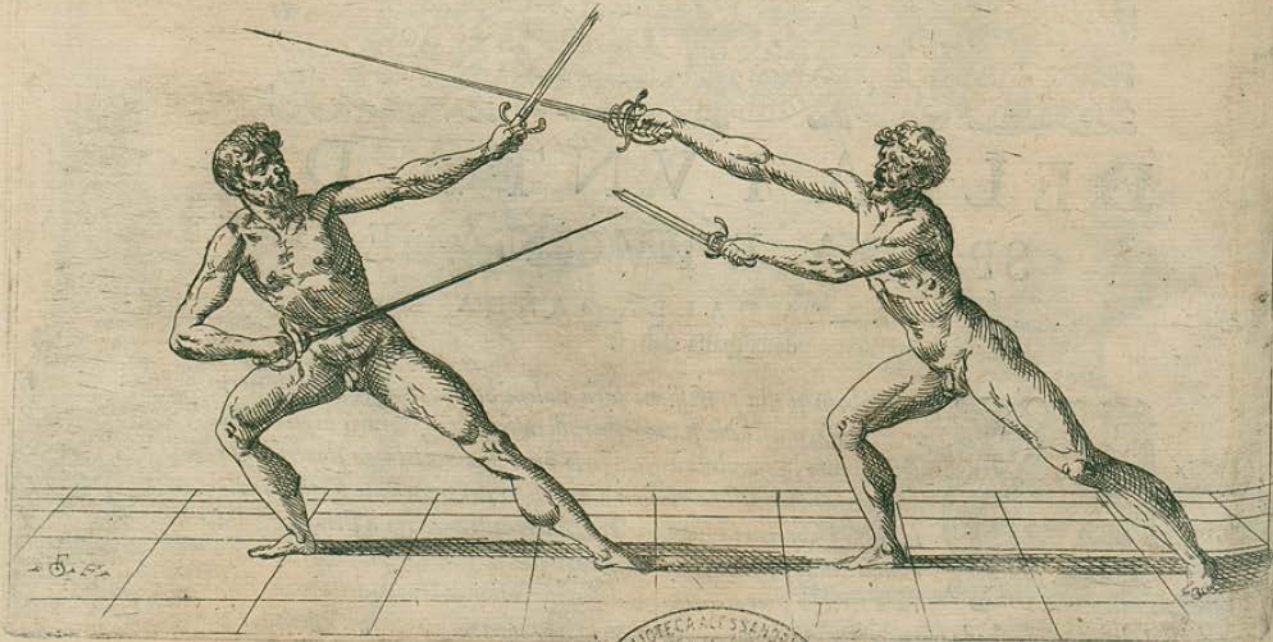
DELLA PVNTA DI SPADA. E PVGNALE

TIRATA DALLA BANDA
della spalla destra.



VNO che in questa professione sarà valent' huomo, non si metterà mai in guardia, ma si bene stando fuori di misura, considererà la guardia dell' inimico, & anderà à stringerlo pian piano al luogo scoperto; & quando sarà in misura gli tirerà nel modo della presente Figura, nella quale è scoperta la spalla destra, anertendo andarlo à stringere dalla banda della spada; e se vedrà che egli stia in guardia per aspettare; tirerà forte la stoccata al modo descritto voltando il nodo della mano dalla banda della spada nemica, come si vede. Tirata poi la stoccata, tornarete fuori di misura sopra.

DEL



BIBLIOTECA CESAREO
V. DI ROMA

DEL PASSARE CON IL PIEDE DI SPADA, E PUGNALE.



VESTA Figura non serue ad altro, se non per vna mostra ch'io sò in questo mio primo libro: ma negli altri, che manderò, piacendo à Dio in luce, tratterò di passate di Spada, e Pugnale, cioè passare con il piede, poi che in questo non tratto d'altro, che di piede fermo; perche tutto quello, che si fa di piede fermo, sapendo pigliare il tempo si può fare di passata con il piede. Fatta poi la passata, fa di mestieri sapere cauare la Spada, e poi saluarsi, come vedete in questa Figura, oue si vede che è passato, ed hà cauato la Spada, e gli può dare quante stoccate vuole sicure, tenendo con il suo Pugnale la Spada nemica. Ma se il nemico cauasse la Spada, bisogna seguirla con il Pugnale, e in tanto ferire con la Spada, e come hauerete dato le stoccate, che vorrete, tornerete in dietro fuori di misura, perche vno, che sappia pigliare il tempo bene, e che passi con il piede, e non sappia cauar la Spada, si può dire, che non sappia niente. poiche passando, ancorche ferisca, si troua in pericolo, rispetto che il nemico ancora vorrà fare la sua borta; perche si trouano di quegli coraggiosi, che ancora che siano feriti, vogliono essi ancora vendicarsi; e così infuriati tirano alla peggio; si che ancora voi potreste restare ferito, e morto. & ancorche passando il vostro nemico paraste la stoccata, vi trouereste in grandissimo pericolo, se voi non sapeste cauare la spada, e non sapeste combattere à mezza Spada, come vedete nella Figura, e poter tornare in dietro, e saluarsi, come in quest'altri miei libri piacendo à Dio Nostro Signore ragionerò.

IL FINE.

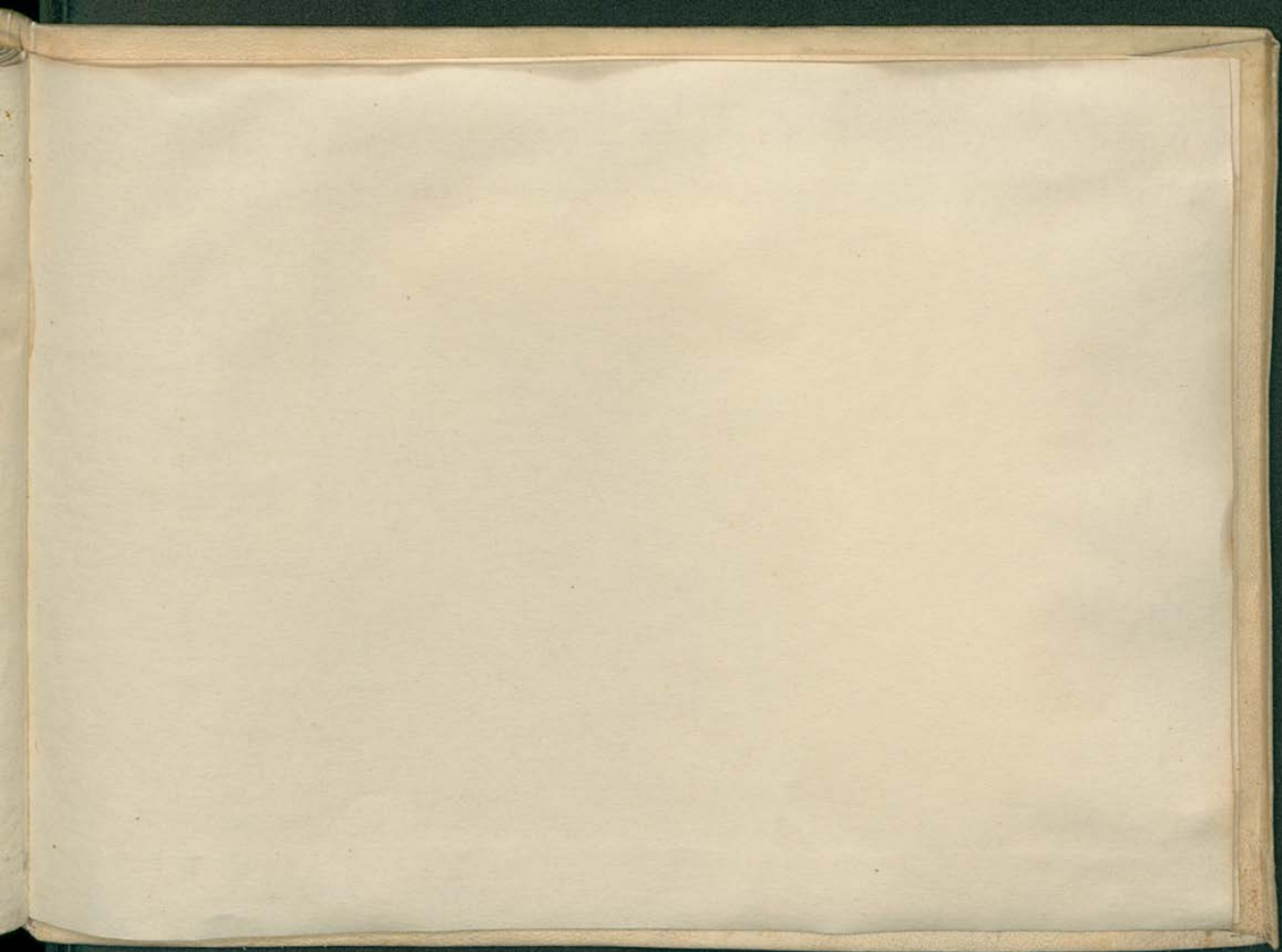
DELF. P. A. S. S. A. T. E.

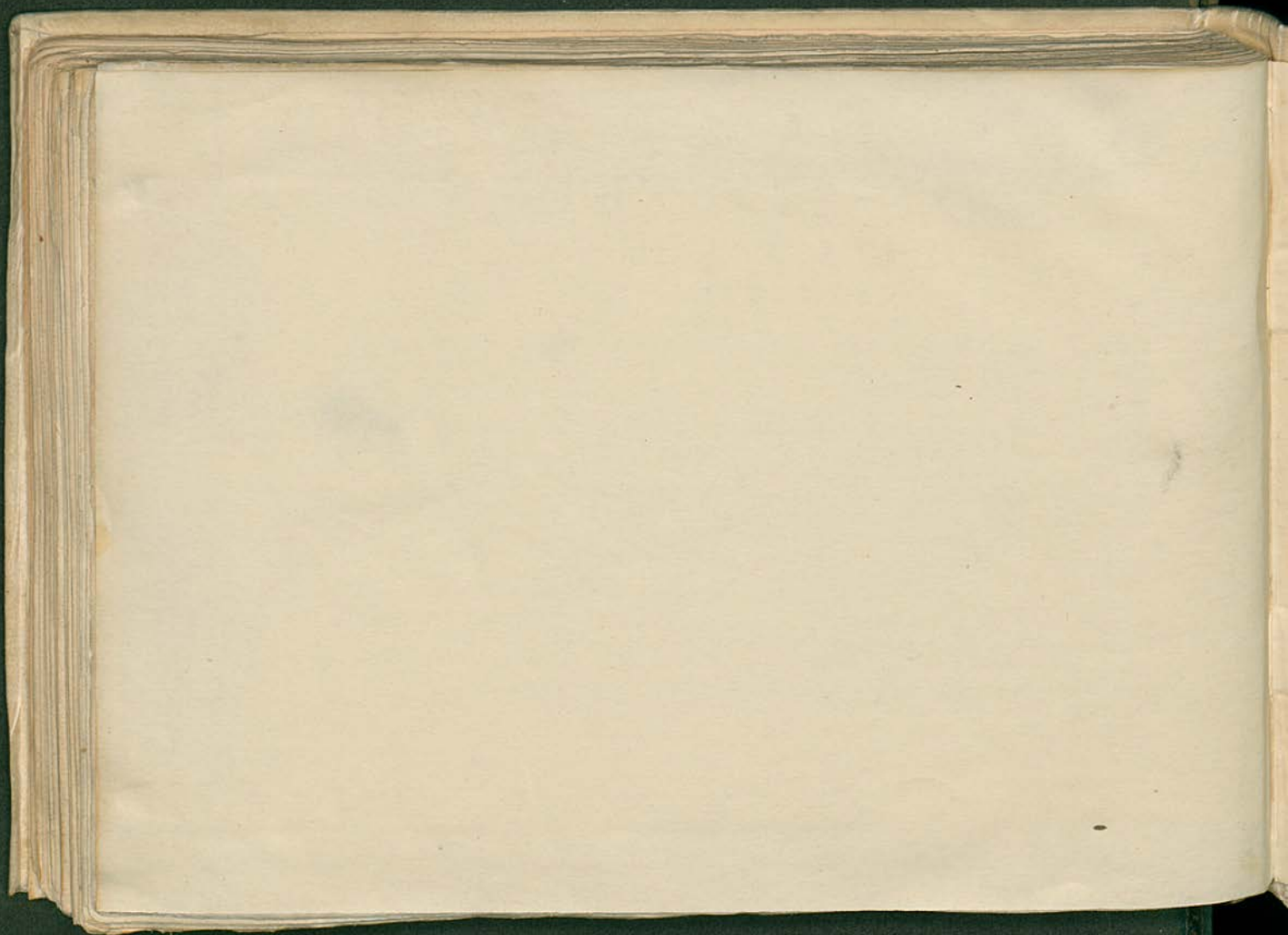
CON-ILLI-DE

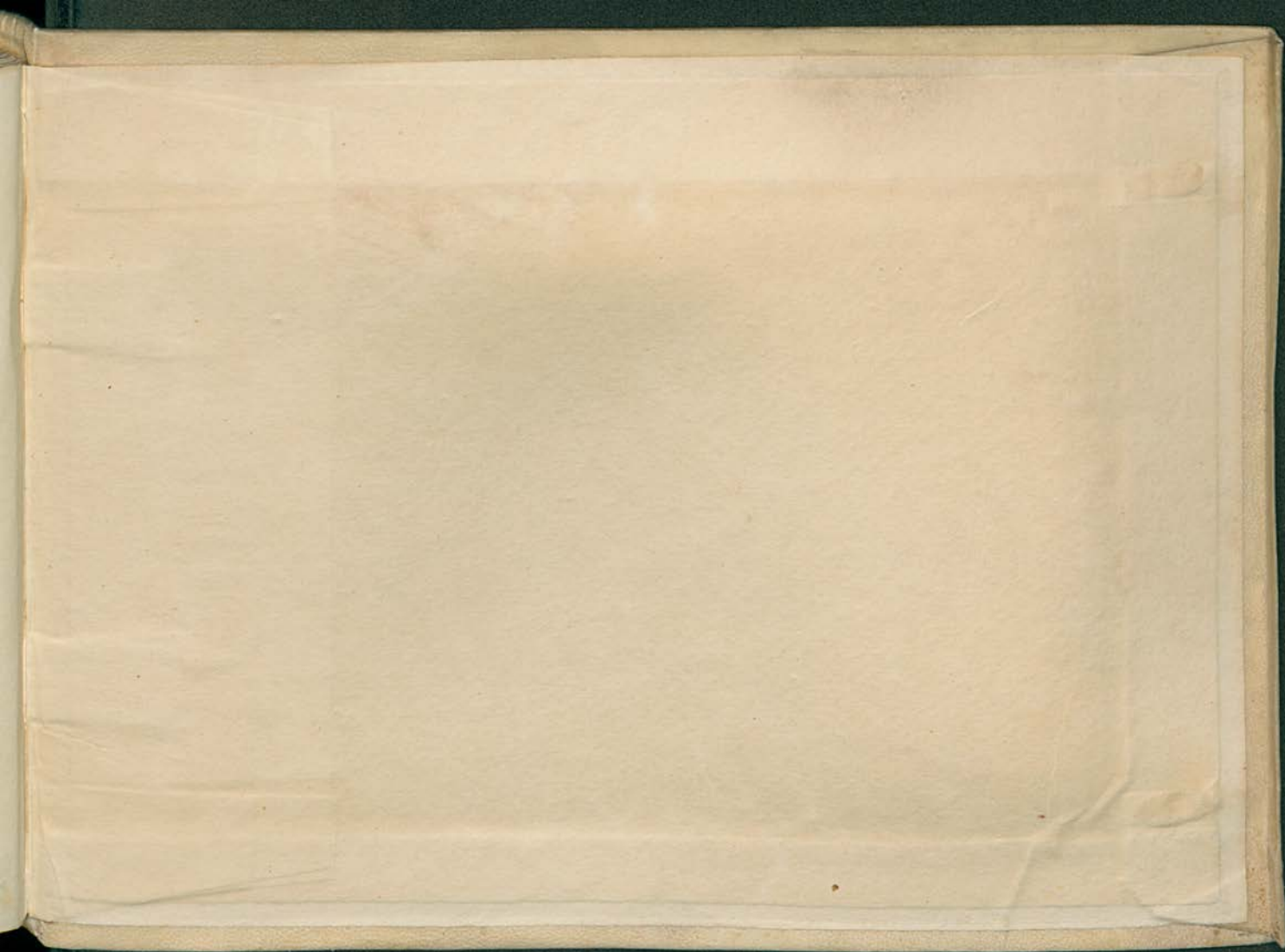
DISPADA

EVANGELIUM









IBLICTO A

UNIVERSITARI

RARI

67

ROMA